

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755956 - Premi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziarie e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arrivi economici premi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.300) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.500, trim. 7.500 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ASSICURAZIONI DI FERRARI AGGRADI SUI PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI ALLO STUDIO

IL GOVERNO NON INTENDE COLPIRE NÉ LA PRODUZIONE NÉ I CONSUMI

E' prevista una manovra di politica economica moderna ed efficace, ha detto il ministro del tesoro
Accanto alle inevitabili imposte, numerosi incentivi per la ripresa produttiva e dell'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Con il rientro a Roma del presidente del consiglio Colombo avvenuto stamattina, si è di fatto conclusa la breve pausa dell'attività governativa. La giornata odierna è stata per Colombo particolarmente intensa. In una serie di colloqui, con il segretario democristiano Forlani, con i dirigenti dell'IRI, e con i ministri Ferrari Aggradi e Preti, il presidente del consiglio ha affrontato le esatte dei problemi sul tappeto, da quelli politici a quelli economici-sociali, collegati questi ultimi al provvedimento per il rilancio dell'economia di cui si è parlato ripetutamente in questi giorni. Domani, in un vertice interministeriale presieduto da Colombo, si passerà a un esame tecnico delle misure anticongiunturali.

Colombo era arrivato stamattina per partecipare alla Messa annuale in suffragio di De Gasperi. A cerimonia conclusa, dalla basilica di San Lorenzo a palazzo Chigi, Colombo si è recato in auto con il segretario della DC Forlani. Nel corso del colloquio si è parlato delle misure anticongiunturali, ma si è parlato anche di un tema più esteso: quello del rilancio dell'economia. Colombo e Forlani avrebbero fatto il punto sulle giunte a seguito delle situazioni che si sono determinate in vari enti locali.

Come si ricorderà, subito dopo il voto di fiducia al Governo da parte della Camera, mentre era ancora in corso il dibattito al Senato, il segretario del PSU Ferri aveva scritto una lettera a Colombo e ai segretari degli altri tre partiti per sollecitare una soluzione delle varie questioni aperte o pendenti negli enti locali, facendo presente che se il PSI avesse continuato nella politica dell'adozione binaria, il PSU avrebbe tratto le dovute conseguenze.

Dal momento della lettera (Ferri citava Porretta Terme, la giunta regionale di Aosta e altri casi) si è aggiunta anche la situazione di Firenze, dove l'on. Speranza, eletto senza i voti compatti del centro-sinistra, si è dimesso e non è ancora in vista una soluzione. Colombo e Forlani avrebbero deciso di mettersi in contatto con Mancini, ancora assente da Roma, per giungere al più presto ad una soluzione soddisfacente dei problemi aperti in materia di giunte. Forlani ha quindi nuovamente lasciato Roma. Tornerà ai primi di settembre.

Nella tarda mattinata Colombo si è incontrato con il presidente dell'IRI Petrilli e con il direttore generale Molino. Questo colloquio, in sostanza ha dato il via alla serie di incontri che il presidente del consiglio sta avendo per mettere a punto i provvedimenti per il rilancio dell'economia. Il governo, come ebbe ad annunciare lo stesso Colombo nelle dichiarazioni programmatiche, si propone di intervenire con un complesso di misure e scelte di politica economica, alcune delle quali a carattere fiscale e altre intese ad alimentare un adeguato flusso di investimenti verso i vari settori produttivi, in particolare quelli della tecnologia avanzata, della piccola e media industria, della casa, quello sanitario e quello dei trasporti pubblici.

Nel pomeriggio, Colombo ha ricevuto Ferrari Aggradi e all'incontro, protrattosi fino a stasera, ha partecipato anche Preti. Giorgetti, ancora fuori Roma, si incontrerà con Colombo domani. Per domenica infatti è prevista una riunione collegiale analogo, come si è accennato a quella che si svolge alla fine della scorsa settimana, presente lo stesso Colombo. Lo incontro interministeriale era in programma per oggi, ma non si è svolto per l'assenza di Giorgetti.

Ferrari Aggradi ha fatto al presidente del consiglio un quadro particolareggiato delle spese indispensabili e di quelle che possono essere considerate a più lunga scadenza. Preti a sua volta ha indicato la quali settori si può intervenire con imposte e tasse sulla base dei criteri indicati dallo stesso Colombo nelle dichiarazioni programmatiche. Giorgetti domani dovrà affrontare a sua volta il tema generale della situazione di bilancio e le previsioni programmatiche future, anche sulla base degli orien-

tamenti emersi negli incontri odierni. Quindi si passerà a concretizzare i provvedimenti. Alle 19.40 Preti ha lasciato palazzo Chigi, mentre continuava il colloquio tra Colombo e Ferrari Aggradi. Avvicinato dai giornalisti, il ministro delle finanze è stato laconico; ha detto semplicemente: «Abbiamo parlato degli incentivi alla produzione e continueremo a parlarne domani mattina». Più tardi Ferrari Aggradi ha dichiarato: «Stiamo lavorando con impegno per mettere a punto i provvedimenti economici annunciati dal presidente del consiglio. Si tratta di impostare e di attuare con razionalità e con criteri moderni una operazione complessa che assicuri lo equilibrio del sistema ed imponga un rinnovato sviluppo al Paese».

Ferrari Aggradi ha aggiunto: «In questi giorni i giornali hanno parlato soltanto di imposte. Non è così. I provvedimenti allo studio metteranno in moto una manovra completa che, oltre a garantire l'equilibrio del sistema, deve assicu-

rare una ripresa produttiva e dell'occupazione. Vi faccio degli esempi relativi al mio settore. Medio credito centrale: aumenteremo il fondo di dotazione e daremo un ulteriore contributo per gli interessi; Legge 623 relativa alla media e piccola industria: daremo ulteriori mezzi per assicurare il funzionamento; Artigianato: aumenteremo il fondo di dotazione; credito alla cooperazione: sono previsti degli incentivi. Inoltre — come ha detto Preti — disporremo un insieme di incentivi per la ri-

presa produttiva, lo sviluppo degli investimenti e la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Faremo una manovra di politica economica veramente moderna ed efficace, che saldi i problemi della congiuntura con quello dello sviluppo». «In questi giorni — ha proseguito Ferrari Aggradi — sono apparse notizie sui giornali di cose di cui non si è mai parlato, specialmente nel mio settore. Per quanto riguarda gli

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL PIÙ TRISTE ANNIVERSARIO PER I CECHI



Praga 21 agosto 1968: Brucia un carro armato dell'invasore sovietico, effimero successo di una resistenza impossibile

AMBIGUA RISPOSTA A ISRAELE DEGLI S.U. PREOCCUPATI DI «SGONFIARE» LA CRISI

Washington: «Qualche prova» dell'avanzamento dei missili

Esso sarebbe avvenuto «approssimativamente nel momento dell'entrata in vigore della tregua»: ma le prove «non sono conclusive» - Per l'America è importante piuttosto negoziare al più presto



Amman - L'Al Fatah ha organizzato una parata per protestare contro l'atteggiamento dell'autorità giordana verso i guerriglieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19
Non si può parlare di «tregua», ma poco ci è mancato: così, oggi, fonti assai vicine al Dipartimento di Stato americano hanno descritto gli ultimi sviluppi del dialogo chiarificatore tra Stati Uniti e Israele, sulle violazioni della tregua lungo il Canale di Suez, attribuite dal Governo di Tel Aviv a egiziani e russi. La minaccia di rottura, secondo le fonti in parola, è stata molto grave, sulla scia delle dichiarazioni, con cui, domenica scorsa, il ministro della difesa, Melvin Laird, ha praticamente smentito gli israeliani; secondo Laird, com'è noto, non c'erano state violazioni di sorta, dall'inizio del cessate il fuoco e, se da qualche parte si avanzava ancora dubbi, era meglio eliminarli, visto e considerato che i servizi segreti americani sono migliori di quelli israeliani.

La reazione israeliana, pur trasmessa privatamente attraverso i cosiddetti canali diplomatici, vale a dire l'ambasciatore a Washington Rabin, è stata immediata e non meno esplicita delle dichiarazioni di Laird, e c'è voluto tutto il tempo della diplomazia americana, in particolar modo dell'assistente segretario di Stato per il Medio Oriente, Sisco, per placare le rimostranze ebraiche. Ad ogni modo, gli Stati Uniti non hanno fatto una sostanziale «marcia indietro» rispetto alle affermazioni di Laird, dando l'impressione di svolgere una politica quanto mai cauta e prudente, da un lato timorosa di inimicarsi gli israeliani negando la fondatezza delle loro accuse, dall'altra tesa a valutare a ogni costo le possibilità di successo dei negoziati di pace affidati al rappresentante dell'ONU, Gunnar Jarring.

Oggi stesso, del resto, questa impressione di estrema cautela da parte americana è stata confermata, con la divulgazione della reazione ufficiale del Governo di Washington alle accuse israeliane, reazione che, appunto, non si sbilancia e pare intesa a non far perdere la faccia a non far «perdere la faccia» agli S.U. nei confronti di Israele sia a «ridimensionare» l'intera questione delle violazioni, ritenendo al ruolo di un episodio incapace di influire seriamente sul futuro sviluppo dei negoziati di pace. «Siamo giunti alla conclusione — afferma la dichiarazione americana, letta dal portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey — che c'è stato uno spostamento in avanti di missili terra-aria, verso la zona occidentale del canale di Suez e all'interno di essa, approssimativamente nel momento dell'entrata in vigore del cessate il fuoco. Esiste qualche prova del fatto che ciò è continuato al di là del limite di tempo fissato per il cessate il fuoco, sebbene tali prove non siano conclusive a questo riguardo».

«Per quanto riguarda le informazioni supplementari che il Governo israeliano ha sottoposto alla nostra attenzione, a proposito di possibili violazioni del cessate il fuoco, noi le stiamo esaminando — continua la nota — e ci teniamo in contatto con le parti interessate (Egitto e URSS n.d.r.), attraverso i canali diplomatici. Non prevediamo di fare altre dichiarazioni pubbliche su questo argomento: l'osservanza della cessazione del fuoco e della tregua è di grande importanza per il successo degli sforzi di pace in corso. La cosa principale è ora concentrare tutti gli sforzi sull'obiettivo di avviare le discussioni sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring. Gli Stati Uniti pensano che questi colloqui do-

vrebbero incominciare rapidamente».

Il portavoce ha poi dichiarato ai giornalisti che il Governo di Washington sta tuttora esaminando le accuse israeliane circa violazioni da parte della RAU nei giorni 13, 14 e 16 agosto; d'altra parte, Israele — egli ha proseguito — ha nuovamente ottenuto assicurazioni del fatto che gli Stati Uniti non permetterebbero un turbamento della situazione militare a suo svantaggio, durante la cessazione del fuoco.

Il portavoce ha anche reso noto che il problema è stato sollevato oggi, dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, presso funzionari del Governo sovietico: si è trattato di presentare le informazioni che gli Stati Uniti hanno a disposizione, con i relativi pareri di parte americana, per mettere i sovietici di fronte ai fatti. Da precisare che le informazioni in possesso degli S.U. sono sostanzialmente basate — come ha rivelato ieri lo stesso McCloskey — sulle osservazioni eseguite da aerei spia «U-2» nella zona del Canale (con il consenso dei governi interessati) dallo scorso 7 agosto, cioè dall'inizio della tregua.

Ritornando ieri per la prima volta l'impiego degli «U-2», il portavoce del Dipartimento di Stato aveva dichiarato che i voli d'osservazione e controllo sono limitati alle zone a ridosso del Canale: esperti del Pentagono hanno però privatamente fatto notare che gli speciali aerei spia possono eseguire, da altissima quota, rilevamenti fotografici dettagliatissimi dell'intera zona di tregua. I dati raccolti dagli «U-2» sarebbero poi corroborati, secondo funzionari del Dipartimento di Stato, dalle intercettazioni elettroniche e seguite da unità specializzate della flotta statunitense nel Mediterraneo sud-orientale, e dai regolari rilevamenti fotografici e-

seguiti in orbita dai satelliti lanciati dagli Stati Uniti.

Comunque, se la posizione ufficiale degli Stati Uniti sulle violazioni della tregua è quella che si è descritta sopra, essa non è che un'ipotesi, come le reazioni ufficiali (soprattutto giornalistiche) alle accuse israeliane: la stampa americana più autorevole, «New York Times» in testa, infatti, non esita a dare ragione a Tel Aviv, avallando le tesi di forti concentramenti egiziani nella zona del Canale. Secondo queste informazioni, l'Egitto, a partire dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, avrebbe introdotto nella zona dello stasmo un numero ben 21 batterie di missili «SAM 2» e «SAM 3», 1100 carri armati e quattro divisioni.

Vice

FOTO «IRREFUTABILI» presentate da Israele

Tel Aviv, 19
Un ufficiale dello stato maggiore israeliano ha mostrato, questa sera, alla stampa israeliana ed estera, documenti fotografici che mostrano l'installazione e la presenza di batterie di razze «SAM 2» di una portata di quaranta chilometri. Questi documenti mostrano batterie situate a Nord del lago Amaro, tra Ismailia e Suez, a distanza dal canale di Suez variata tra i 30 e 25 chilometri. L'ufficiale ha definito questi documenti fotografici «una prova irrefutabile» della rottura della cessazione del fuoco da parte della RAU, e ha aggiunto che la superiorità israeliana al di sopra del canale di Suez viene messa in forse, in quanto d'ora in poi sarà molto difficile colpire obiettivi egiziani.

TEMA ESSENZIALE: IL TRATTATO TEDESCO-SOVIETICO

Oggi vertice a Mosca dei capi dell'Est europeo

Sarà verosimilmente definita la linea politica da seguire per un progressivo «disgelo» tra i paesi satelliti e la RFT

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 19
I leaders dei partiti comunisti, i capi di governo e i ministri degli esteri dei paesi dell'Europa orientale stanno confluito a Mosca, dove domani avrà luogo un «vertice» dedicato essenzialmente allo esame del recente trattato tedesco-sovietico sulla rinuncia all'uso della forza: assieme a Breznev, Kossighin e Gromiko siederanno per un giorno al tavolo della conferenza.

za (il vertice, infatti, si concluderà nel giro di 24 ore) e i rappresentanti di Polonia, Germania orientale, Ungheria, Romania, Bulgaria e Cecoslovacchia.

Il trattato tedesco-sovietico ha ottenuto, com'è noto, una approvazione quale nessun altro patto internazionale aveva mai avuto dai governi e dai partiti comunisti dell'Europa orientale, e sotto un certo aspetto, la conferenza moscovita di domani può essere considerata come la prosecuzione e la logica conseguenza della precedente riunione al vertice, quella svoltasi nel dicembre del 1969. Allora, i dirigenti comunisti lanciarono il loro appello per la distensione in Europa e per la convocazione di una conferenza sulla sicurezza del continente; ma essi, soprattutto, salutarono la recente vittoria elettorale del socialdemocratico tedesco come un'espressione di positive tendenze verso una politica realistica di cooperazione e reciproca comprensione tra l'Occidente e l'Est.

Il comunicato ufficiale, diffuso dopo quella conferenza al vertice, chiedeva anche il riconoscimento della inviolabilità delle frontiere europee, compresa quella dell'«Oder-Neisse».

E' facile constatare come buona parte di ciò che il documento si augurava avvenisse è in effetti avvenuto con il trattato tedesco-sovietico: cosicché, nel vertice di domani, i dirigenti comunisti dell'Europa orientale si accorderanno, senza dubbio, sulle rispettive azioni politiche da sviluppare nei riguardi della Germania di Bonn, e quindi ciascuno paese darà avvio a quell'«era nuova» che lo stesso Brandt ha auspicato possa avere inizio con il trattato da lui concluso al Cremlino. Occorrerà, tuttavia, qualche sforzo per far espellere in avanti il leader tedesco-orientale Ulbricht, ancora in retroguardia: e si può presumere che, anche per facilitare questo compito, Mosca e gli altri alleati favoriti di più stretti legami con Bonn abbiano scelto una discussione collettiva in un «vertice». La discussione, infine, non potrà non riguardare i rapporti commerciali tra i paesi del blocco est-europeo e la Germania occidentale, e sancire anche in questo settore (sulla scia di quanto hanno già fatto i romeni) l'avvio di nuovi rapporti tra il mondo comunista e Bonn.

U. P. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 19
Per il secondo anno consecutivo la vita, a Praga e in tutta la Cecoslovacchia, è dominata dall'attesa del 21 agosto: come si ricorda, nel 1968, allo scopo di bloccare l'impegnoso movimento di liberazione sviluppatosi nel paese, e nonostante l'accordo a sei firmato a Bratislava poche settimane prima, nella notte dal 20 al 21 agosto le truppe di cinque paesi del Patto di Varsavia — URSS, Polonia, Germania orientale, Ungheria e Ungheria — all'invasione e contro il paese della Romania pure essa alleata, occuparono il territorio cecoslovacco, arrestando i massimi dirigenti del paese (il primo segretario del PC Dubcek, il presidente del Parlamento Smrkovsky, il Primo ministro Cernik, e altri) che furono tradotti a Mosca.

Il viaggio del Presidente Svoboda per conferire con i dirigenti sovietici impedì il perpetuarsi degli aspetti più drammatici ed esplosivi della situazione. Ma poi fu firmato

a Praga il trattato bilaterale, che sancì la presenza temporanea delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, e nella politica interna cecoslovacca cominciò una lenta ma inesorabile involuzione, con la liquidazione dei dirigenti e dei principali orientamenti del nuovo corso, pur condivisi dalla stragrande maggioranza della popolazione.

L'anno scorso, per il 21 agosto, venne diffusa (in gran parte oralmente) la parola d'ordine di boicottare i trasporti pubblici, i negozi e gli spettacoli; si assistette così, a Praga, a una grandiosa manifestazione di resistenza passiva: centinaia di migliaia di cittadini di ogni età andarono al lavoro a piedi, molti indossando una cravatta nera, e i negozi rimasero virtualmente deserti, come pure i cinema e i teatri. Nonostante il poderoso spiegamento di polizia, a mezzogiorno in punto, sulla grande piazza Venceslao, cuore della capitale, le automobili suonarono i clacson e si formò un corteo di parecchie migliaia di persone, al grido di «Viva Dubcek, i russi a casa». Intervene in forze la polizia, con autobluoni e gas lacrimogeni, e per varie ore il centro di Praga fu totalmente paralizzato. L'azione della forza pubblica fu assai pesante, centinaia furono i feriti e migliaia gli arrestati, per lo più giovani.

La sera, quando però gli incidenti si andavano spegnendo ed erano quasi dappertutto finiti, lunghe colonne di carri armati vennero fatti entrare in città e percorsero le vie del centro. Anche nelle altre località del paese ci furono analoghe manifestazioni: ciò avvenne giovedì 21. Il giorno dopo, la calma tornò nella capitale e nel paese, e la popolazione stava già cominciando tranquillamente il «week-end» quando fu annunciata la promulgazione di una legge di emergenza, introduttore restrizioni in tutti i campi della vita civile, con limitazione delle garanzie individuali (in ogni senso, anche giudiziario) ed estensione dei poteri della polizia e delle autorità. La legge doveva durare solo fino al 31 dicembre 1969, ma poi le sue clausole principali sono state incorporate nella legislazione permanente.

Che cosa avverrà quest'anno? La sconsigliata degli orientamenti innovatori del 1968, l'eliminazione dei loro principali esponenti da ogni incarico dirigente e anche dai posti di lavoro, la grande operazione del rinnovo delle tessere del partito comunista, con l'esclusione dal PC di centinaia di migliaia di iscritti, la contemporanea ondata di licenziamenti e trasferimenti (calcolabili nell'ordine ormai delle decine di migliaia), il ricostituito potere della polizia e dell'apparato repressivo, la piena riabilitazione e promozione a posti dirigenti di coloro che collaborarono con gli eserciti intervenuti il 21 agosto, la martellante propaganda filo-sovietica, l'incalzante pressione dei rappresentanti più conservatori e dogmatici, hanno creato una nuova situazione. Le possibilità di preparare e attuare manifestazioni sono ridotte al minimo: l'anno passato, alcuni intellettuali e note personalità inviarono agli organi dello Stato una lettera con alcune richieste politiche, e ciò è bastato per far imbastire una lunga istruttoria, che potrà concludersi con processi. La polizia e l'apparato statale sono stati mobilitati al

completo: la loro azione è capillare e onnipotente.

La vigilanza è rigidissima anche verso l'estero. Nei giorni scorsi è stato attuato un blocco parziale delle frontiere con la Germania occidentale e l'Austria, con divieto di ingresso per diverse categorie, in primo luogo giornalisti, studenti e sacerdoti. Qualche gruppetto, soprattutto di giovani, ha tentato di diffondere nel paese volantini invitanti a una seconda grande manifestazione di resistenza passiva; ma la diffusione dei manifesti è stata ridottissima, e giorni fa sono stati annunciati arresti. Si parla di nuovo della possibilità di boicottaggio dei trasporti pubblici e dei negozi, ma sembra si sia puntato soprattutto su una forma di protesta: ottenere che la popolazione rimanga nelle case dalle 19 alle 20, eventualmente spegnendo le luci, per dare a Praga l'aspetto di città deserta.

Ora, il 21 è venerdì, e poiché qui anche il sabato è festivo, la serata di venerdì costituisce l'inizio del «week-end» a quell'ora le vie della città sono sempre affollatissime di gente che va nei locali pubblici o nelle case degli amici. Il bilancio della protesta cecoslovacca per il secondo anniversario dell'intervento militare dei cinque paesi, quindi, potrà essere fatto soltanto nella sera di venerdì.

Paolo Basevi

La situazione

Il presidente del consiglio, rientrato ieri a Roma, ha avuto una serie di colloqui per un esame dettagliato di tutti i problemi politici ed economici sul tappeto. Colombo ha avuto uno scambio di idee con il segretario della DC Forlani per discutere la spinta questione delle giunte locali; è emerso l'orientamento a sollecitare un colloquio con il segretario del PSI Mancini.

Il presidente del consiglio ha poi avuto un ampio scambio di idee con il ministro del tesoro Ferrari Aggradi e con il ministro delle finanze Preti. L'incontro, che si è svolto in un'aula del palazzo Chigi, ha avuto un carattere di massima confidenzialità. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro dell'Interno, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Giustizia. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Difesa, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Sanità. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro dell'Industria, ma non ha avuto un colloquio con il ministro del Lavoro. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro dell'Università, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Cooperazione Internazionale. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Cultura, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Funzione Pubblica. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Partecipazione Statale, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Programmazione Economica. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Ricerca Scientifica, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Sanità. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Difesa, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Sanità. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro dell'Industria, ma non ha avuto un colloquio con il ministro del Lavoro. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro dell'Università, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Cooperazione Internazionale. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Cultura, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Funzione Pubblica. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Partecipazione Statale, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Programmazione Economica. Il presidente del consiglio ha avuto un colloquio con il ministro della Ricerca Scientifica, ma non ha avuto un colloquio con il ministro della Sanità.

A Mosca si tiene oggi un vertice dei rappresentanti dell'URSS e dei paesi ad essa alleati nell'Europa orientale: tema della conferenza, il recente trattato tedesco-sovietico. E' evidente che il blocco comunista esaminerà la possibilità di dialogo con Bonn che si aprono ora a tutti i paesi satelliti, e deciderà l'azione politica da avviare in proposito.

DIROTTAMENTO FALLITO



Tokio — Un tentativo di far dirottare un grosso apparecchio di linea giapponese con 75 persone è fallito e il nuovo pirata dell'aria è stato bloccato. (Un servizio in XIII pagina)

DOPO LA SEGNALEZIONE DI ALCUNI CASI DEL CRUDELE MORBO

GUERRE E MORTE IN LIBIA

VACCINAZIONI ANTI-COLERA

Chiusi nel paese ristoranti e bar - Vaccino per gli italiani spedito da Roma
Misure preventive in Jugoslavia, un allarme a Vienna - Epidemia nella Guinea?

Tripoli, 19. Si moltiplicano gli allarmi nel mondo per l'epidemia di colera in Libia, dove ieri sono stati segnalati alcuni casi del terribile morbo, il Governo ha deciso di vietare qualsiasi spostamento all'interno del territorio nazionale, di chiudere ristoranti e bar e ha ordinato a tutti gli ospedali di rimanere aperti ventiquattr'ore al giorno. Nell'annuncio, diramato per radio, non sono state menzionate le zone colpite dal morbo: secondo fonti non ufficiali, però si segnalano casi di colera a Tobruk, la cittadina a circa 45 chilometri a Ovest di Tripoli.

Il ministero della sanità, dal canto suo, ha ordinato la vaccinazione obbligatoria per tutti i cittadini residenti in Libia, compresi gli stranieri; a Tripoli lunghe code di persone attendono di essere vaccinate, fin dalle prime ore dell'alba. Chi si mette in fila di notte, perché gli ambulatori sono aperti anche durante le ore notturne, per far sì che tutta la popolazione venga vaccinata al più presto possibile. Oggi all'aeroporto di Tripoli, a un aereo dell'Alitalia è stato comunicato di non atterrare, perché altrimenti non sarebbe stato fatto ripartire, per motivi sanitari. Da Roma si è appreso che il ministro della sanità, on. Mariotti, ha disposto l'invio all'ambasciatore italiano a Tripoli del vaccino anticolerico e degli altri medicinali necessari al trattamento dei nostri connazionali: i primi quantitativi sono già pervenuti.

Rigorose misure sono state disposte anche per impedire l'importazione di colera in Jugoslavia: il «consiglio federale per la sanità» ha stabilito che tutti i viaggiatori provenienti da alcuni paesi del Medio Oriente (Iraq, Iran, Israele, Giordania, Kuwait, Libano, RAU e Siria) sono tenuti a provare, con un documento valido, d'esser stati sottoposti al colera. Anche i cittadini jugoslavi che si recano in quei medesimi paesi dovranno sottoporsi a preventiva vaccinazione.

A Vienna, una ragazza di 11 anni, Christian Nuta, è stata ricoverata in ospedale, perché si temeva che potesse avere il colera: egli è ritornato questo pomeriggio da un viaggio di lavoro nella Romania, dove aveva trascorso un periodo di ferie in un villaggio del delta del Danubio. Anche i suoi genitori sono stati sottoposti a trattamento preventivo nello stesso ospedale: la vettura con la quale essi avevano viaggiato è stata sgancata e avviata alla disinfezione.

A Tripoli, i primi esami indicano che si tratta soltanto di gastroenterite: le analisi, per sicurezza, continueranno.

Ventisei persone sono morte in Guinea (Africa occidentale) a seguito di una misteriosa malattia che potrebbe essere il colera. L'Organizzazione mondiale di sanità (OMS) a Ginevra ha annunciato oggi di aver ricevuto comunicazione dalla autorità sanitaria della Guinea che 27 persone sono morte, mentre 230 sono state ricoverate a seguito del diffondersi di una malattia di cui non è stata ancora accertata la natura, ma che presenta sintomi simili a quelli del colera. Nell'adempimento di un appello urgente rivolto dal Governo della Guinea, l'OMS ha inviato due squadre mediche, che sono partite da Ginevra e da Manila alla volta di Conakry, capitale della Guinea.

Erattanto, le autorità dell'URSS, cercano di ridurre i timori che si vengano diffondendo fra la popolazione a seguito dei casi di colera, una epidemia meridionale del paese, timori alimentati anche dalla mancanza di informazioni da parte del ministero della sanità.

L'organo dei servizi sanitari dell'URSS, il «Pravda», ha curato assai agevolmente con le medicine che si trovano nel paese in abbondanza. (Ma, come anche nei precedenti comunicazioni ufficiali, il giorno la estensione dell'epidemia e di eventuali perdite umane).

Nell'articolo di «Pravda», scritto dal vice capo dei servizi sanitari dell'Unione Sovietica, si afferma sostanzialmente che la vita ad Astrakhan (epicentro dell'epidemia) è tornata alla normalità, mentre in alcune città del Mar Nero sarebbero ancora in vigore misure cautelative di isolamento, anche se non si sono registrati casi di colera. Nell'intervista non viene fatto alcun accenno alla situazione in altre zone dell'URSS, dove pure, secondo informazioni ufficiali circolate nei giorni scorsi, sarebbe entrato in vigore un regime di quarantena: si era in effetti parlato di «chiusura» delle città di Volgograd, Saratov e Kujbyshev, tutte e tre sul Volga, e l'ultima non molto distante da Togliatgrad, dove, per i lavori di completamento del grande stabilimento automobilistico, lavorano e vivono alcune centinaia di italiani. Tali notizie non hanno trovato una conferma ufficiale e, per quanto riguarda Togliatgrad, si è appreso che, almeno per il momento, la situazione è perfettamente normale e non desta preoccupazione.

I controlli in Italia

Genova, 19. Centinaia di persone, in gran parte portuali o marinai, sono già state vaccinate contro il colera nell'ufficio della sanità marittima a Genova: nella sola mattinata se ne sono presentate trecento. Trattando con i medici le visite preventive alle navi in arrivo dai porti del Medio Oriente e da quelli del Mar Nero. Anche a Napoli sono in corso vaccinazioni di marinai imbarcati su navi mercantili e di passeggeri diretti

nei porti interessati all'epidemia, mentre a Roma sono stati estesi anche ai passeggeri provenienti dal Libano e dalla Siria i controlli sanitari anti-colera, messi in atto da qualche giorno all'aeroporto Leonardo da Vinci per i voli in arrivo da Mosca.

Nel frattempo all'aeroporto romano, proseguono le verifiche delle carte di sbarco e del certificato di vaccinazione per le persone a bordo dei voli provenienti da Mosca.

Forse inelleggibile il presidente abruzzese

L'Aquila, 19. Otto consiglieri regionali dell'Abruzzo dovranno presentarsi dinanzi al tribunale civile dell'Aquila perché si verificano la loro eleggibilità come componenti dell'assemblea regionale. Si tratta di sette consiglieri democristiani, ivi compreso il presidente della regione, prof. Emilio Mattucci, e di un socialista.

Il presidente di sezione del tribunale dell'Aquila, dott. Filippo De Matteis, ha fatto un'indagine in verità dodici decreti di citazione agli otto consiglieri, poiché contro tre di essi sono state notificate più di una citazione. Infatti, i democristiani Capozucco e Mattucci dovranno presentarsi dinanzi al magistrato perché contro la loro elezione sono stati presentati due ricorsi per ciascuno; così anche per il socialista Sisti.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

componenti dell'assemblea regionale. Si tratta di sette consiglieri democristiani, ivi compreso il presidente della regione, prof. Emilio Mattucci, e di un socialista.

Il presidente di sezione del tribunale dell'Aquila, dott. Filippo De Matteis, ha fatto un'indagine in verità dodici decreti di citazione agli otto consiglieri, poiché contro tre di essi sono state notificate più di una citazione. Infatti, i democristiani Capozucco e Mattucci dovranno presentarsi dinanzi al magistrato perché contro la loro elezione sono stati presentati due ricorsi per ciascuno; così anche per il socialista Sisti.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

RICORDO DI DE GASPERI a 16 anni dalla morte

Roma, 19. Il sedicesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi è stato caratterizzato da numerosi riti e cerimonie svoltesi in ogni città d'Italia, a ricordo del grande statista.

A Roma, come ogni anno, una Messa è stata celebrata alla basilica di San Lorenzo fuori le mura, alla presenza del presidente del Consiglio, Colombo, e dei dirigenti della Democrazia cristiana, tra cui lo stesso segretario del partito, Forlani. Hanno anche partecipato al rito il ministro degli interni, Restivo, il ministro del tesoro, Ferrarini, il sottosegretario al tesoro, De Gasperi, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gonnella.

La Messa è stata celebrata dal parroco di San Lorenzo, padre Agnello da Guendino, dei frati minori francescani. Successivamente vi è stata la benedizione della tomba dove erano state depositate corone d'alloro, posta nel portico della basilica. L'inaugurazione del monumento ad Alcide De Gasperi avvenne il 25 marzo del 1971, lo stesso giorno, cioè, della firma in Campidoglio dei trattati del MEC e dell'EURATOM.

Il monumento stesso, opera dello scultore Giacomo Manzù, è composto di tre blocchi di marmo rosso di Trento, la città che diede i natali allo statista: una lapide in alto, un semplice sarcofago rettangolare al centro e una base massiccia sulla quale sono scolpiti in altorilievo alcuni tratti di faggio, simbolo della forza. L'anniversario è stato solennemente ricordato anche a Trento con una solenne cerimonia religiosa officiata nella chiesa di San Lorenzo.

Al rito erano presenti tra le numerose autorità il ministro delle partecipazioni statali Piccoli, l'ex presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, il sen. Ziletti Lanzini, tutti i parlamentari della regione Trentino Alto Adige, il presidente della regione stessa, Grigoli, esponenti della Democrazia cristiana.

Era presente anche la vedova del grande statista donna Francesca con due figlie. Nel corso della Messa padre Eusebio Jori ha ricordato la figura di Alcide De Gasperi.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La ragione addotta dai ricorrenti per l'inelleggibilità dei consiglieri democristiani starebbe nel fatto che essi risultano essere dipendenti statali.

La speranza di un padre



Milano — Il tenore veneziano Jose Ramon Jimenes ha portato in Italia suo figlio, Daniel Jose, di 11 anni, colpito da distrofia muscolare. Spera tanto che in Italia si guarisca

Incidenti dovuti a imprudenza, inosservanza delle regole e a fatalità. Ancora una giornata nera sulle strade: undici morti.

Due vittime per uno «stop» non rispettato in Piemonte - Scontro frontale fra due motociclisti Perisce in un sorpasso azzardato - Quattro giovanissimi perdono la vita in altrettante sciagure

Torino, 19. Ancora una giornata particolarmente infausta per gli automobilisti: anche oggi la cronaca deve registrare un'interruttibile catena di incidenti stradali in cui hanno perso la vita ben undici persone, quattro delle quali giovanissime.

Due morti e due feriti si sono avuti in un incidente avvenuto oggi all'incrocio fra la strada Orbasano-Stupinigi e la provinciale di Orbasano in Piemonte. Una «Giulia» guidata dallo studente Alessandro Rossi, di 26 anni, proveniente da Stupinigi, non ha rispettato il segnale di «stop», proprio nel momento in cui stava sorpassando, lungo la provinciale, un'autostrada Bolognese, di 48 anni, di Caviglioglio, che era al volante di una «Volvo» con tre persone a bordo. Giuseppe Chinasco di 57 anni, che era al volante, sua moglie Luigia Savio di 60 anni e lo zio di costei, Innocenzo Savio, di 82. Nel violento urto la «Volvo» si è sfasciata.

Un morto e quattro feriti si sono avuti in un altro incidente accaduto lungo l'autostrada Bologna-Rimini, nei pressi di Cesena. La vittima è Augusto Librami di 60 anni, di Porto

San'Elpidio (Ascoli Piceno), il quale viaggiava su una «Primula» guidata dalla figlia Floriana, di 35 anni, la figlia Daniela di dieci anni e Zeno Petrini, di 12 anni, di Fermo (Ascoli Piceno). L'auto, secondo gli accertamenti della Polizia stradale, ha tentato il sorpasso di una «500», guidata dal bolognese Mario Rossi, di 28 anni, e l'ha urtata. La «Primula» è subito sbandata ed è finita fuori strada, rovesciandosi nel fossato laterale.

Un bambino di undici anni è stato ucciso da un'auto a Cologno Monzese (Milano). Il piccolo Mario Nalesso, stava attraversando la strada in bicicletta ed è stato investito da una «Volvo» guidata da Alberto Girardini, di 34 anni, di Sandrigo. Il bambino è morto sul colpo.

Anche una bimba greca di tre anni, Georgia Pakou, abitante a Francobello (Germania), è in vacanza con la madre a Cattolica, è stata travolta da un'auto mentre attraversava una strada del centro balneare romagnolo.

L'auto era condotta dal fotografo parigino Patrick Delbon, di 23 anni. La bimba è stata trasportata all'ospedale locale in gravi condizioni ed è morta poco dopo.

Ed ancora, il sedicenne Giuliano Reggiani, di Carpi, mentre percorreva in bicicletta la statale romana, che da Modena conduce a Mantova, è stato investito frontalmente da un'auto, guidata da Aldo Zanotti, 22 anni, residente a Rolo (Reggio Emilia). Scarsamente in un canale, il giovane è deceduto.

E' proseguito con un'auto di piccola cilindrata, sulla quale vi viaggiava una famiglia di Cantù, composta dal padre, dalla madre e da due figli, che è uscita di strada poco dopo mezzogiorno di oggi a Cuccinago, sulla provinciale che da Fino Mornasco porta a Cantù, e che si è ribaltata in un prato. Dei quattro che erano a bordo dell'auto, è morto il padre, Roberto Maspero, di 47 anni, è morto durante il trasporto all'ospedale.

Per non aver rispettato un segnale di «stop» da una strada secondaria, una «Volvo» di Cantù, che era al volante di un giovane, è morta e il suo compagno di viaggio è rimasto gravemente ferito nei pressi di Mezzogrande, al confine tra la provincia di Mantova e quella di Verona.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, una «Volvo» guidata da Mariano Anselmi, di 23 anni, di Verona, ha tentato di sorpassare un'auto di Cantù, guidata da Tarcisio Sigorini, di 63 anni, anch'egli di Verona, si è immessa sulla strada provinciale «Postumia» uscendo da una

DOCUMENTI VATICANI SUL «NUOVO CORSO» NEI CONVENTI

UN MAGGIOR AUTOGOVERNO NEGLI ISTITUTI RELIGIOSI

Già pronto un decreto con le innovazioni in linea con il Concilio
«Libera uscita» per le suore - Abbassata l'età minima per i superiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Città del Vaticano, 19. Una ventata di aria nuova entra nei conventi, nei monasteri, in tutti gli istituti religiosi. Vecchie norme, ormai anacronistiche, del codice di diritto canonico, cedono il posto a innovazioni addirittura rivoluzionarie. Due documenti della congregazione per i religiosi, un'albergo ormai pronto e in attesa di promulgazione e una «istruzione» in via di preparazione, sanciranno il «nuovo corso» che si può riassumere in questi due punti basilari: più ampia libertà di autogoverno e più estensione della consacrazione ad una vita che impone gli obblighi della povertà, della castità e della obbedienza. I due documenti, insomma, saranno in linea con le disposizioni sull'aggiornamento voluto dal Vaticano II.

Ecco le principali novità del «decreto». Le suore, contrariamente a quanto stabilito dal canone 607 potranno liberamente uscire, e senza alcun controllo preventivo, dalla casa religiosa che le ospita. I vescovi e i superiori del luogo dovranno vigilare affinché da questa maggiore libertà non derivino inconvenienti.

E' chiaro che questa facoltà di «libera uscita» non dovrà portare a una anarchia nei conventi e nei monasteri: l'istruzione definirà modi e tempi per mettere in atto la grande novità. Si può pensare intanto che è finito il tempo nel quale le suore uscivano a passeggio tutte insieme, in fila.

Nel decreto, che reca la firma del prefetto della congregazione dei riti, appare anche la disposizione secondo cui d'ora in poi saranno i superiori a chiedere informazioni prima di ammettere un giovane o una ragazza alla vita religiosa: non ci sarà più bisogno di due lettere testimoniali di «buona condotta» da parte del vescovo del luogo di nascita dell'interessato e dei vescovi dei luoghi dove ha trascorso la sua vita. E' stata anche sospesa la norma secondo cui il vescovo doveva esplorare la «libera volontà» del giovane o della ragazza con un vero e proprio «test» psicologico.

Secondo quanto si legge nel decreto saranno, o meglio potranno essere, più giovani i futuri superiori dei religiosi: i trentacinque anni e non più quaranta saranno sufficienti per essere eletti superiori religiosi. Analoga disposizione viene data per le «maestre delle novizie», le quali potranno essere: elette a tale carica a trenta anni e non più a trentacinque.

Nel documento vaticano si ribadisce la validità dei voti, per una vita completamente dedicata alla preghiera e all'apostolato. Nell'istruzione si potrebbero trovare accenni anche ad alcune deviazioni «post conciliarie». La più evidente è quella degli agostiniani olandesi, che avevano proposto l'istituzione di «conventi misti». Si dice in ambiente ecclesiastico che il superiore dell'Ordine agostiniano in Olanda per dichiarare che l'Ordine agostiniano resta con le sue prerogative e le sue leggi, e che quanti non si sentono di esserne possono anche andarsene.

Il «decreto» che liberalizza la vita delle case religiose non è più reperibile in Vaticano. Interpellato in proposito, dopo alcune indiscrezioni di stampa, il segretario della Congregazione dei religiosi, che ha emanato il documento, l'americano padre John Heston ha detto di non avere più neanche una copia del testo che nel mese di giugno era stato inviato alle case generaliste di tutti gli istituti religiosi maschi e femminili.

Da una di queste case, verosimilmente, è partita l'indiscrezione che apparso sul «New York Times», è rimbalzata poi in Italia.

A. Pagliaruga

Ricoverato in clinica il cardinale Bacci

Roma, 19. Il Cardinale Antonio Bacci, che ha 85 anni ed è considerato il maggior latitante della chiesa, è stato ricoverato nella clinica «Villa Flaminia».

Il Cardinale Antonio Bacci, che ha 85 anni ed è considerato il maggior latitante della chiesa, è stato ricoverato nella clinica «Villa Flaminia».

DALLA PRIMA PAGINA

Il Governo non intende

aspetti specifici dei provvedimenti, vi preghiamo di attendere e di lasciarli lavorare con i dovuti approfondimenti e con l'indispensabile serenità. Confido vogliate evitare supposizioni ed ipotesi, che sono a volte causa di confusione. Al momento opportuno — ha concluso — vi informerò adeguatamente.

Gli è stato chiesto: «Si è parlato di dover reperire circa 250-300 miliardi. E esatta la cifra?». «Stiamo discutendo le ipotesi», ha risposto il ministro del tesoro, che non vogliamo colpire la produzione ed i consumi. Ferrarini Aggradi ha infine confermato a rivedersi domani alle 10 con il presidente del consiglio.

Le misure anticongestionali che il governo si accinge a varare hanno il loro precedente cronologico in quel complesso organico di misure di carattere economico — il così detto «decreto» adottato dal Consiglio dei ministri il 26 luglio 1968, allo scopo di favori-

re lo sviluppo economico del Paese. La stessa dichiarazione del ministro del tesoro conferma che si tratterà di un complesso organico di misure e che, pertanto, sul piano generale ricadranno il famoso «decreto». Allora il complesso di provvedimenti vennero riuniti in quattro gruppi:

1) Il primo gruppo comprendeva interventi per accelerare gli investimenti direttamente produttivi, attraverso: a) la istituzione del cosiddetto «credito di imposta»; b) il finanziamento della ricerca applicata con l'assegnazione all'IMI di 100 miliardi per la realizzazione di progetti di ricerca, particolarmente definiti e approvati dal CIPE; c) finanziamenti, a particolari condizioni di favore, ad enti pubblici e privati che importino apparecchiature ad alto contenuto tecnologico; d) finanziamenti delle disponibilità per la concessione di crediti a condizioni di favore alla media e piccola industria, e la concessione agli artigiani di crediti a tassi di favore.

2) Il secondo gruppo riguardava gli interventi per accelerare gli investimenti nel Mezzogiorno e precisamente: a) il potenziamento della dotazione finanziaria per la Cassa per il Mezzogiorno, che passò da 1640 a 2200 miliardi; b) una fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese industriali nei territori della Cassa.

3) Il terzo gruppo di interventi si riferiva al settore delle «infrastrutture fisiche e civili».

Il quarto gruppo di interventi era destinato a regolare l'evoluzione della domanda interna di beni di consumo mediante: a) la detassazione dell'onere fiscale addizionale sui consumi di energia elettrica per usi domestici, introdotto due anni prima; b) aumento del cosiddetto «sussidio di disoccupazione», riservato a coloro che per limitati periodi venivano a trovarsi senza lavoro in rapporto alle ristrutturazioni tecnologiche delle aziende nelle quali erano occupati.

Probabilmente a questi criteri fondamentali si ispirerà anche il cosiddetto «decretissimo» governativo. Quanto agli inasprimenti fiscali, nessuna nuova voce anticipazione si è venuta oggi ad aggiungere a quelle dei giorni scorsi, peraltro definite — come si è visto — premature o infondate dallo stesso ministro del tesoro.

R. P.

A PONZA DURANTE UNA DISCUSSIONE SULLA BANCHINA

IN MARE IL COMANDANTE DEL PORTO FORSE SPINTOVI DAI TURISTI ADIRATI

Voleva impedire che un gruppo di persone salisse su una nave già carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Formia, 19.

Il comandante del porto di Ponza, maresciallo capo Giovanni Trovato, di 45 anni, è caduto in mare ieri sera nel corso di una discussione con un folto gruppo di turisti che protestavano perché temevano di dover restare nell'isola a causa dell'affollamento della motonave diretta a Formia. Sul fatto stanno ora indagando i carabinieri.

Tutto è cominciato quando un centinaio di persone, sulle banchine del porticciolo borbónico di Ponza, hanno cominciato a protestare perché intendevano salire a bordo della motonave «Isola di Ponza» che doveva recare a Formia, dove si era già piena di gente. E' allora intervenuto il comandante dell'ufficio locale marittimo,

maresciallo capo di seconda classe, Giovanni Trovato, il quale a un tratto è finito in mare.

Sono in corso ora indagini per appurare se egli è caduto in acqua mentre indietreggiava sotto l'incalzare delle persone che protestavano o se qualcuno gli ha dato uno spintone.

Il sottufficiale tornato a riva, è dovuto essere soccorso dal medico locale, che è anche sindaco dell'isola, dott. Francesco Sando, il quale gli ha ordinato di mettersi a letto, avendogli riscontrato stato di choc e congestione polmonare.

L'imbarco era stato vietato per motivi di sicurezza data che ogni natante è abilitato al carico di un certo numero di persone per le quali sono prestati mezzi di salvataggio individuali e collettivi. L'agguato di altre cento persone

al pieno carico avrebbe potuto costituire quindi pericolo per tutti i viaggiatori.

Per venire incontro alle insistenze di coloro che volevano ad ogni costo rientrare in continente ieri sera stessa, il maresciallo Trovato s'era già messo in contatto, tramite la capitaneria di porto di Gaeta, con il comandante di un'altra motonave della «SPAN», la «Mergellina» che si stava dirigendo verso Ponza, dopo essere partita da Formia. Infatti, dopo l'assenso della direzione della «SPAN», mentre la motonave «Isola di Ponza» è partita con circa mezz'ora di ritardo per il contrattacco, il resto dei viaggiatori ha potuto raggiungere egualmente il porto di Anzio in serata a bordo della motonave «Mergellina».

A. A.

R. P.

ANCORA AVVOLTA NEL MISTERO LA SPARATORIA DAVANTI ALL'AUTOBUS

È finita in manicomio a vedova dell'omicida-suicida di Palermo

Impossibile interrogare la donna colpita dal commerciante: è in fin di vita

Palermo, 19. E' dovuta essere ricoverata d'urgenza in manicomio la moglie del commerciante di vini Pasquale Bernardino, di 52 anni, che ieri si è ucciso con un colpo di pistola dopo aver ferito la moglie di un amico.

La vedova, che si chiama Maria, di 50 anni, ieri immediatamente dopo aver appreso la notizia dell'accaduto, era svenuta ed era rimasta per qualche ora in stato di choc; nel corso della notte ha avuto una crisi ed è stata accompagnata da uno dei figli al pronto soccorso di piazza Marmi: qui il medico di guardia le ha riscontrato segni di alienazione mentale.

Intanto, le condizioni della donna ferita sono stazionarie. Maria Piazza in Landolina, di 46 anni, colpita alla testa con un colpo di pistola dal commerciante, ha trascorso una notte piuttosto tranquilla, ma le sue condizioni non consentono

ancora agli investigatori di interrogarla.

Pasquale Bernardino e Maria Landolina si trovavano ieri mattina su un autobus di linea, il «35 rosso», diretti nel quartiere Bonagia, dove entrambi abitavano a poche decine di metri di distanza. Per motivi non ancora accertati, ma ai quali gli investigatori presumono che non siano estranei quelli passionali o di interesse, i due hanno cominciato a discutere animatamente, incuranti della presenza di numerose persone.

La discussione è proseguita ancora più animata, quando i due sono discesi dall'autobus, una fermata prima del capoluogo, e poche decine di metri dall'abitazione della donna. Improvvisamente, poi, l'uomo ha estratto da una borsa che teneva sotto braccio, una pistola calibro 22 e ha sparato alla testa alla donna, ferendola. Ha rivolto l'arma contro se stesso e si è sparato un colpo alla nuca.

ancora agli investigatori di interrogarla.

Pasquale Bernardino e Maria Landolina si trovavano ieri mattina su un autobus di linea, il «35 rosso», diretti nel quartiere Bonagia, dove entrambi abitavano a poche decine di metri di distanza. Per motivi non ancora accertati, ma ai quali gli investigatori presumono che non siano estranei quelli passionali o di interesse, i due hanno cominciato a discutere animatamente, incuranti della presenza di numerose persone.

La discussione è proseguita ancora più animata, quando i due sono discesi dall'autobus, una fermata prima del capoluogo, e poche decine di metri dall'abitazione della donna. Improvvisamente, poi, l'uomo ha estratto da una borsa che teneva sotto braccio, una pistola calibro 22 e ha sparato alla testa alla donna, ferendola. Ha rivolto l'arma contro se stesso e si è sparato un colpo alla nuca.

ancora agli investigatori di interrogarla.

Pasquale Bernardino e Maria Landolina si trovavano ieri mattina su un autobus di linea, il «35 rosso», diretti nel quartiere Bonagia, dove entrambi abitavano a poche decine di metri di distanza. Per motivi non ancora accertati, ma ai quali gli investigatori presumono che non siano estranei quelli passionali o di interesse, i due hanno cominciato a discutere animatamente, incuranti della presenza di numerose persone.

La discussione è proseguita ancora più animata, quando i due sono discesi dall'autobus, una fermata prima del capoluogo, e poche decine di metri dall'abitazione della donna. Improvvisamente, poi, l'uomo ha estratto da una borsa che teneva sotto braccio, una pistola calibro 22 e ha sparato alla testa alla donna, ferendola. Ha rivolto l'arma contro se stesso e si è sparato un colpo alla nuca.

ancora agli investigatori di interrogarla.

Pasquale Bernardino e Maria Landolina si trovavano ieri mattina su un autobus di linea, il «35 rosso», diretti nel quartiere Bonagia, dove entrambi abitavano a poche decine di metri di distanza. Per motivi non ancora accertati, ma ai quali gli investigatori presumono che non siano estranei quelli passionali o di interesse, i due hanno cominciato a discutere animatamente, incuranti della presenza di numerose persone.

La discussione è proseguita ancora più animata, quando i due sono discesi dall'autobus, una fermata prima del capoluogo, e poche decine di metri dall'abitazione della donna. Improvvisamente, poi, l'uomo ha estratto da una borsa che teneva sotto braccio, una pistola calibro 22 e ha sparato alla testa alla donna, ferendola. Ha rivolto l'arma contro se stesso e si è sparato un colpo alla nuca.

ancora agli investigatori di interrogarla.

Pasquale Bernardino e Maria Landolina si trovavano ieri mattina su un autobus di linea, il «35 rosso», diretti nel quartiere Bonagia, dove entrambi abitavano a poche decine di metri di distanza. Per motivi non ancora accertati, ma ai quali gli investigatori presumono che non siano estranei quelli passionali o di interesse, i due hanno cominciato a discutere animatamente, incuranti della presenza di numerose persone.

La discussione è proseguita ancora più animata, quando i due sono discesi dall'aut

«PEDOCI», CHE PASSIONE!...



(Servizio di «Giornale»)

E' quasi un paradosso: mentre la nostra città e l'intera regione producono un grande sforzo verso l'industrializzazione e l'agricoltura specializzata, nonché verso un alto livello di produttività che possa garantire un aumento delle esportazioni e di conseguenza delle entrate, si scopre che la provincia di Trieste e la fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia hanno quasi un primato in fatto di esportazioni e per di più in un settore sorprendente e difficilmente immaginabile: quello dei gustosi, freschi

e saporiti «pedoci» o «mitili» o «pecchi» o «cozze» o «bivalvi neri» come ancora si voglia chiamarli. La zona costiera è, infatti, un «spezzato» in fatto di produzione, cioè di coltura dei «pedoci»: annualmente (naturalmente a seconda delle stagioni e mareggiate permettendo) dalle nostre parti si immettono sul mercato dalle 3500 alle 4000 tonnellate di «pedoci» per un valore aggirantesi sui quattrocento milioni di lire. Di questa ingente quantità dei gustosi frutti di mare dal gusto nero con riflessi violacei, soltanto una minima parte raggiunge i banchi delle

nostre peschierie: la gran parte dei mitili emigra nel Meridione, a Taranto, Napoli e in genere in Campania, dove si è ghiottissimi di molluschi; un'altra notevole parte di «pedoci» raggiunge anche Milano e — cosa poco simpatica — passando sotto l'etichetta di «Mare di Mar Piccolo» — Taranto, Lamezia, in tutta estensione 50 concessioni demaniali e precisamente: 8 nell'area di Lazzaretto, 11 tra Gri-

gnano e Sistiana, 39 tra le foce del Timavo e Panzano e una a Marano. I bivalvi sono complessivamente 175 e ogni vivaio produce annualmente in media 20 tonnellate di gustosi «pedoci» nostrani, che sono la delizia e passione dei buongustai locali, dei turisti e degli acquirenti del Meridione, che in fatto di «cozze» sono estremamente esigenti; e quindi se dal Meridione vengono ad acquistare i mitili da noi vuol dire che sono buoni, sani e di prima qualità. Le acque del nostro golfo sembrano davvero propizie alla coltura dei «pedoci»: si parla di quel

trattito di mare che sono esenti da inquinamenti, che colpiscono in fondo quasi esclusivamente la zona del porto. I tratti costieri dove sorgono i vivai sono caratterizzati infatti da una marcata ossigenazione dell'acqua marina per le bolle d'acqua dolce che sgorga, sotto il mare, dall'altipiano carsico. Queste acque marine sono inoltre ricche di plancton. Per questa ragione è opportuno diffidare dall'acquisto dei molluschi se non direttamente da privati, dato che non si ha alcuna garanzia che provengano dai vivai e che non siano stati raccolti invece lungo i moli del porto.

I «pedoci» che crescono avviluppati in matasse sulle corde di canapa oppure, secondo il sistema più moderno, in una specie di sacchi di nylon, vengono tra l'altro sottoposti a controlli e nel caso di malattie intervengono i veterinari, su richiesta degli stessi allevatori.

La coltura dei «pedoci», alla quale lavorano alcune centinaia di persone, richiede una particolare arte. Infatti, prima di arrivare alla giusta grandezza, alle dimensioni «da mercato», i «pedoci» hanno bisogno di rimanere in acqua circa 18 mesi.

Ma durante questo periodo vengono tolti dall'acqua ben sei volte: tre per l'innesto e tre per asciugare; l'asciugatura serve per rinforzare il «bisso» e quindi per permettergli di crescere meglio diventando di grandi dimensioni (il «bisso» è la parte che permette al mollusco di rimanere attaccato alla corda della «pergoletta» tesa sulle palificazioni). La coltura dei «pedoci» va iniziata con il primo innesto, in agosto, con i piccoli, minipodoli nati in aprile: questi vengono messi in una rete a grosse maglie e quindi legati alla «pergoletta».

Del totale di molluschi messi a coltura soltanto un terzo, che è il più forte, arrivano alla vendita. Ancora un particolare interessante: conservati a casa i «pedoci» durano circa tre giorni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Manca lo slancio per risolvere i problemi della nostra Riviera

Un raffronto con le coste istriane e dalmate nei rilievi costruttivi espressi in una lettera da Rinaldo Vatta

A proposito dell'articolo apparso sul «Piccolo» del 4 corr. «Aspetti nuovi e problemi (vecchi) della riviera triestina», mi vien proprio da ridere», come dice Lando Buzzanca, seppure sotto questa frase umoristica c'è una certa malcelata tristezza di cittadino che ama la sua città!

«Per quello che riguarda la nostra riviera siamo, secondo me, rimasti ormai in-



«Relax» estivo nella pineta di Barcola, ormai meta tradizionale di triestini e forestieri

GRAZIE, «113»

Avere un ospite indesiderato in casa alle cinque di mattina e non sapere come fare per allontanarlo senza diventar maneschi, è un problema che solo la «voce» del 113 sa risolvere. In pochi minuti, senza drammi e senza complicazioni giudiziarie. Formidabile questa «voce» del 113.

Erano le prime ore del mattino di Ferragosto; la maggior parte dei triestini era in fase di risveglio per la tradizionale gita, ma in una casa della periferia non si era ancora andati a letto. La padrona di casa non ce la faceva ad allontanare un suo giovane amico, che per esser invitato a bere un bicchierino pretendeva di fermarsi ancora per qualche ora.

La padrona di casa faceva allora intervenire un amico, rinfrancato per puro caso. Discussioni, spiegazioni inviti. Niente da fare l'ospite non se ne andava. Non restava che telefonare al 113 e spiegare alla «voce» cosa stesse succedendo. La «voce» parlò a lungo all'ospite che non partiva, illustrò tutte le grane cui sarebbe andato incontro, persistendo nella sua decisione, e infine lo convinse ad andar a dormire in un'albergo.

Mentre l'ospite se ne andava, la «voce» rassicurò, sia la padrona di casa che l'amico giunto in aiuto, che tutto era stato sistemato, e che comunque sarebbe rimasta in attesa di eventuali sviluppi negativi. Poiché la «voce» volle rimanere impersonale, e alla richiesta di «ma chi è all'apparecchio?», rispose «il 113, signore», e concludendo il suo intervento con un «Buon Ferragosto», non resta che questo mezzo per ringraziare «la voce del 113»: grazie per il suo fatto, la sua gentilezza, la sua fermezza, una nitida, decisione e pazienza: una vera «voce» amica.

dietro di 50 anni, almeno rispetto le iniziative turistiche d'altre zone. La pineta di Barcola ha fatto sì, è vero, la «toiletta», come è detto nell'articolo, però anche questa «toiletta» non è stata unica «perla ombrosa» della zona, viene preclusa ai bagnanti e turisti affermando che è riservata più come zona di passeggio per le mamme e i bimbi!

Trieste che era nota come città ospitale, ora non lo è più; non sono infatti strutture di base per accogliere i molti turisti amici della nostra città. Il tratto di costa, direi da Muggia a Punta Sdobba inclusa, nella Riviera di Barcola, Cefas, Miramare ed oltre fino a S. Croce, Ginestre, «Filtri», Sistiana, Duino, ecc., è potenzialmente bellissima e sono sicuro che stimati e validissimi urbanisti ed architetti cittadini potrebbero avere sicuramente brillanti idee sulla sistemazione di questa zona che almeno tra Barcola e Miramare non sarebbe, come dice l'articolo, da rifare i frangi flutti con i grossi massi usuali, ma si potrebbe, e non è una spesa esagerata, ma forse contenuta in un centinaio di milioni, fare delle piattaforme di cemento armato prefabbricate, «sposando il mare con terrazze di ce-

mento» così da consentire un invitante accesso allo stesso! «Si potrebbe così evitare lo «spettacolo» al quale devono ricorrere i bagnanti per mettersi in costume da bagno lungo la strada ingombrata da automobili in sosta. Un problema questo che potrebbe essere risolto con lo aiuto dei fondi della Regione e non solo discussi! Barcola è infatti il biglietto da visita di Trieste; facciamo in modo che i turisti ci giudichino bene.

Da Grignano poi lungo la costa incontriamo situazioni che, oserò dire «compassionevoli», ed è perciò che il traffico turistico per il quale tanta «réclame» si fa per attirare, anche di alto livello, si sottrae immediatamente verso le coste istriane, come attrezzature turistiche, in questi ultimi anni, hanno fatto un balzo in avanti veramente interessante!

«Posso dire ciò con una certa conoscenza, possedendo un motor-yacht, e quindi ho constatato varie attrezzature anche nei porticcioli turistici che qui sicuramente non abbiamo; difatti mancano comodi attracchi con servizi di carburante, acqua e rifornimenti per provviste di bordo mentre ciò lo troviamo a Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno e giù, giù in tutta la Dalmazia!

«Iniziativa queste che conquistano il turista; alberghi sul mare, terrazze con orchestra e con zone riservate persino alla pratica del «naturalismo». Cosa abbiamo noi, in confronto? Abbiamo fatto la «toiletta» alla pineta di Barcola preclusa ai bagnanti! Volete che non venga da ridere, o meglio da piangere!

«A S. Croce, ad esempio, troviamo sulla spiaggia una bancarella con un ombrellone ed una vecchietta che la gestisce su uno spiazzo rudimentale; non parliamo poi dei «Filtri» ad Aurisina o delle altre mancanti attrezzature a Sistiana, tranne forse da Castelleve, e poi a Duino, lungo tutta la costa, con la totale assenza di porti turistici, e l'esistenza di qualsiasi servizio, rendendo la zona ostica anche allo sviluppo della nautica. Difatti vediamo un gran numero di turisti

in macchina con roulettes, barche e motoscafi transitare velocemente verso... la Jugoslavia!

«La soluzione perciò non sta solo nell'organizzare tavole rotonde, nello stabilire campagne pubblicitarie, ma nel creare almeno qualche minima infrastruttura di base che consenta al turista di trovarsi un po' a suo agio; Trieste dovrebbe essere anche una città pulita, pulizia che solo in questi giorni si sta facendo in certe zone di Barcola ed è stata iniziata a distanza di otto mesi dall'alluvione; bisogna insistere perché c'è tanto ancora da fare!

«Non vorrei che questa mia lettera fosse considerata una critica fine a se stessa ma dei suggerimenti con intendimenti decisamente costruttivi. Grazie per l'ospitalità. Dott. Rinaldo Vatta».



PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste l'industria di Torrefazione CREMAFFRE, che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè
di PRIMO ROVIS
DI PIAZZA GOLDONI

DAVANTI AL TRIBUNALE PER DETENZIONE DI HASCISC

È giunta per la cameriera la dura ora della verità

Ritenuta colpevole è stata condannata con le «generiche» a due anni di reclusione e duecentomila lire di multa

L'ora della verità è scoccata anche per Rosa Montecavallo, la quarantatreenne cameriera di bordo, arrestata lo scorso luglio dalla Guardia di Finanza e incriminata per detenzione di granami 13,50 di canapa indiana o di 42 sigarette in frammenti e di 42 sigarette «dovorate» con un contenuto di granami 32,40 dello stesso stupefacente.

La donna (bionda, abito blu colletto bianco e occhiali, abbigliamento che le conferisce una vaga aria di istituttrice inglese) viene processata in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola. P. M. dott. Brenici, cancelliere Edia Fedele, che prese l'avvio il mattino del 16 luglio scorso quando, alle ore 10,15, una pattuglia di finanzieri bloccò la Montecavallo al varco doganale dello Scalo marittimo.

Era appena scesa dalla motonave «Asia», sulla quale era imbarcata da un anno. Poco prima aveva eluso il controllo, e questo particolare consiglio le guardie di dire un'occhiata alla borsa da viaggio che aveva seco: vi rinvennero 10 pacchetti di «Marlboro» e quattro di «Charminar», sigarette dalle caratteristiche piuttosto curiose: una scatola con tre frammenti di una sostanza grassa color marrone e una bustina di quella stessa materia.

La cameriera fu fermata, e alle 10,50 presentò il commissario della nave lloydiana, la 134, che ella divideva con la collega, e procedettero al sequestro di 14 bottiglie di liquori (cognac, Pernod, whisky e Racard) e 70 pacchetti di sigarette (Nationali, superthor del le provviste di bordo, «Philip Morris», «Astor», «Marlboro» e «Winston»).

Le rinvenute nella borsa da viaggio. La donna era sbarcata anche con due valigie ma, per affrettare le cose — così raccontò — ne aveva affidata una a un danese e l'altra a una signora inglese. Il forestiero fu trovato in un albergo e consegnò spontaneamente il bagaglio, dove fu rinvenuto un registratore collegato a una radio di lingua giapponese, oggetti che la Montecavallo aveva acquistata in Spagna. Della valigia consegnata all'inglese non fu trovata, invece, traccia.

Interrogata, la cameriera dichiarò che le «Charminar» le erano state regalate sei mesi prima da un indiano che, con moglie e figli, si stava recando da Bombay a Capetown. L'uomo le avrebbe donato anche il frammento di sostanza color marrone e le avrebbe detto che proveniva dal Gange e che stringendolo di tanto in tanto nella mano, aveva poteri propiziatori. Ad onor del vero, a lei non ha portato troppa fortuna. Il materiale custodito nella scatola lo aveva, invece, trovato nella cabina del munifico passeggero dopo lo sbarco di lui, e le due sigarette che teneva a casa le aveva avute in omaggio da un altro indiano. Non ne aveva mai fumato una, anche se i donatori — è sempre lei che parla — le avevano detto che avevano effetto rilassante.

Il 17 luglio, il P.M. dispose che sigarette e frammenti fossero analizzati dal laboratorio di Igiene e Profilassi, e un chimico accertò che il tabacco era frammentato alla canapa indiana e che i pezzi di materiale appartenevano a quel tipo di stupefacente. Questo, il fatto, incominciò ora l'interrogatorio.

Presidente: «Signora, lei ammette gli addebiti che le vengono mossi?» Montecavallo, con un filo di voce: «Sì. Anche se, quando ho ricevuto le sigarette dai due indiani, non sospettavo che contenessero stupefacenti così come ignoravo la natura dei frammenti che erano nel sacchetto e nella scatola».

Presidente: «Chi sono questi indiani? Come si chiamano?» Montecavallo: «Non conosco il loro nome né so alcun particolare che possa servire per riconoscerli. Comunque, quando la Finanza mi ha trovato i pro-

dotti ho chiesto di essere immediatamente sottoposta ad analisi mediche».

Il Collegio, con consenso del P. M. e della Difesa, rinuncia all'audizione dei verbalizzanti, e il dott. Visalli dà, quindi, la parola al P. M. «Per la nostra Legge — dice il dott. Brenici — è sufficiente la detenzione di stupefacenti e nel fatto in causa ciò è pacifico e provato. Il grado di tossicità non ha rilevanza perché una sigaretta non potrà mai contenere una quantità di droga tale da provocare conseguenze letali. E' perfettamente inutile che la signora Montecavallo ci venga a raccontare che ignorava il genere di merce che si portava dietro».

Concludendo, il magistrato propone che l'imputata sia condannata a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa.

Per il difensore, prof. Sergio Kostoris, «il caso rivela, ritenuto che una piccola contrabbandiera di sigarette. Per il patrono, la perquisizione nella cabina e nella casa della sua raccomandata è nulla in quanto effettuata senza la presenza del difensore. Questo caso — sostiene — non è assolutamente affine all'orrida vicenda degli alucinati che assassinano Sharon Tate: è soltanto la storia di una donna che deteneva un paio di sigarette forse soltanto con il sogno di inserirsi in quel mondo strano».

Concludendo, il prof. Kostoris chiede la nullità della perquisizione, della perizia e dell'istruttoria sommaria, assoluzione della Montecavallo perché il fatto non costituisce reato e in via subordinata per insufficienza di prove e, infine, concessione delle attenuanti generiche, minimo della pena e libertà provvisoria.

Prima di entrare in camera di consiglio, il Presidente chiede all'imputata se ha ancora qualcosa da aggiungere. Non ha più niente da dire. Il Tribunale riconosce la Montecavallo colpevole e, con le «generiche», la condanna a due anni di reclusione, 200 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio. Ordina la confisca del reperto in giudizio sequestro e la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul nostro giornale a spese dell'imputata e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

SEGNALAZIONI

Acqua difficile ed aria cara

«Care «Segnalazioni», il quesito che pongo riguarda un numero notevole di utenti. Supero il calvario idrico iniziato a giugno, i disguidi e gli inconvenienti, soprattutto igienici che ne derivano. Il ritorno dell'acqua, che si verifica verso le 7 e le 20, è preceduto da circa 10 minuti di fuoriuscita di aria compressa che fa girare allegramente il contatore, tanto che questo, per l'alta velocità di rotazione produce un suono molto simile alle sirene di triste memoria.

Segue un altro consistente periodo, quando dal rubinetto fuoriesce a sbuffi acqua ed aria, ed infine acqua gasata.

«Naturalmente il contatore imperterritamente marcia. Se chi di dovere, dubitasse di un tanto, la mia casa è a disposizione per le constatazioni. Per concludere: l'acqua manca e volenti o nolenti dobbiamo accettare i fatti, ma pagare l'aria per acqua non fa bene. All'Acgas quindi la soluzione equa. Grazie dell'ospitalità. Armando Cappelletti».

Il personale dell'Onairc

Il Sindacato scuola OGIL e il Pubblico Impiego COGL e UIL, a firma del dott. A. M. Lombardi e Claudio Ruzier, ci scrivono: «Prendendo lo spunto della let-

tera pubblicata il 17 luglio sotto il titolo «Insegni dell'ONAIRC» gli scriventi ritengono opportuno precisare che per il personale ONAIRC non esistono soltanto problemi di qualifica, ma si è di fronte ad una situazione in contrasto con ogni principio di giustizia sociale».

«E' da rilevare infatti che l'attuale trattamento economico e normativo è nettamente inferiore a quello di qualsiasi altra categoria di lavoratori. Di tale trattamento si possono fornire — per opportuna informazione dell'opinione pubblica — alcuni esempi:

a) Mancato riconoscimento delle prestazioni straordinarie.

b) Trattamento di malattia semplicemente ridotti: per le inserzioni in prova annualmente otto giorni a paga intera e quindi a paga ridotta della metà, per quelle assenze a tempo indeterminato venti giorni a paga intera e quaranta a paga dimezzata. Ulteriore conservazione del posto per sei mesi senza paga.

c) Nessuna funzionale attribuzione di mansioni: sono delle fatture a 42 mila lire al mese; devono accendere stufe, preparare i pasti, curare la pulizia dei bambini e dei servizi igienici, curare l'orto, lavare e stirare la biancheria della scuola e dei bambini ecc.

«In queste condizioni è evidente che solo la personale buona volontà delle singole dipendenti consen-

te un normale andamento degli studi. E' da notare che lo stesso discorso vale anche per il personale insegnante, a cui certo non viene riservato un trattamento di favore.

«Attualmente sono in corso le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, trattative che però finora hanno consentito di levare la persistente sordità dell'ente riguardo alle giuste richieste di queste lavoratrici».

I «motoscooter» di via Raffineria

«Care «Segnalazioni», sono il proprietario dell'officina di via Raffineria davanti alla quale sono parcheggiati numerosi motoscooter, i più ormai, ridotti ad autentici ruderi come è stato rilevato nella segnalazione pubblicata sul «Piccolo» del 18 corr. Non posso che condividere le osservazioni fatte dall'autore della segnalazione, valente padronino della pulizia, sul triste spettacolo che questi ammassi ferrosi offrono ai passanti. Poco piacevole è anche la pubblicità che fanno alla mia officina oltre all'ingombro che naturalmente arrecano. La colpa di questo stato di cose è infatti da attribuirsi ai legittimi proprietari dei motocicli che hanno trovato facile abbandonare i loro veicoli in quel trattino di strada adibito a regolare posteggio. Gli stessi

vigili urbani, richiamati dalla protesta, non hanno potuto che raccogliere i numeri delle targhe e risaliranno certamente ora ai negligenti proprietari per i provvedimenti del caso. Una cosa sola mi dispiace: che l'autore della segnalazione non sia stato altrettanto attento nel cogliere la completa verità dei fatti. Comunque l'occasione serviva a chiarire le responsabilità degli altri. Con ringraziamenti e cordiali saluti. Lettera firmata.

AI LAGHI DI PLITVICE

L'U.T.A.T. effettua dal 27/8 al 30/8 un viaggio in autopullman a BLED - LUBIANA - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA. Quota LIRE 32.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro in cucina

Bruno Cadidini ha compiuto ieri 64 anni di età e 50 anni di lavoro, dei quali, gli ultimi sette, presso un noto ristorante del centro. Bruno Cadidini, che fra l'altro è zio di Fabio, famoso portiere del Milan e della Nazionale, è uno dei più valenti cuochi della nostra Regione e può vantarsi di aver fatto degustare i suoi maniciari a più importanti personaggi della vita cittadina e internazionale. In omaggio alla sua assiduità e capacità al lavoro, i colleghi e i datori di lavoro si sono riuniti per una bionda, durante la quale il festeggiato ha ricevuto una medaglia d'oro.

Al Rotary Club

nella riunione di stasera al Golf di Padriano, il prof. avv. Giampaolo de' Ferra parlerà sul tema «Le stagioni teatrali a Trieste».

ESCAI XXX Ottobre

ESCAI XXX Ottobre. Con partenza sabato 22 corr. alle ore 15 da piazza Oberdan, via al Rifugio Rosetta con salita alla Fradutta. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Da Ricky Via Battisti 2

per signora: tailleur, abiti in cotone e jersey, bluse, gonne e maglieria. Per uomo: abiti completi, calzoncini, camicie e maglieria. Tutti articoli di alta moda a prezzi di costo per fine stagione.

Traslochi - Adria

serietà tel. 69442-65160.

Viaggio a Parigi

L'U.T.A.T. effettua dal 3 all'8 settembre un viaggio in treno a P A R I G I. Sistemazione in albergo di I categoria. Quota L. 65.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Comunità di Cittanova

Il presidente della Comunità di Cittanova, maestro Alfredo Tulliani, è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica ed il riconoscimento sottolinea le benemerite di un istruttore che ha dedicato e dedica ogni energia alla affermazione degli ideali dei suoi concittadini e degli istriani tutti. I cittadini e le fine mese celebreranno solennemente la festa patriottica di S. Pelagio e l'occasione bene si presta, così ha deciso il Comitato comunale, a una manifestazione per il conferimento delle insegne ai neo cavalieri.

Lukarich Guerrino

pittore decoratore, si è trasferito in via Cristoforo Colombo 14, telef. 759877.

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galvani 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel. 37733

Mobili Ballarín in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti Ballarín, viale XX Settembre 31 (dopo il Teatro) e via Ponderis 3 (Large Barriera)

La «Camiceria Moderna»

continua con successo i saldi di merce stagionale. Via Mazzini 40 (angolo via S. Lazzaro).

Completamente rinnovata pur mantenendo il suo aspetto ormai tradizionale ha riaperto i battenti al pubblico la

GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA ARGENTERIA

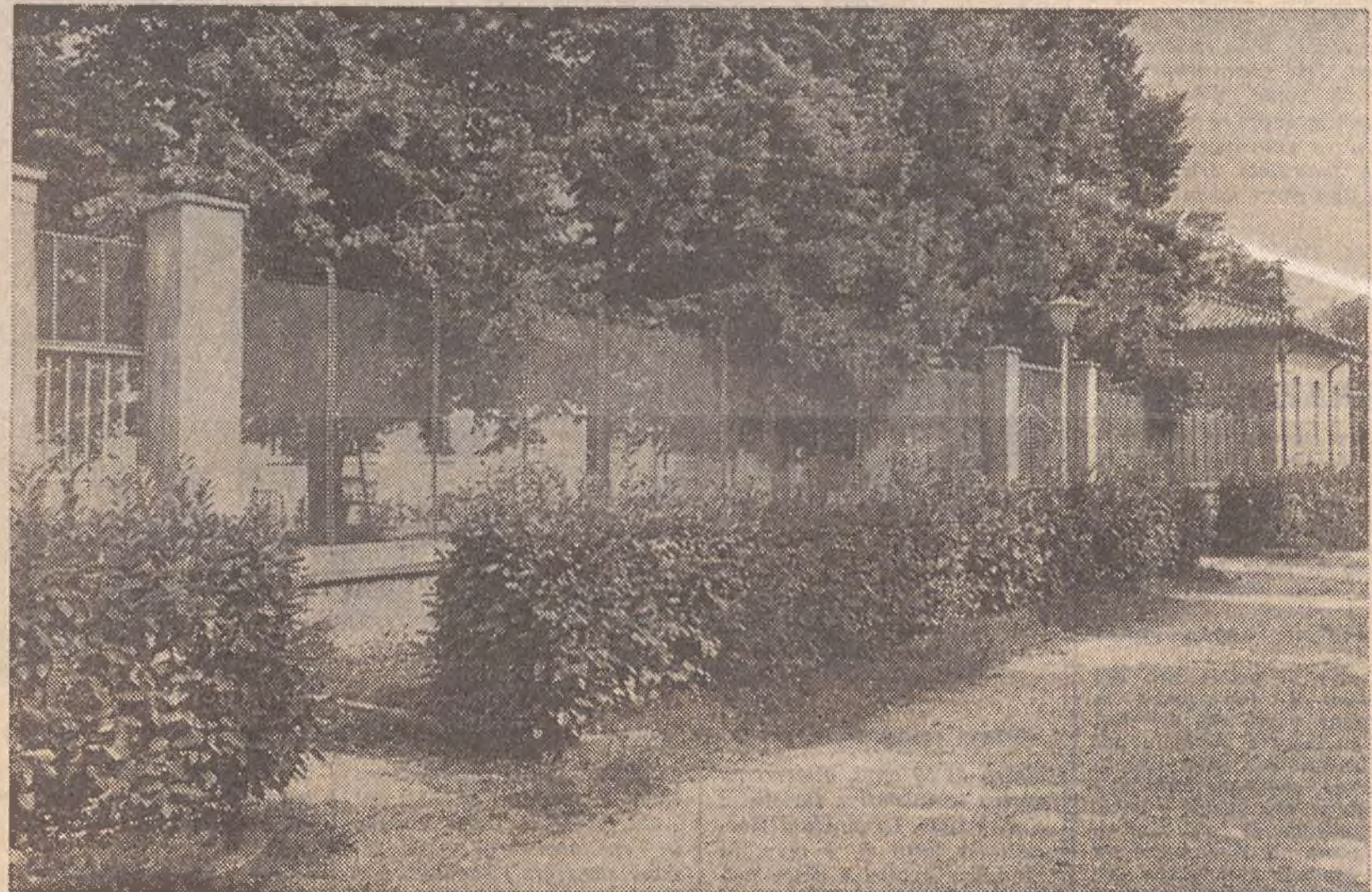
T. Trevisan

di Corso U. Saba, 2 - Tel. 96782

IMPRESSIONI DI UN BREVE VIAGGIO FRA GLI ESCLUSI DALLA SOCIETÀ

Udine: una lenta rivoluzione nell'assistenza psichiatrica

Recepiti alcuni metodi moderni di terapia in un ambiente che resta convenzionale L'assemblea generale e le discussioni nei reparti aperti - Il primo ospedale notturno



3. «Come spiegare che il malato di mente è un uomo come noi, con tutta la sua dignità, con tutti i suoi sentimenti ed emozioni, gioie e dolori, affetti, desideri, nostalgie e speranze?... Egli sente il distacco dalla famiglia, la solitudine, la frattura degli affetti, l'umiliazione del suo ricovero e delle conseguenze che ne derivano, attente della propria sorte e attente nella speranza. Non sempre siamo in grado di capire i suoi sentimenti e quanto ci vuole comunicare. Questo malato è stato maltrattato da sempre.

Queste parole sono state scritte, in una relazione, dal direttore dell'ospedale psichiatrico di Udine, prof. Luigi Massignan, e lo stesso professore ce le ha ripetute con ferma convinzione durante l'incontro che ha preceduto la nostra visita nel suo istituto.

Il prof. Massignan è la classica figura dell'ex alpino, non molto portato al discorso, ma deciso nelle azioni. A fatica, quasi con le tenaglie, abbiamo dovuto strappare alcune interessanti notizie, fra le quali per esempio, quella che proprio l'ospedale di Udine fu il primo, alcuni anni in anticipo sull'esperimento Basaglia a Gorizia, ad aprire certi reparti fino ad allora ritenuti pericolosi, perciò necessariamente chiusi. Non fu fatto nessun clamore perché si riteneva, e si ritiene tuttora, che non tutto può venir aperto, o per lo meno non tutto in una volta. L'importante è procedere per gradi, senza creare facili illusioni, e senza formarsi false auree di leggenda che poi la realtà potrebbe smantellare.

Anche allo psichiatra udinese abbiamo trovato l'assemblea generale dei degenti, che si riunisce una volta alla settimana nel grigio e un po' malandato teatro dell'istituto. Non ha i poteri del

la corrispondente assemblea goriziana, ma permette ai malati di far sentire la loro voce sui problemi giornali, mettendo i medici e i responsabili in grado di rendersi conto di certe realtà che ben difficilmente sarebbero fuori in colloqui personali, privati.

Il malato mentale, infatti, ha paura, ci diceva il profes-

setto del personale. Manca gente per l'assistenza ai degenti. Il rapporto infermiere-ammalato è troppo lontano dall'ottimismo, e in fondo questa è una delle prime cause della mancata apertura di tutto l'ospedale.

E' facile — ci è stato detto — chiedere dall'esterno le innovazioni più umanitarie quando proprio il fattore

co di problemi sociali e umani per sopprimere alle prevenzioni e alle paure dell'esterno. Essendo in pochi, la cosa diventa impossibile ed allora certe soluzioni devono venir rinviate.

A questo proposito ricordiamo di aver sentito il prof. Massignan occuparsi, e preoccuparsi, per la figlia diciottenne di una degente; sul come e dove sistemarla per evitare certe esperienze, quelle stesse esperienze, in fondo, che avevano portato la madre all'ospedale. C'era poi il problema di quel vecchietto che si lamentava con il professore che da mesi nessun parente veniva a trovarlo e che tutto quello che era riuscito a sapere della sua famiglia era che si stavano mangiando i suoi risparmi.

Apparentemente guarito, o per lo meno in via di guarigione, l'anziano ricoverato avrebbe potuto sperare di tornare presto a casa; ma poiché aveva avuto, per una volta nella sua vita dopo anni e anni di duro lavoro e di sacrifici notevoli, un comportamento violento dettato da una forma di mania persecutoria esplosa all'improvviso il ritorno a casa veniva ostacolato con tutti i mezzi della famiglia. S'erano levati dai piedi l'anziano rimpicciolato, brontolone nel confronto con la moglie che a sua volta aveva la mania di annusare tabacco, ed ora non intendevano riprenderselo.

Che può fare in simili casi uno psichiatra? Tanti sarebbero gli aneddoti sui casi che si presentano ai medici che si dedicano alle malattie mentali, e sempre, lo vediamo, sono soli davanti alla loro coscienza contro un mondo che pur progredisce in tutti i campi ma che continua a sentire fortemente l'azione di rigetto dei malati mentali, considerati non esseri umani ma oggetti che fanno paura e repulsione e che meno si vedono meglio è. E questa, dicono è la civiltà di oggi.

(Continua)

Gualberto Nicolini

Passaggiando nel parco dell'ospedale psichiatrico di Udine (in alto) è facile imbattersi in questo tipo di recinzione che corre attorno ai tanti reparti ancora chiusi. Dietro quella rete c'è il cortile dove i ricoverati passano le loro ore d'aria. La differenza fra padiglioni aperti e chiusi è quanto mai evidente: la rete parla da se

Potrebbe sembrare una avventata di mitra (in centro) e invece è soltanto il vecchio muro di un reparto dell'ospedale psichiatrico di Gorizia al quale è stata tolta la rete di recinzione e sono stati smantellati uno per uno gli spuntini di ferro che tenevano su la rete stessa. Questa foto potrebbe venir considerata in fondo l'insegna dell'istituto: di qua è passato il ciclone Basaglia

I più giovani si scatenano al suono degli ultimi shakes (qui a fianco) mentre gli anziani stanno a guardare. In troppi però considerano questa festa domenicale, instaurata nell'ospedale psichiatrico di Trieste, come un premio per i più buoni e non come un passo verso la terapia di gruppo. L'importante, ci sembra, è che almeno quei pochi che possono partecipare riescano a divertirsi un po', a distrarsi, a dimenticare almeno per una ora o due la loro malattia (Servizio di «GiornalFoto»)

sore, e soltanto nei momenti di vita comunitaria riesce ad esprimere tutto quello che lo tormenta. Certo che la mancanza di potere decisionale influisce negativamente sullo svolgimento delle assemblee; ci si accorge che in fondo queste riunioni si concludono con racconti di esperienze personali e con la consueta serie di lamentele sul cibo, sull'infermeria, sull'assistenza medica, sulla mancata visita del medico e così via; ma per lo meno un qualche cosa c'è.

A una prima occhiata superficiale, l'ospedale di Udine potrebbe sembrare lo psichiatrico goriziano nel quale sia stato messo un po' di ordine. Visto più a fondo, ci si accorge che assomiglia di più al corrispondente istituto di Trieste solo con qualche anno avanti. Circa la metà dei reparti sono aperti, gli altri continuano nella tradizionale concezione di chiusura, con cortili recintati, reti sulle scale e porte chiuse a chiave in ogni dove. Ci sono molti degenti che passeggiano nel grande parco, ma ci sono ancora troppi ricoverati aggrappati alle reti che al vostro passaggio vi chiamano con mugugni lacrimosi o vi chiedono una sigaretta, e tutti sembrano domandarsi di quale colpa si siano macchiati per dover venir rinchiusi come delinquenti.

Folché ci siamo prefissati di non parlare delle cose che vanno bene, perché non ce n'è bisogno, pensiamo di poter sovrastare sui nuovi bellissimi padiglioni costruiti o in via di costruzione nel comprensorio ospedaliero; in effetti i responsabili dell'ospedale non sentono affatto il bisogno di chiedere a chi di dovere stanziamenti per nuovi edifici. Dove la situazione è più difficile è nel solito

umano viene trascurato. Lo psichiatra ha bisogno forse più che delle infrastrutture proprie di personale in quantità notevole, oltre che di qualità speciale. Chi si occupa dei malati di mente, oltre ai problemi medici deve affrontare un sac-



UNA COMUNICAZIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO

Richiesta di manodopera in altre città italiane

Dalle province di Bergamo, Varese, Modena, Pistoia Roma e Chieti pervengono le offerte di sistemazione

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici del lavoro, risultano disponibili, nelle sottodivise località, posti di lavoro per prestatori d'opera in possesso delle seguenti qualifiche:

Provincia di Bergamo: Taglieri qualificati; confezionatori di calzature; cablatori di quadri di prima categoria; operai di prima categoria per montaggio quadri di manovra; attrezzisti di prima categoria; tornitori specializzati per torni automatici; tornitori qualificati per conduzione autonoma; tornitori addetti al controllo di minuterie metalliche di precisione.

Provincia di Varese: fresatori; tornitori specializzati; camministi; rettificatori e trapanisti; mescolatori e goffratori di resine; fonditori qualificati e specializzati; trafilatori materie plastiche; anilisti; stampisti; saldatori specializzati; tornitori specializzati e qualificati; pallatori; addetti forni ricottitura; collaudatori frigo; elettricisti specializzati meccanici di fonderia; modellisti, alesatori, forgiatori, sbratori e rettificatori specializzati.

Provincia di Modena: braccianti agricoli uomini e donne.

Provincia di Pistoia: saldatori per la saldatura di acciai inossidabili; lamieristi da adibire a seghe elettriche, presse piegatrici, calandria; aggiustatori-montatori per montaggio di gruppi o di macchinari.

Provincia di Roma: aggiustatori meccanici; montatori; alesatori; calibratori; calderai; fresatori; tornitori; tubisti fabbri; saldatori ad argon.

Provincia di Chieti: capofabbrica e capo-chimico per stabilimento lavorazione biotile da zucchero; sorvegliante-assistente tecnico con abilitazione al maneggio del gas tossico; caporeparto officina meccanica; sorvegliante pompe adduzione acque pozzi artesiani; sorvegliante-capo stazione taglieri; sorvegliante-capo stazione diffusione; sorvegliante-capo stazione cottura primo prodotto; sorvegliante-capo stazione cottura secondo prodotto.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti devono rivolgersi all'ufficio provinciale del lavoro o alla sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

ARRESTATO PER FERRAGOSTO, E' STATO GIUDICATO PER DIRETTISSIMA DAL PRETORE

L'uomo che si «curava» con la grappa aggredì con pugni e calci un cameriere

Si era innervosito perché non gli volevano più servire da bere e in preda ai fumi fuggì in moto - E' stato condannato a 30 giorni di arresto per guida in stato di ebbrezza

Ferragosto, promette la grappa usata come panacea, non è andò proprio in bellezza per il bracciano Mario Krasna di 49 anni, abitante in strada per Longera 230: in serata fu arrestato dalla Volante e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e guida in stato di ebbrezza.

Ma l'altro innervosito anche se venne fermato, è il cameriere Vinicio D'Agnoletti di 25 anni, abitante in via Gattari 62, gli aveva sollecitato il pagamento di quanto aveva consumato. Ma l'altro, innervosito anche perché gli era stata negata una altra bevanda, gli si era scagliato contro, tempestandolo di pugni e calci e il malcapitato, per difendersi, gli aveva allungato un cazzottone.

Nella trattoria c'era anche la convivente del Krasna la quale «sic et simpliciter», affermò che l'uomo era ubriaco fradicio. Il Krasna fu accompagnato allo ospedale, un medico constatò che era in preda a probabile delirio acuto e gli praticò inoltre una terapia d'urgenza per una ferita alla labbra, guaribile in una settimana.

In istruttoria, Mario Krasna sostenne di non essere stato affatto ubriaco, di non avere guidato la moto e di avere pagato la birra al cameriere, il quale aveva evidentemente dimenticato la cosa.

Al giudice dichiarò: «Il cameriere me ha pestato per primo... e poi mi son tuffato in cucina per mettermi un fazzoletto sul viso».

D'Agnoletti: «Ignoro se si sia medicato nel locale. La lite fu brevissima e io non posso dire se era ubriaco o meno».

Maresciallo Dal Pra: «Quando lo abbiamo visto risaliva la via dell'Eremo in sella alla motocicletta. Puzza terribilmente di vino».

Il rappresentante della Pubblica Accusa propone che al buccinate di Ferragosto venga inflitto il minimo della pena e il difensore, avv. Ghezzi, chiede l'assoluzione con formula dubitativa per l'ubriachezza e la concessione delle «generiche» e il minimo della pena per la guida in quelle particolari condizioni.

Il dott. Esti impegna al Krasna.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE

Domenica 23 agosto, gita al Rifugio Volpi al Mulaz con salita alla Cima del Burelino (3132). Partenza sabato 22 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Felice 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Augusta Crispini dal condominio dello stabile n. 2 di via Tor S. Piero 15.000 pro A.N.F.A.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Antonio Calli, nel III anniversario, da Livia Calli 10.000 pro C.R.I. (Sez. femminile), 10.000 pro Scuola «U. Gasparides» (Fondaz. «Gianfranco Geminini»).

In memoria di Gianfranco Geminini, nel XXV anniversario, da Livia Calli 10.000 pro Scuola «U. Gasparides» (Fondaz. «Gianfranco Geminini»).

In memoria di Gianfranco Geminini e Antonio Calli da Anita Geminini 20.000 pro Scuola «U. Gasparides» (Fondaz. «Gianfranco Geminini»).

In memoria di Lucia Della Morte Rigatti, nel LIV anniversario, dal figlio Gustavo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Vittoria Cicco, nel III anniversario, da Teresa e Marcello 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gino Migliorini da Delfina Cattapan 2000, da Domenico Barilli 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea e dei Consoli da Carmela e Carlo Paoletti 3000, dalla famiglia Chiole 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Teobalda Fabretti ved. Scopin dall'ing. Massimo e Tullio Marassi 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza), da Anna Denipetti 1500, pro Centro tumori, 1500 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Tito e Livia Apollonio da Dora e Fabio Epinger 5000, da Alma e Stefano «Lavoro» 5000 pro Liceo «Dante» (Fondaz. «T. L. Apollonio»).

In memoria di mons. Giovanni Grego dalla famiglia dott. Nacheh 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; da Nico e Mariella Davanzo 2000 pro Associazione Centomila; da Pao e Franco Tommasini dal fratello Virgilio e cognato Myrio 10.000 pro Centro tumori; da Paolo e Naldina Bonni 5000 pro Associazione Eperantini Triestina (Gruppo giovanile); dai nipoti Fabrizio e Neva Tommasini 5000, dagli zii Piero e Vittoria 5000, da Paolo e Naldina Bonni 5000, dalle famiglie Bistanti-Tomasi 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Maria Luisa e Fabio Bonifacio 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'ing. Gustavo Caligaris, nel III anniversario, dalla sorella Anna e Lucia Prina 3000 pro A.S. spastici.

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry; da Caterina Ceria 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Carlo Coseri 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Teobalda ved. Scopin dalla figlia Laura 10.000, pro chiesa S. Giovanni Decollato; da Ettore e Lina Antonini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Boris Garofalo».

In memoria di Galliano Perissin dalle famiglie Cadorini Dante 3000 pro Centro tumori (a mani del dott. Scopin); da Angela e Livia Furlan 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Flavio Trivellato da Roberto Curi 3000 pro Rifugio aninno ASTAD; da Gianfranco e Maria Bernas 2000 pro Soc. Alpina delle Guide; da Silvio Favanello 1000 pro Ania, infanzia.

In memoria di Giuseppina Urtol dalla famiglia Guido Bros 5000 pro Cassa previdenza medici emiliani.

In memoria di Fulvia Spigola dalla famiglia Mathis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Nazzari da A. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei suoi defunti da Norma Diquil 5000 pro A.S. 454 stiel (bambini).

In memoria di Delfina Stanta ne da Masino da io e Franco, Carlo 2000 pro Rifugio aninno ASTAD.

In memoria del rag. Mario Fiori dalla famiglia Puhall 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Concetta Montalbano ved. Macagnani da Rina, Olga Silvio Montalbano 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di E. Davanzo, E. Piccola, M. Vianello da Antonio Paoletti 5000 pro Società Alpina delle Guide (Bivacco speleologico).

In memoria di Laura Ingrosso ved. Zorini dalla famiglia Stigazzi e Belli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori; da Teresa e Sergio Giacomelli 5000 pro Infanzia abbandonata, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord molto nuvoloso con locali precipitazioni; anche temporaleschi al Centro e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulla Sardegna, sulla Toscana e sui rilievi interni; al Sud sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

La temperatura minima e massima di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 18, 26; Trieste 19, 27; Venezia 18, 28; Milano 17, 26; Torino 18, 25; Genova 18, 26; Roma 18, 31; Firenze 16, 30; Pisa 17, 31; Ancona 23, 28; Perugia 19, 28; Pescara 18, 31; L'Aquila 16, 29; Roma Nord 17, 32; Roma Flaminia 19, 28; Campobasso 19, 28; Bari 21, 30; Napoli 18, 30; Potenza 16, 28; 25; Maria di Leuca 23, 30; Catanzaro 21, 32; Reggio Calabria 19, 32; Messina 24, 31; Palermo 24, 30; Catania 18, 32; Alghero 20, 34; Cagliari 22, 30; Trapani.

UNA PUBBLICAZIONE CURATA DA OLIVIERO HONORE BIANCHI

Ricordo di Nicolò Costanzi che fu il mago delle carene

Alla sua geniale opera si deve la creazione degli scafi delle più belle navi che uscirono dai nostri cantieri

(R.G.) Il Circolo della cultura e delle arti ha dato l'opera recentemente ad una nuova serie di pubblicazioni, dopo il ciclo dedicato agli scrittori, ricordando altre eminenti personalità della nostra città. Con il tipo dello Stabilimento tipografico nazionale, è curato da Oliviero Honore Bianchi, è uscito il fascicolo «Nicolò Costanzi, l'ingegnere e l'architetto navale» in edizione numerata e fuori commercio. Viene pubblicata la conferenza commemorativa che il prof. Antonio Serpello tenne nell'aprile del '68, quando il CCA volle onorare il nostro concittadino, in un'opera di particolare valore, in un'opera, sia con una mostra di documenti, disegni, fotografie e modelli di navi, che con una prolusione, tenuta appunto dal prof. Serpello.

Il fascicolo ricorda quindi queste due manifestazioni, alle quali presenziarono le maggiori autorità cittadine ed un folto pubblico. Il testo del prof. Serpello è una sintesi della lunga attività svolta da Nicolò Costanzi nei nostri cantieri navali e si fa il profilo dell'uomo e dell'artista. Nicolò Costanzi fu, infatti, un artista, un architetto navale che volle curare sempre la linea delle sue navi, affinché fossero espressione di velocità ed armoniose nel loro insieme. Ma più che per quella parte di nave che emerge dall'acqua, Costanzi si era conquistato una fama mondiale quale costruttore di navi, tanto da venir definito «il mago delle carene»: una autorità indiscussa in campo internazionale, un tecnico che ci era invidiato, anche perché più volte riceveva offerte vantaggiosissime da parte di cantieri di altre nazioni pur di poter restare e lavorare in quella Trieste che gli diede i natali e che egli amava al pari delle sue navi.

Nicolò Costanzi era l'uomo

dei miracoli anche e più volte venne chiamato a consulto per porre rimedio a sbagli di costruzione e la sua autorità e competenza erano indiscusse.

Se grande era la sua esperienza, più grande ancora era il istinto del creare. Sin da quando era entrato giovanissimo nel cantiere di Monfalcone, Costanzi aveva cercato di costruire navi sempre più veloci ma nello stesso tempo economiche, capaci cioè di sfruttare tutta la potenza dei loro motori. E per ottenere questo dichiarò guerra alla fisica e alla idrodinamica in particolare: ogni nave era un miglioramento, un nuovo passo avanti, una conquista. Per tre volte rivoluzionò, quale carenista, le tecniche delle costruzioni navali, ottenendo risultati che fecero giungere in Adriatico tecnici da ogni parte del mondo, desiderosi di conoscere le migliori tecniche.

Le motonavi «Saturnia» e «Eulcania», «Neptunia» ed «Oceanica», la mai dimenticata ed insuperata «Victoria», «Giulio Cesare» ed «Augustus», «Ausonia», «Africa» e «Asia» sono di curi nomi tra i più belli della nostra marina mercantile, ma Costanzi, dopo aver introdotto i bulbi di prora, decise di adottare la «sesta d'onda» sulle toronavi «Galilei» e «Marconi», riuscendo con la controcarena a rendere più stabile la nave e a eliminare gran parte dei caratteristici quanti inutili «baffi» di prora, migliorando ancora la velocità di esercizio delle unità.

E mentre la «Galilei» veniva premiata nel 1963 con la medaglia dell'ANAI e Monfalcone nasceva l'«Oceanica» sulla quale comparve a poppa un'altra rivoluzionaria innovazione, quella «guida del fuso» che avanzò il rendimento delle eliche, facendo in parte scompa-

rire la scia, per cui la nave risultò ancora più economica in esercizio.

E dopo l'«Oceanica», la nave del futuro, ecco l'ultima creatura di Costanzi: l'«Eugenio C.» che venne a concludere una carriera durata oltre quarant'anni ed interrotta da una morte improvvisa, che pose la parola fine ad altri importanti studi e progetti, soprattutto nel settore degli aliscafi e dei traghetti.

Nicolò Costanzi ha lasciato un vuoto incolmabile. Nel volumetto è riprodotta una delle sue ultime fotografie e lo vediamo sorridente, come quando trascorreva delle intere ore sulle Rive, seduto su una bitta a guardare le sue creature oramai magpiate alla stazione marittima. Nelle pagine interne, a colori o in bianco e nero, si possono vedere le navi più belle che questo illustre figlio di Trieste ha saputo creare, rendendo famosi i cantieri adriatici, particolarmente significativi anche la copertina, che riproduce il disegno della carena dell'«Oceanica».

Da circa tre anni Nicolò Costanzi non è più, ma il suo nome in Italia come all'estero è vivo come non mai e le sue navi continuano a destare ammirazione sotto ogni punto di vista e la recente pubblicazione del CCA è un documento che va conservato.

IL MIGLIORE È RISULTATO UN TRIESTINO

Artisti dell'obiettivo premiati ad Arta Terme



Un fotografo triestino, Ermanno Comar, ha vinto il primo premio della seconda mostra-concorso d'arte fotografica, indetta dal Circolo culturale di Arta Terme. La cerimonia della premiazione si è svolta nel salone delle terme di Arta, alla presenza di varie autorità e di un numeroso pubblico.

Ha aperto la cerimonia il sindaco, cav. uff. Vinicio Tattoli, il quale ha rivolto parole di plauso agli organizzatori dell'interessante rassegna e agli artisti dell'obiettivo che, con la loro entusiastica partecipazione, hanno permesso la realizzazione della mostra. Il pittore Marra, membro della commissione giudicatrice ha letto quindi il verbale redatto dalla commissione stessa, durante la citazione dei premiati, il sindaco, il presidente del Circolo culturale, Onorio Gonano e il sig. Elvino Di Le-

na hanno consegnato ai vincitori i premi consistenti in una targa d'oro per il 1.º premio (Ermanno Comar di Trieste), tre medaglie d'oro per i secondi premi ex aequo (rispettivamente a Ferruccio Simonelli di Gorizia, Virgilio Pregolato di Cologna, e Renzo Narduzzi di Venezia), un dipinto a tempera del pittore Marra per il 3.º premio, a Benno Fellicari di Trieste, una ceramica della ceramista Amabile Dassi per il 4.º premio e Giovanni Nodale di Enemonzo, un rame sbalzato dell'artista Armando Ponte per il 5.º premio, a Giuliano Seculin di Gorizia.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco durante il quale c'è stato un piacevole scambio di opinioni fra gli artisti e il pubblico.

Nella foto: la cerimonia della premiazione.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI E' APERTA IERI A VENEZIA LA XXXI MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

AFFIDATO A UN PIROMANE DI BRUCIARE IL CONFORMISMO

L'ultimo film di Albicocco «Il cuore folle» non si scosta dalle sue opere precedenti
Il lavoro televisivo «Socrate» di Roberto Rossellini presentato alla pre-inaugurazione

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 19

Il mulino del cinema, come quello del Signore, non smette mai di macinare e di fare giustizia. Nove anni or sono, proprio qui al mulino veneziano, certo Jean-Gabriel Albicocco, ventiquenne, figlio del bravo fotografo di origine italiana Quinto Albicocco, esordì come regista nel lungometraggio con «La ragazza dagli occhi d'oro», preso dal massiccio Balzac e restituito tutto lapislazzuli di obiettivi, diaframmi, grandi angoli e trucchi, si fa fare opera esteticamente prima che nuova per presentare in anteprima il volto picciotto di Maria Lafont, giovane attrice sparita troppo presto (pur riuscendo a chiudere il ciclo di obbligo incidendo canzoni). Altra novità (non merito) della «Ragazza dagli occhi d'oro» era quella di anticipare cronologicamente la serie dei film di salomandra e cerbiatte, ma anche ciò forse senza rendersene conto. Comunque allora qualche novità di festival si esaltò, ma in realtà furono pochi a lasciarsi lambire dagli specchi per le allodole, e quindi il mulino a macinare gli anni e con essi due altri film di Albicocco: «Le nottate d'America» (1963) dal romanzo di Jacques Lanzmann, e ancora, nel 1967 «Le grand meublier» dal romanzo di Alain-Fournier. Come si vede l'estetismo figurativo del giovane regista ha cercato sempre di partire da un presupposto letterario, quasi sentisse il bisogno di affidare a un'impalcatura concreta la fragilità edonistica delle sue immagini.

L'Albicocco che è tornato oggi a Venezia dopo nove anni dall'esordio, e al quale è stato riservato l'onore di un po' di sub-riduzione (dopo perché) di aprire la XXXI Mostra del cinema con «Il cuore folle» non si scosta molto da raffinato ma diafano ragazzo d'allora, anche se stavolta il soggetto è suo. Ecco, Serge, giornalista di vortice da un'antichissima e famosa che egli autò ad affermare, si è risposato con Cecile, ma di vortice dal mestiere accetta di un servizio movimentato sulla ex-moglie accolta in una clinica psichiatrica. L'incontro — anzi lo scostamento — voluto e fotocinematografato, rivela la crisi profonda di quel matrimonio attraverso le rapide, violente e reciproche accuse che i due si scagliano addosso. Drama e immoralità si mischiano senza seguire una linea precisa. Ne subisce gli echi una giovane paziente, Cio, affetta da piromania, che in seguito a una crisi improvvisa dà fuoco alla clinica, Braccata di infermi e gendarmi, la giovane incontra Serge che ha capito la sua carenza affettiva e la aiuta ad allontanarsi. Ma controllarla è difficile pur con la molta comprensione derivata da una esistenza sbagliata. Cio è veramente ammalata e continua a provocare guai e quindi a costringere la fuga a due a prolungarsi. Rifugiatisi in un padiglione di caccia, la ragazza costringe Serge a bruciare come prova d'amore, quindi se ne vanno a vivere in un'isoletta sul fiume, finché non raggiunti dagli amici di lui e da Cecile, che con un inganno riesce a far catturare Cio, ritenendo il marito impazzito. Ma Serge, tradito e solo, non si arrende e si uccide.

Non fosse per i simboli piuttosto chiari di cui è percorso, «Il cuore folle» potrebbe sembrare un film di un certo lusso (il formalismo, appunto). Ma lo sforzo di affermare qualcosa è in Albicocco evidente quanto commovente. Lasciamo stare la patologia, per cui la piromania è appartenuta a delitti che segnano il desiderio di denuncia del conformismo e la ricerca sia pure paradossale, da parte del protagonista, di una nuova autenticità di vita, rifacendosi da un lato alla te-

nezza dei sentimenti e dallo altro (quello materiale) a Robinson Crusoe. Purtroppo a tale nobile desiderio, che pur si avverte, non corrisponde una saldezza di polso atta a renderlo persuasivo. Il dialogo che spesso scade, l'ondulante tra falsa comicità (quella appunto dei malati di mente), poesia e dramma, crea la sensazione di qualcosa che sia sfuggita di mano allo stesso regista, si che in tutto riescono a salvarsi due o tre momenti e qualche spensierata immagine di campagna francese. Tra gli interpreti, Michel Auclair è più giusto per età, volto e mestiere. Madeleine Robinson (Clara) la più brava, Ewa Swann (Cio) la più patetica. Di più è difficile dire, se non che l'uso del fuoco per fare piazza pulita del passato e dei conformismi rammenta troppo la fiamma è bella di dannunziana memoria, anche se abbiamo già detto che Albicocco è un estetizzante.

Il subdolo invece cui si è accennato a proposito della scelta per l'inaugurazione di questo film che in fondo non incide e lascia il tempo che trova, sta invece nel fatto che l'inizio simbolico della XXXI mostra è avvenuto già nel tardo pomeriggio con la presentazione cosiddetta fuori concorso del «Socrate» televisivo di Roberto Rossellini. Santa alleanza tra cinema e TV, ha chiamato qualcuno questo ingresso ufficiale della Televisione nel tempio del vecchio cinema. Il nostro parere in proposito, ancorché confuso, lo abbiamo espresso ieri: forse più che santa alleanza sarebbe il caso di parlare — per il cinema — di un addio alle armi, malgrado il sofismo del bravo Rossellini che riporta tutto al mistero della macchina da presa. Per questo «Socrate» della durata di oltre due ore varrebbe forse ricordare quanto il nostro Bergamini scrisse in bene degli «Atti degli Apostoli» e dell'«Età del ferro» che lo stesso Rossellini — assieme al «Luigi XIV» — ebbe a curare per il piccolo schermo: affettuosa partecipazione, saldezza figurativa, di scorcio armonioso. Insomma il polo di un regista che ci sa fare, fermo restando l'orientamento di base dell'impresa che in fondo è essenzialmente didattico.

Nel «Socrate» inoltre, almeno sul piano tecnico, c'era da

superare l'ostacolo della staticità imposta da un lavoro i cui perni risiedono essenzialmente nei dialoghi. Quindi una opera di battaglia (l'attualità perenne della figura morale e antiretorica di Socrate riproposta dall'uomo d'oggi) da compilare con armi di pace quale è la parola. Del resto, Rossellini è partito in questa direzione non con celse affermazioni polemiche: Socrate nel suo mondo era un rivoluzionario e non pretendeva di imporre a nessuno insegnamenti autoritari. Credeva alla dialettica del dialogo e alla forza della sapienza. Cioè della cultura. E nel Socrate da combattimento di Rossellini, e quindi non il ricizzato o mitizzato, si vedono i frutti di questa precisa partenza. Che comprende indubbiamente una libertà d'azione, ma che tuttavia ci sembra limitata nel far vibrare le corde dell'estro inventivo. Come se a sessantatré anni Rossellini avesse abdicato alla creazione per dedicarsi solo alla tranquilla lettura.

Libero Mazzi

L'inaugurazione della Mostra si è svolta senza discorsi e particolari cerimonie, e si è limitata a una di quelle di cui si parla in un numero di questa rivista, dove si parla di un'occasione di spettacolo, sono rimasti alquanto delusi per la quasi assoluta mancanza di attrici, attori o personalità note.



(Telefoto UPI al «Piccolo») Venezia — L'attore francese Jean Sylvere e l'attrice italiana Anna Caprile in una scena del «Socrate», di Roberto Rossellini, nella quale fanno le parti di Socrate e sua moglie Santippe

SUI LUOGHI CHE LO HANNO VISTO RAGAZZO

La dolce Irlanda di Peter O'Toole

Per la prima volta con «Lo strano triangolo» l'attore è tornato a casa per lavorare anziché per riposarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, agosto

L'Irlanda è per Peter O'Toole la patria e molte altre cose ancora. Poche sanno, ad esempio, che il «clan» O'Toole ha avuto un ruolo importante nella storia irlandese. Ha fornito al paese santi, re, vescovi, studiosi e guerrieri. Prima del regno di Enrico II, insieme ai clavi O'Neill, O'Rourke, O'Byrne e O'Reilly, è stato il protagonista della storia d'Irlanda.

L'Irlanda è stata sempre, nel cuore di Peter, il paese dell'anima, il paese prediletto, quell'angolo di mondo per cui ha sempre provato nostalgia. Perciò il giorno che gli propose di girare un film come «Lo strano triangolo», egli, sapendo che lo avrebbero realizzato nei dintorni di Dublino, constatata la validità della vicenda e dei personaggi non ebbe un attimo di esitazione.

Perché l'azione — chiediamo all'attore, a Londra per esaminare un suo ritorno al teatro, dopo aver finito il film in Irlanda — dalla Scozia è stata spostata in Irlanda? Questo non ha forse dato un altro senso alla vicenda?

«Il fatto che «Lo strano triangolo» sia stato girato in Irlanda anziché in Scozia, non deve meravigliare. Le due culture, quella scozzese e quella irlandese, hanno molti punti di contatto tra di loro poiché ambedue derivano dal comune ceppo celtico. Tra gli irlandesi, che i primi scozzesi arrivarono in Inghilterra. Scozia e Irlanda sono poi geograficamente così vicine che dalle coste dell'una si possono vedere ad occhio nudo quelle dell'altra. Stranamente è a un tiro di schioppo da Larne... e il paesaggio del Perthshire, dove la storia è ambientata, è del tutto identico a quello della Contea di Wicklow, dove il film è stato girato... la decisione di girare il film in Irlanda è stata determinata da ragioni pratiche. Infatti a Bray, nei pressi di Dublino, esistono attrezzatissimi stabilimenti cinematografici, mentre in Scozia non ce ne sono tali da soddisfare le esigenze di un film di grande impegno produttivo».

James Kennaway, dopo aver scritto il romanzo «Lo strano triangolo», realizzò una versione teatrale che la critica londinese definì possedere un intreccio ibentiano sviluppato da Cechov... il film ha cercato di realizzare questo clima particolare?

«Il regista ha cercato di reinventare le intuizioni del romanziere: cioè ha puntato sulla psicologia dei personaggi e sul paesaggio scozzese che una inevitabile evoluzione storica ha cambiato e continua a mutare, mentre dall'altra parte c'è Pink, il baronetto Ferguson che non riesce a vivere e soprattutto ad accettare la nuova realtà. Egli

si sente legato alla più giovane sorella in maniera ossessiva, perché non vorrebbe che lasciasse quella vita tradizionale, che è la continuazione ideale, secondo lui, della vera Scozia. E anche la sorella Hilary, benché abbia tentato di rompere con le tradizioni, non riesce a trovare la scorciatoia per una vita serena. Infatti planterà il marito per tornare dal fratello per tentare, più tardi di riappacificarsi, attraverso una serie di avvenimenti sconcertanti. Sono, tutto sommato, personaggi fuori del tempo, tardi rappresentanti di un mondo che non esiste più...».

Per fare un parallelo, lei che appartiene ad uno dei più antichi «clan» irlandesi, si sente, oggi come il baronetto Ferguson oppure...?

Lo sguardo magnetico di Peter O'Toole si posa su di noi e in esso leggiamo più di quanto potrebbe dire con le parole. L'Irlanda di oggi è certamente in fase di decollo, ma quanto della bellezza di ieri è andata perduta e finirà per trasformarsi in un paese soffocato dalle mostruosità edilizie d'oggi, trasformato dal comunismo? E' il problema che sta assillando tutti i paesi più progrediti del mondo!

David Taylor

Oggi al Cristallo in prima assoluta

Oggi al RITZ

LA ROSSA MASCHERA DEL TERRORE

VINCENT PRICE CHRISTOPHER LEE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«UNA DOMENICA D'ESTATE»
U. Tognazzi, R. Vianello, U. Jacobson
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «L'elci e i suoi»; ore 21: «Maximilian» di Mexico, in lingua inglese; ore 22:15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «da Barcola (capolinea)» al parco di Miramare; 2:30: «Venezia, prima e dopo le esecuzioni».

EDEN. 16:30: «La farfalla sul mio naso». Una spietata caccia ai killers con imprevedibili colpi di scena. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 18:30: «Uccidi, uccidi ma...» con Romy Schneider, Donald Houston, Dennis Waterman. Metacolor. Viet. minori 14 anni.
FENICE. 16:30: «Africa safari», il più prestigioso film d'avventura. Technicolor.

GRATTACIELO. 16:30 (aria condizionata): «Una domenica d'estate». Technicolor con U. Tognazzi, F. Fabian, R. Vianello, F. Fabry, U. Jacobson, A. M. Ferrero. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 18:30: «Il colpo di grazia». Perfetto ma... con Richard Crenna, Anne Heywood e Fred Astaire. Technicolor.

RITZ. 18:30: «Appuntamento per una vendetta». Technicolor con Robert Mitchum e Angie Dickinson.

ALABARDA. 16:30: «Rebus» in colore. Scenari di E. Montanari e conturbanti avventure a Beirut, svolte con tanta suspense e abilità con Lawrence Harvey e Alan Margit. Non visto.

AURORA. 16:30: «Una condanna». Burt Lancaster nello spettacolo technicolor Columbia «Aurora» 44: Un inferno. Segue «Apollo 13», sequenza dell'impresa spaziale americana sulla Luna del 21/1969.
CAPITOL. 16:30: 18:30: 20:10: 22: Rassegna giallo poliziesca «Gli investigatori». Oggi: «Un detective con F. Nero e P. Bolkan». Vietato ai minori di 14 anni. Si raccomanda la visione del brivido e della suspense: «La rossa maschera del terrore» con V. Price e C. Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILADROMATICO. 16:30: «Cuori solari» in technicolor. Sulla via della demolizione dei tabù sessuali, film ricco di senso humor con Ugo Tognazzi e Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
Walt Disney. Il più felice dei miliardari con F. McDermott.
MIGNON. XX Settembre. 18:30: 22: «La squadra degli eroi». Splendidi episodi con John Wayne, Ty Polino. Ambiente fresco Technicolor. L. 200-200. Da sabato: «Nino Benvenuti» di Giuliano Gemelli.

MODERNO. Domani: «Prima che venga l'inverno» con David Niven, Anna Karina. Spettacolare technicolor.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Gli assassini non hanno scelta» con Richard Gere, Doree Calverly. Regia Philippe Fourès. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBZIA. 16:30: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Una storia spietata e violenta in technicolor con Henry Silva e Hal Brady. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCANTARA. (tel. 95.152). 16:30: «Vado, l'amore e la guerra» con George Hilton (lo straniero) e Gilbert Roré (Montenegro) in un western formidabile. Scoperto.

ASTRA. 16:30: Un film che è un supremo ammontamento per l'umanità: il pianeta della scienza. Stupendo interpretato da Charlton Heston. Ultimo giorno. A richiesta. IDEALE. 16:30: Technicolor. al dirottore: Charlton Heston, Yvette Mimieux, George Chakiris. Spettacolare avventura.

PARADISO. 16:30: 19:15: 22 (all'aperto dalle 20:15): «La tunica» con Richard Burton, Jean Simmons, Richard Gere. Technicolor. al dirottore: «La cosa da un altro mondo».

RADIO. 16: «La rivolta dei sette». Technicolor con Tony Russell.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20:45: «Avventura nella fantasia». Favoloso technicolor con Laurence Harvey, Claire Bloom e Terry Thomas. — Domani: «Spis oltre il fronte».

ARENA DIANA. 21: «L'oro del mondo». Divertente technicolor con R. Power, Albano, F. Franchi, C. Ingrassia.

AL GARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20:15): al protagonista. A colori, con S. Kocaeli, S. Roré, F. Tiffin.

ESTIVO GIANFRANCESCO. 21 (apertura cassa 20:15, si apre il primo tempo): «Hollywood Party». Technicolor con Peter Sellers, Candice Bergen, Rex Sorel (Sally di Zupiano 26). 21:30: un minuto per preparare un istante per morire. Technicolor con Robert Matur, Technicolor-scoperto. — Domani: «La cosa da un altro mondo».

VALMAURA. 21: «Il bello, il brutto, il cretino». Un uragano di risate con Franco e Ciccio. Technicolor. ESTIVO OPICINA. 21: «Un militare e mezzo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitoli, Filadromatiko, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcantara, Astra, Ideale.

MUGGIA
TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera ore 21:15: «Il padrone delle foriere». Quattro atti. Dal romanzo di Ohnet.

ROMA (estivo). 20:45: «Dominique». Cinemascope a colori con Debbie Reynolds e Riccardo Montalban.

UDINE

ARISTON. 18: «La stirpe degli dei». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPIOL. 18: «Per 30.000 maledetti dollari». Colori.

ODEON. 18: «Prima ti perdono poi ti ammazzo». Colori.

OGGI

AL NAZIONALE
Suspense paralizzante!

IL COLPO ERA PERFETTO, MA...

RICHARD CRENSA ANNE HEYWOOD
FRED ASTAIRE
«Il colpo era perfetto, ma...»

IL COLPO ERA PERFETTO, MA...

NIGHT CLUB - DANCING TROADERO
Seramente spettacoli internazionali di varietà. Dal 16 eccezionali spettacoli con le vedettes Vera, Ivette, Tidy, Tamara e Wally. — Via S. Francesco 2, tel. 38986.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seramente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325

PUCINI. 15: «La notte dei morti viventi». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16:45: «30.000 leghe sotto la terra». Colori.

DIANA. 18: «La notte dell'iguana». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FRULLI. 18: «Grand Prix». Colori.

PERROVARI. 18: «L'ingrigo internazionale».

ROMA. 18: «Sciarada per 4 spie». Colori.

CENTRALE. 17: «Noi siamo le colonne». Con S. Lauret e G. Hardy. Uti. 21:30.

VITTORIA. 17: «Il mandrillo con la lingua di fuoco». A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Uti. 21:30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17:30: «Tradimento». Con Robin Desi. Drammatico a colori.

AZZURRO. Chiuso per riposo.

PRINCIPE. 18: «Puro stomaco un angelo». Con Lando Buzzanca e Igi Villani. A colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Crazie zia con Lisa Gastoni e Lou Castel. Passionale drammatico a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il buono, il brutto, il cattivo».

CRISTALLO. 17: «Angeli bianchi... angeli neri...». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERGIENIA. 17: «Ostia». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'investigatore». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Set simpatie e orgoglio».

ZANCANARO. 17: «Quei fantastici pazzi volanti».

CERVIGNANO

NUOVO. «Sentenza di morte».

CORMONS

COMUNALE. «Sviva la libertà».

PALMANOVA

ITALIA. «Pace senza Dio».

GARBALDI. «Il maledetto il vello più grasso e aristocratico».

GEMONA

SOCIALE. «A ciascuno il suo».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'uomo di Kiev».

TRICESIMO

MODERNO. «L'uomo di Kiev».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Amanti».

GRATTACIELO IMMINENTE



MAURICE RINET
SYLVIA ROSCINA
EMMANUELLE RIVA

la moglie nuova
di wladimir urolov

LASTMANCOLI
RODA DI MICHEL WORMS

Oggi al Fenice

UN'AVVENTURA VISSUTA IN AFRICA PER RILEVARE TUTTI I MISTERI DEL CONTINENTE PIU' SELVAGGIO

il più prestigioso film d'avventura

African SAFARI



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7:10: Telegiornale musicale; 7:45: Musica espressa; 8: Giornale radio; 8:30: Telegiornale musicale; 9: Vol ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11:30: Telegiornale musicale; 12:10: Contrappunto; 12:45: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13:15: Gigliola Lustrale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Telegiornale musicale; 16:30: Per voi giovani, Estate - nell'interv. (17): Giornale radio - Estrazioni del lotto; 18: Notiziario; 19:15: Telegiornale musicale; 20:10: Telegiornale - Carosello; 21:00: Processi a porte aperte: il negro bianco, di Inisero Cremaschi. Doremi; 22:00: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancha. Spettacolo di R. Lerici. 5.4 puntata. Break; 23:00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18:15: Le avventure di Gatto Silvestro: Gatti e il topolino, Castori laboriosi, Un gattino abbandonato, I nemici dell'orto.
18:45: Posta aerea: Lettera da Fiji.
19:15: Mare aperto.
19:45: RIBALTA ACCESA.
20:10: Estrazioni del lotto.
20:15: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20:30: Telegiornale - Carosello.
21:00: Processi a porte aperte: il negro bianco, di Inisero Cremaschi. Doremi; 22:00: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancha. Spettacolo di R. Lerici. 5.4 puntata. Break; 23:00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21:00: Segnale orario - Telegiornale - Intermzzo.
21:15: Nuova enciclopedia del mare. 3.0: La conquista del mare.
22:10: Incontro con Mario Merola.

TERZO PROGRAMMA

9:30: Radiocultura delle vacanze;
10: Concerto di apertura; 11:15: Tril di Felix Mendelssohn-Bartholdy; 11:45: Taster; 12:10: Università internazionale G. Marconi; 12:30: I maestri dell'interpretazione: Direttore Bruno Walter; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; baritoni R. Stracciari e L. Gobbi; 14:30: Musica di Luigi Boccherini; 14:40: Il disco in vetrina; 15:25: I maestri cantori di Norimberga; di Richard Wagner, atto primo; 17: Le opinioni degli altri; 17:30: Musica di Bela Bartok; 17:35: Un nuovo ambiente - l'uomo di oggi; 17:40: Appuntamento con Rumi; 18:15: 18: Notizie del terzo; 18:15: Musica leggera; 19:15: Concerto di ogni sera; 19:45: L'accademia d'amore, serenata teatrale; Musica di A. Stradella; 21:15: Il giorno del tempo; 21:30: (cassa) «Il crescendo»; opera comica, musica di Luigi Cherubini.

LOCALI (Trieste)

7:15: Il Gazzettino; 12:10: Giradischi; 12:15: Il Gazzettino; 14:30: Il Gazzettino; 14:40: Asterisco musicale; 14:45: Tema; pagina; 15:10: Come un juke-box, i dischi dei nostri ragazzi; 15:30: «Settecento triestino»; il Tiepolo, di Aldo Rizzi; 16: «Il barbiere di Siviglia», musica di G. Rossini, atto terzo; 16:30: Tril di Sergio Boschetti; 19:30: Trasmissioni giornalesche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15:30: L'ora della Venezia Giulia; 15:45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'Italia; 16:10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE
6:40 Musica del mattino; 6:45: Notiziario; 6:50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7:30: Notiziario; 7:40: Allegro musicale; 8: Il Tony-tonio; 9:15: 20.00 lire per vostro programma; 9:45: Il giradischi; 9:50: Una pagina di giallo Mondadori; 9:55: Mini juke-box; 10:15: I successi del giorno; 9:30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9:45: 15 minuti con «Ritmo Record»; 10: Canzoni su disco; 10:30: Notiziario; 10:35: Passerella di canzoni; 10:45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11:30: Notiziario; 11:45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13:05: Hits domani; 13:30: Complessi di musica leggera; 13:40: Pomeriggio; 14: Le canzoni che dedico a...; 14:15: Motivi di successo; 15: Notiziario; 15:15: Notiziario; 22:10: Ballabili; 22:30: Notiziario; 22:35

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'I.F.I.T.A.S. SOSTITUIRÀ I MONOPOLI

UNA HOLDING DEL TABACCO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un nuovo schema di disegno di legge che prevede la istituzione dell'I.F.I.T.A.S. (Istituto finanziario per l'industria del tabacco e del sale) è stato predisposto dagli uffici competenti per addivenire nel più breve tempo possibile a una riforma di struttura dell'attuale amministrazione dei monopoli, in relazione anche alle scadenze comunitarie, prima fra tutte quella che definirà le linee del nuovo sistema di tassazione e le tappe della sua realizzazione. Una direttiva in tal senso è prevista entro il 1.º gennaio prossimo.

Il nuovo schema di disegno di legge sarebbe quindi destinato a sostituire quello a suo tempo predisposto e presentato al Senato il 6 febbraio scorso, che si limitava a conferire all'azienda una maggiore autonomia di gestione, senza tuttavia modificare la struttura e la natura giuridica di amministrazione statale.

Nel nuovo schema di disegno di legge, che consta di 29 articoli, si reputa vantaggiosa la creazione di un istituto finanziario, una holding con personalità giuridica di diritto pubblico, invece che la costituzione di un ente pubblico economico, in quanto il futuro I.F.I.T.A.S. non eserciterebbe alcuna attività industriale ma l'esclusiva gestione delle attività conferite, attraverso il controllo, la costituzione e la partecipazione in aziende produttive autonome, regolate dalle norme sulle società.

Data l'importanza che la componente fiscale continuerà ad esercitare nel particolare settore, spetterà ovviamente al ministro delle finanze di provvedere all'attività dell'istituto, impartendo le direttive di carattere generale. Allo stesso ministro spetterebbe inoltre di promuovere la nomina dei massimi organi deliberanti.

L'organizzazione del nuovo istituto si svolgerebbe sulla base delle seguenti linee:

AUTONOMIA PATRIMONIALE: l'istituto rilevarebbe l'intero patrimonio dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, che è superiore ai mille miliardi di lire, con il quale costituirebbe un fondo di dotazione opportunamente integrato con un versamento atto ad assicurare l'immediata liquidità necessaria per l'inizio dell'attività, gli utili di bilancio dovrebbero affluire, dopo i primi cinque anni, per il 65 per cento al Tesoro e rimborso dell'anzidetto versamento.

AUTONOMIA FINANZIARIA: la struttura dell'istituto dovrebbe consentire di sopprimere in modo autonomo al riparamento dei mezzi sul mercato dei capitali, senza determinare alcun onere aggiuntivo a carico dello Stato e assicurando, nello stesso tempo, l'ordinato e armonico sviluppo delle attività aziendali, per quanto attiene alla gestione finanziaria.

AUTONOMIA IMPRENDITORIALE: le attività attribuite all'istituto verrebbero svolte dalle società controllate o collegate, per cui, nel conto profitti e perdite dell'I.F.I.T.A.S. i proventi verrebbero a essere costituiti essenzialmente dai dividendi sulle partecipazioni azionarie possedute nelle società e dagli interessi sui finanziamenti concessi alle stesse.

All'istituto spetterebbe, nel quadro degli orientamenti generali forniti dal ministro delle finanze, il potere di coordinamento, indirizzo e controllo sulle società dipendenti alle quali verrebbe peraltro conferita la riduzione dei diritti camerali per la quotazione stessa e le raccomandazioni delle autorità monetarie e del Tesoro.

Altre ragioni, che rappresentano un fattore di scarsa efficienza per le borse, sono: la elevata concentrazione di pacchetti azionari, con conseguente scarsità del materiale azionario in libera circolazione; molti pacchetti azionari si trovano fermi sui conti esteri e sono quindi avulsi da ogni possibilità di mercato; le società temono, una volta quotate, di non potere farsi facilmente depennare dalla quotazione.

La riduzione dei diritti camerali per la quotazione stessa e le raccomandazioni delle autorità monetarie e del Tesoro.

Altre ragioni, che rappresentano un fattore di scarsa efficienza per le borse, sono: la elevata concentrazione di pacchetti azionari, con conseguente scarsità del materiale azionario in libera circolazione; molti pacchetti azionari si trovano fermi sui conti esteri e sono quindi avulsi da ogni possibilità di mercato; le società temono, una volta quotate, di non potere farsi facilmente depennare dalla quotazione.

Altre ragioni, che rappresentano un fattore di scarsa efficienza per le borse, sono: la elevata concentrazione di pacchetti azionari, con conseguente scarsità del materiale azionario in libera circolazione; molti pacchetti azionari si trovano fermi sui conti esteri e sono quindi avulsi da ogni possibilità di mercato; le società temono, una volta quotate, di non potere farsi facilmente depennare dalla quotazione.

Altre ragioni, che rappresentano un fattore di scarsa efficienza per le borse, sono: la elevata concentrazione di pacchetti azionari, con conseguente scarsità del materiale azionario in libera circolazione; molti pacchetti azionari si trovano fermi sui conti esteri e sono quindi avulsi da ogni possibilità di mercato; le società temono, una volta quotate, di non potere farsi facilmente depennare dalla quotazione.

Altre ragioni, che rappresentano un fattore di scarsa efficienza per le borse, sono: la elevata concentrazione di pacchetti azionari, con conseguente scarsità del materiale azionario in libera circolazione; molti pacchetti azionari si trovano fermi sui conti esteri e sono quindi avulsi da ogni possibilità di mercato; le società temono, una volta quotate, di non potere farsi facilmente depennare dalla quotazione.

FRA TENSIONI SINDACALI, MONETARIE ED ECONOMICHE

Nei paesi industrializzati continua il boom dell'acciaio

Alla fine degli anni '70 si produrrà un miliardo di tonnellate. Il gigantesco sforzo dei giapponesi per scavalcare i sovietici

Vienna, 19

La produzione di acciaio nel mondo, nonostante le tensioni sindacali, monetarie ed economiche, è ancora in fase di aumento, anche se il tasso di accrescimento non sarà così elevato come quello del 1969, durante il quale sono state prodotte 574 milioni di tonnellate. La graduatoria dei produttori vede ai primi posti questi Stati:

PRODUZIONI ACCIAIO - 1969	
1. USA	131 milioni ton.
2. URSS	110 » » »
3. Giappone	82 » » »
4. Germania	45 » » »
5. G. Bret.	27 » » »
6. Francia	22,5 » » »
7. ITALIA	16,5 » » »

R. R.

Secondo l'Istituto per le ricerche economiche di Monaco,

la produzione mondiale si eleverà alla fine degli anni '70 a circa 1 miliardo di tonnellate, aumentando l'abito fra paesi industrializzati e quelli in fase di sviluppo. Nel paese industrializzato, esclusa la Ceca, il consumo pro-capite dovrebbe salire fra il 1970 ed il '75 da 422 a 540 kg. Nelle nazioni sottosviluppate l'incremento ad personam salirebbe da 20 a 44 kg.

La maggiore accelerazione nei consumi riguarderà gli Stati Uniti, l'Europa ed il Giappone. Quest'ultimo con uno sforzo gigantesco, mira a superare l'URSS. Gli esperti americani giudicano la evoluzione giapponese dell'acciaio «inarrestabile e pericolosa» per gli altri concorrenti.

Nel 1969 si è verificato in Giappone un fatto di eccezionale importanza: la fusione della Yamata con la Fuji Steel, che ha portato alla creazione di un complesso siderurgico di gigantesche proporzioni. Questo Konzern è ora al secondo posto al mondo dopo la U.S. Steel, precedendo però il famoso trust della Bethlehem Steel.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

D. L.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

La lotta fra i «big» dell'acciaio è quindi limitata a quattro blocchi di potenze: USA, URSS, la Comunità europea e Giappone. La CECA, che ha superato nello scorso anno il plateau dei 100 milioni di tonnellate, diventerà senz'altro il «primatore» mondiale con la adesione della Gran Bretagna, Norvegia, Danimarca ed Austria. La sola CECA raggiungerà nell'anno in corso 113 milioni di tonnellate, nonostante il regresso della produzione italiana per la nota recessione del caldo autunno scorso.

AUMENTANO A BONN LE RISERVE

Franciaforte, 19. Le riserve di oro e di valuta estera convertibile sono aumentate nella Germania federale di 62.988.000 marchi, collocandosi a 31.070.902.000 marchi nella settimana conclusa il 14 agosto.

L'aumento, precisa la Banca federale, è dovuto totalmente ad un maggiore afflusso di valuta estera, il cui totale è passato da 16.307.711.000 marchi a 16.370.699.000. Le riserve di oro sono rimaste invariate a 14 miliardi 700.203.000 marchi.

Un portavoce della Banca federale ha tenuto a sottolineare che la variazione è «insignificante in relazione alle riserve totali del paese». Si tratta, comunque, della terza settimana consecutiva che registra incrementi nel totale delle riserve. La settimana precedente si era chiusa con un aumento di oltre 313 milioni di marchi.

La bilancia dei pagamenti francese ha registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 1969-70 un saldo attivo di 1.922 milioni di franchi rispetto a uno negativo di 2.121 milioni nel terzo trimestre e a uno, sempre passivo, di 5.475 milioni di franchi nel quarto trimestre '68-9.

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo giuliano, nei primi otto mesi di quest'anno.

Nel 1969 gli sbarchi di caffè IBC sono stati pari a 1 milione 335 mila sacchi, per complessive 80 mila tonnellate. Con gli arrivi previsti entro la fine del 1970 (500-600 mila sacchi) si spera di superare lo ammontare dello scorso anno; raggiungere cioè un milione e 500 mila sacchi.

«Cesana», della «Costa-Line».

Salgono così a 924 mila (pari a 55 mila 500 tonnellate) i sacchi giunti dal Brasile nel deposito del capoluogo

IL GIUDICE ISTRUTTORE ORIENTATO SULLA TESI DEL SEQUESTRO DI ERMANNO PER ESTORSIONE

Lavorini venne rapito e ucciso Accusa di omicidio per Vangioni

«Pietrino», compagno di Baldissari e di Della Latta, in servizio di leva a Opicina, era stato scarcerato un mese fa. Su di lui pende ora l'imputazione più grave, che verrebbe presto estesa agli altri due ragazzi tutt'ora detenuti

Pisa, 19. Il giudice istruttore dottor Pierluigi Mazzocchi, che condurrà da molti mesi l'istruttoria per la morte di Ermanno Lavorini, ha firmato ieri un nuovo mandato di cattura nei confronti di Pietro Vangioni, detto «Pietrino»: il giovane di Viareggio, poco più che ventenne, era stato scarcerato il 27 luglio scorso dal carcere del «Domenicano» di Livorno. Sostiene l'accusa nel suo confronti è di concorso in omicidio volontario.

Pietro Vangioni è stato in carcere nei mesi scorsi, dal 26 gennaio al 27 luglio, in quanto infortunato di favoreggiamento personale nei confronti di Marco Baldissari e di Rodolfo Della Latta (i due giovani detenuti sono accusati di omicidio volontario di Ermanno Lavorini) per aver messo a disposizione una vecchia casa per il trasporto del corpo di Ermanno, e di calunnia, nei riguardi di Adolfo Meciani, il proprietario del bagno «La Pace» di Viareggio, che si suicidò nel carcere di Pisa dopo aver respinto le accuse che nei suoi confronti venivano formulate dai tre ragazzi.

Stavolta il «terzo uomo» del caso Lavorini dovrà tornare in carcere sotto la accusa — così dice il mandato firmato dal dott. Mazzocchi — di concorso in omicidio volontario di Ermanno Lavorini e di favoreggiamento del fine della estorsione. Questo fa presumere che il giudice istruttore sia definitivamente orientato sulla tesi del sequestro di Ermanno Lavorini fatto dal gruppo di ragazzi per esigere un riscatto della famiglia, così come testimoniato dalla telefonata con la quale si chiedevano ai Lavorini 15 milioni. Poi sarebbe accaduto qualcosa di eccezionale: Ermanno Lavorini morì e venne sepolto nella sabbia della marina di Viareggio, dove il cadavere fu poi casualmente ritrovato grazie al fuso di un cane.

Pietro Vangioni era stato arrestato la prima volta il 26 gennaio scorso mentre si trovava in servizio militare di leva; dopo che aveva riacquisito la libertà, il 27 luglio scorso, si era presentato alle autorità militari della Toscana per ottenere una licenza di convalida, recandosi poi alla visita medica nell'ospedale militare di Firenze. Uscendo dal carcere del «Domenicano» il mese scorso, «Pietrino» Vangioni aveva

ripetuto ai cronisti di essere innocente e completamente estraneo al caso Lavorini. Nel pomeriggio di ieri il giovane era stato avvicinato dal carabinieri di Viareggio dove egli risiede — i quali lo avevano invitato in caserma al fine di fornire dati sulla sua posizione in relazione al servizio militare, su richiesta del comando del «Domenicano» di Viareggio, presso Trieste, dal quale dipende. Pietro Vangioni aveva fatto presente di aver ottenuto una licenza di convalida di 40 giorni e quindi si era allontanato. In questi giorni, infatti, Pietro Vangioni era tornato presso la propria abitazione in Viareggio, dopo una sosta nell'ospedale militare di Firenze, dove aveva

ottenuto la licenza di convalida. L'avv. Carlo Alberto Antonogiovanni, difensore del giovane, ha dichiarato stamane che «Pietrino» è affetto da uno stato ansioso molto forte per il quale ha ottenuto, appunto, la licenza di convalida senza che i competenti organi militari. «Ritengo comunque — ha soggiunto — che la cosa si chiarirà in giornata e che molto probabilmente Pietro Vangioni si presenterà spontaneamente in base al mandato di cattura spiccato nei suoi confronti».

Si è anche appreso che la decisione del giudice istruttore relativa a Pietro Vangioni dovrebbe portare conseguente-

mente anche ad una modifica del mandato di cattura spiccato a suo tempo contro Marco Baldissari (ospite del carcere scuola di Firenze) e Rodolfo Della Latta (detenuto nel carcere «Don Bosco» di Pisa), congiungendo anche per essi, il concorso in omicidio volontario al fine di estorsione.

Il nuovo mandato di cattura contro Pietro Vangioni, che era dirigente del fronte giovanile monarchico di Viareggio (che non ha niente a che vedere con il PDMU) al quale era iscritto anche Marco Baldissari, ha rispettato l'ipotesi, formulata a suo tempo, che il Vangioni abbia agito per incrementare le casse del «fronte».

A questo punto ritorna avanti inoltre la tesi che la morte di Ermanno possa essere avvenuta nel corso di una lite proprio a Marina di Vecchiano (Pisa) poco lontano cioè dal punto dove venne sepolto. Viene ricordata a questo riguardo la posizione dei cosiddetti «superstizionisti» Luciano Ciampi ed Anna Cuomo, i quali dissero di aver visto alcuni ragazzi uccidere in quella zona. Il Cianfrini e la Cuomo raccontarono poi di essere stati avvicinati nei pressi della stazione ferroviaria di Viareggio, il 18 marzo dell'anno scorso, proprio da Pietro Vangioni, che doveva dir loro cose importanti sul caso Lavorini. Il 24 febbraio di quest'anno ci fu anche un confronto, nel carcere del «Domenicano» di Livorno, fra Ciampi e

la Cuomo da una parte e Pietro Vangioni dall'altra, ma quest'ultimo dichiarò di non conoscerli. L'avv. Antonogiovanni ha dichiarato che questa sera dovrebbe accompagnare al carcere del «Domenicano» di Livorno il giovane Vangioni — ha aggiunto l'avv. Antonogiovanni — si costituisce perché secondo noi non ha niente da nascondere. Lo accompagneremo al carcere del «Domenicano» di Livorno perché è il carcere dal quale è stato dimesso alla fine del mese scorso dopo che aveva ripetutamente detto di essere estraneo a tutta la vicenda Lavorini. Speriamo che il giudice istruttore possa interrogarlo subito.

LA POLIZIA COLOMBIANA FA PIENA LUCE SULL'AFFARE DEL BRACCIALETTO

BOBBY MOORE NON HA HABITATO È VITTIMA DI UN COMLOTTO

Sequestrato un documento che prova l'accordo fra il gioielliere e il venditore ambulante «stipendiato» per accusare il calciatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bogotà, 19. La polizia colombiana è ormai certa che Bobby Moore sia stato vittima di un complotto. Il calciatore inglese, capitano della nazionale britannica, fu accusato, come si ricorderà, del furto di un prezioso bracciale di smeraldi nella gioielleria accanto all'albergo dove aveva pernottato insieme con i compagni di squadra, alla vigilia della partenza per Città di Messico.

Ora si attende l'arresto di numerose persone implicate nell'affare Moore, in seguito alle rivelazioni fatte dal dipartimento di ricerca della polizia nazionale, secondo le quali il testimone a carico Alvaro Suarez, venditore ambulante che si trovava nei pressi del negozio quando avvenne il furto, avrebbe confessato di essere stato estorsione

dal proprietario della gioielleria, Danilo Rojas, l'indomani accusato di Moore. Ugualmente implicata nel caso è Clara Padilla, la commessa, nella cui abitazione Rojas e Suarez avrebbero firmato il «contratto». La «F-2» ha fatto sapere di essere in possesso del documento che rappresenta indubbiamente una prova irrefragabile dinanzi alla quale i veri responsabili non potranno che confessare le proprie colpe.

La stampa segue con estrema attenzione lo sviluppo del caso ora giunto forse al suo epilogo. E' stata profilata già l'ipotesi di un complotto organizzato dalla emafia locale, ma si ignorano ancora i fini per i quali è stato messo in piedi l'affare Moore.

In ragione della comparsa di questi nuovi importanti elementi, i membri del tribunale superiore hanno ripreso per la

ennesima volta in mano l'intera vicenda, e hanno detto che sarà presa una decisione finale quanto prima.

Sembra dunque certa l'esistenza di un complotto, proprio come andavano dicendo molti quando Bobby Moore venne messo agli arresti domiciliari. Se la dichiarazione del «F-2» sarà confermata da una decisione della magistratura, saranno anche chiari i fatti e finalmente verranno a galla i motivi che hanno spinto Danilo Rojas, il proprietario della gioielleria, a organizzare o eseguire (nel caso di mafia) il complotto.

Alvaro Suarez, il venditore ambulante, si sarebbe piazzato di proposito davanti alla vetrina dell'Espresso, avrebbe poi raccontato alla polizia di aver visto le sequenze del furto che in realtà non avvenne.

La sparizione del bracciale, non ancora ritrovato, dava credito all'accusa e sottraeva a Moore e ai suoi difensori la possibilità di una discolpa. Il complotto era indubbiamente bene organizzato, salvo per l'esistenza, pericolosa, del documento firmato da Rojas e Suarez, documento che sanciva l'intesa tra i due e probabilmente anche la cifra da attribuire al venditore ambulante per la «prestazione» offerta.

Le rivelazioni della polizia colombiana sono quanto mai tempestive perché proprio ieri i giudici che si occupano del caso Moore avevano esaminato la possibilità di arrestare il famoso calciatore, stabilendo però alla fine di posticipare, per la terza volta, la decisione finale. C'era tuttavia la dichiarazione del pubblico ministero, secondo il quale le prove contro Bobby Moore erano sufficienti per procedere all'arresto. Si tratta ora di attendere il chiarimento definitivo.

«Se il rapporto della polizia colombiana è vero, sono felicissimo» — ha detto oggi Bobby Moore, dalla sua casa di Chigwell, in Inghilterra — «che sia possibile ripensamento dei magistrati di Bogotà sul suo caso. Il «Foreign Office» non si è messo finora in contatto con Bobby Moore, che ha partecipato oggi agli allenamenti con la squadra di calcio. Ha detto questo — secondo il calciatore — indica che per ora non vi è nulla di nuovo almeno sul piano ufficiale. Frattanto la sorveglianza continua della polizia alla signora Moore ed ai due bambini, dopo una minaccia di rapimento per un riscatto di 15 milioni di lire — è stata sospesa.

U. P. I.

TUTTI RAGAZZI

Banda di «scippatori» sgominata a Napoli

Napoli, 19. I carabinieri del gruppo di Napoli, al comando del tenente colonnello Fiorletta, hanno sgominato una banda di scippatori quindicenni che si presume abbiano commesso questi ultimi giorni decine di furti in negozi in varie zone della città. Tre presunti responsabili — tra cui una giovane donna bionda — sono stati arrestati, la scorsa notte nel corso di una operazione a largo raggio diretta dal magg. Laudata, comandante del nucleo investigativo.

L'operazione era cominciata alcuni giorni fa: in seguito alla recrudescenza di furti con sottrazione di denaro, erano stati costituiti alcuni pattugliatori di vigilanza con carabinieri in borghese e con travestimenti femminili. Uno dei carabinieri, finto scippatore ambulante di occhiali, ricorda che l'operazione fu l'ultima di una serie di furti con strappo era stato un giovane alla guida di una moto con scudo posteriore, una donna bionda.

I due non sono stati subito fermati; sono stati però sorvegliati ed è stato localizzato il loro domicilio, un terrazzo del vicolo Concordia, a ridosso della centrale via Roma, di proprietà di una donna attualmente in villeggiatura ad Ischia. Esclusa per il momento la responsabilità della proprietà della quale si conoscono solo le iniziali, A. T., la scorsa notte i carabinieri, al comando del magg. Laudata, con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria hanno compiuto una sorpresa nel terrazzo.

Quando è stato aperto il cancello, hanno trovato ammassati in ogni angolo, radio a transistor, borse da viaggio vuote, indumenti ed altra refettoria. La giovane bionda ha tentato di aggredire scavalando agilmente una finestra, ma è caduta tra le braccia di un sottufficiale.

I tre — Anna Persula, di 15 anni, senza fissa dimora, ma nata a Roma e perciò soprannominata «la romana», Vincenzo Spilabotte, di 23 anni, e Ciro Piccolo di 15 anni — sono stati arrestati. L'accusa principale è di furto con strappo aggravato, associazione per delinquere ed altri reati; lo Spilabotte è stato trasferito al carcere di Poggioreale, la Persula — che secondo i carabinieri era la capobanda — è stata trasferita materialmente a furti — alla scuola di polizia femminile di Airola (Benevento), Piccolo al carcere per minorenni di «S. Maria». La refettoria — tra cui gioielli — è stata sequestrata.

Le indagini, delle quali non si conoscono i dettagli, proseguono. E' stato accertato che della banda facevano parte altri dodici ragazzi e giovani, tutti dai quindici ai venti anni, che con i tre arrestati avrebbero compiuto non meno di cinquanta furti, anche contro turisti stranieri.

U. P. I.

IL VECCHIO MERCANTILE AMERICANO SI E' SFASCIATO SUL FONDO DELL'OCEANO

Seppelliti i missili al gas non le polemiche e le ansie

Chiesto a Nixon il bando globale delle armi chimiche e batteriologiche. Tornado d'attualità le navi cariche d'iprite affondate nel Mare del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Washington, 19.

La vecchia nave Liberty, veterana della seconda guerra mondiale, è colata a picco insieme con il carico micidiale del gas nervino, contenuto nelle ogive di 12540 missili sistemati a loro volta in 418 casse d'acciaio. Secondo il capitano di vascello Hamilton, comandante del cacciatorpediniere che ha scortato il «Le Baron Russell Briggs» e responsabile dell'operazione, la nave ha toccato il fondo, a una profondità di cinquemila metri, nel giro di mezz'ora, sfasciandosi interamente per l'enorme pressione dell'acqua.

Alcune delegazioni (Gran Bretagna, Italia e Australia) hanno detto di trovarsi nell'impossibilità di prendere una decisione prima di aver consultato i rispettivi governi, ed hanno domandato un aggiornamento in vista di un'iniziativa collettiva.

Il presidente Nixon, si è appreso, si accinge a domandare al Congresso la ratifica del protocollo di Ginevra sull'interdizione del gas mortale, documento che risale alla fine della prima guerra mondiale e rimasto senza la firma dell'America. La nuova politica del governo americano in materia di guerra chimica e batteriologica, puntualmente annunciata da Nixon pochi mesi fa, esclude l'uso del gas nel Vietnam, gas appartenenti alla categoria bandita dal protocollo di Ginevra.

Secondo Einar Hoedvig, un esperto norvegese, ben 28 navi tedesche cariche della micidiale sostanza chimica per un peso complessivo di circa 120.000 tonnellate vennero affondate dagli alleati nella

l'ultima volta il suo dovere per il suo Paese. L'Oceano, in quel punto, a cinquecento chilometri circa cioè da Capo Kennedy al largo delle coste della Florida, era calmo e le condizioni atmosferiche non hanno ostacolato minimamente l'operazione di affondamento.

L'esercito americano — che l'ha spuntata di contro alle argomentazioni degli oppositori del progetto — ha seppellito i missili con le testate cariche di gas nervino, ma non le polemiche e le ansie che hanno accompagnato il carico micidiale lungo il suo faticoso cammino. Si sono iniziate le azioni e le iniziative politiche intese a evitare una volta per tutte lo spauracchio delle armi chimiche, prima tra tutte la lettera che il democratico Richard M. Carthy (New York) ha inviato al presidente Nixon chiedendo

il bando globale dell'armamento chimico e batteriologico. Mc Carthy ha inoltre criticato aspramente l'esercizio per aver seppellito i missili con uno strato di cemento, ovviando così ai pericoli della ruggine. E' stato allora — ha detto il deputato — che il gas nervino ha cominciato a fuoriuscire, con gravissimo rischio per il personale addetto all'estirpazione delle micidiali armi chimiche.

A Ginevra, intanto, il comitato delle Nazioni Unite per la utilizzazione pacifica dei fondi marini ha espresso la propria preoccupazione per la decisione dell'esercito americano di far affondare nell'Oceano Atlantico i gas nervini. E' stato pubblicato un comunicato che, come ha detto il presidente del comitato Hamilton Ameringh (Ceylon), ha il compito di testimoniare l'inquietudine suscitata dall'operazione piuttosto che quello di condannarla.

Il comitato si pronuncerà, tra qualche giorno, su un progetto che si ispira al desiderio di conservare l'ecologia dei fondi marini e oceanici affidando questi da qualsiasi azione che possa arrecare pregiudizio agli interessi comuni del genere umano. Il comitato ha inoltre preso nota delle misure precauzionali adottate dall'esercito americano così da ridurre sensibilmente tutti i rischi legati alla realizzazione dell'impresa e sfidare la gravità di eventuali conseguenze.

Alcune delegazioni (Gran Bretagna, Italia e Australia) hanno detto di trovarsi nell'impossibilità di prendere una decisione prima di aver consultato i rispettivi governi, ed hanno domandato un aggiornamento in vista di un'iniziativa collettiva. Il presidente Nixon, si è appreso, si accinge a domandare al Congresso la ratifica del protocollo di Ginevra sull'interdizione del gas mortale, documento che risale alla fine della prima guerra mondiale e rimasto senza la firma dell'America. La nuova politica del governo americano in materia di guerra chimica e batteriologica, puntualmente annunciata da Nixon pochi mesi fa, esclude l'uso del gas nel Vietnam, gas appartenenti alla categoria bandita dal protocollo di Ginevra.

Secondo Einar Hoedvig, un esperto norvegese, ben 28 navi tedesche cariche della micidiale sostanza chimica per un peso complessivo di circa 120.000 tonnellate vennero affondate dagli alleati nella

Le navi si trovano, secondo quanto Hoedvig ha detto al giornale «Aftenposten», a profondità anche inferiori agli ottanta metri, in zone che sono state già verificate fughe di iprite.

Dal canto suo, però, il ministero della difesa britannica ha contestato oggi le voci secondo cui gas nervino, di fabbricazione tedesca, venne affondato nel Mare del Nord dagli alleati alla fine della seconda guerra mondiale.

A proposito di gas nervini, si è appreso oggi da New York che mentre i bombardieri alleati intensificavano gli attacchi contro città e centri industriali tedeschi, Hitler aveva studiato la possibilità di lanciare sull'Inghilterra gas nervini dello stesso tipo di quelli affondati ieri nell'Atlantico dalla marina statunitense. Lo sostiene Joseph Borkin, un pubblicoista di Washington che, dopo anni di ricerche, sta scrivendo un libro sullo sviluppo della armi chimiche.

U. P. I.

MENTRE SI GIRAVA UN DUELLO AEREO DEL FILM «ZEPPELIN» VICINO DUBLINO

Quattro morti nella collisione fra un biplano e un elicottero

Il vecchio apparecchio della prima guerra mondiale ha urtato con l'estremità di un'ala l'altro velivolo, dal quale venivano effettuate le riprese: entrambi sono piombati in mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Dublino, 19.

Non era una finzione, ma una tragica realtà che è costata la vita a quattro persone. Sotto gli occhi di migliaia di ginevrini, in questi giorni, infatti, Pietro Vangioni era tornato presso la propria abitazione in Viareggio, dopo una sosta nell'ospedale militare di Firenze, dove aveva

Wicklow, l'inconscienza apparenza del biplano, che con altri cinque aerei dello stesso tipo sorvolava l'estuario del fiume Vartty, aveva richiamato una gran folla di curiosi, una folla tanto più imponente in quanto nella zona si attendano ancora molti giganti del Ferragosto. Il film, intitolato «Zeppelin» dal nome dei famosi dirigibili, è ambientato nella prima guerra mondiale e si stava appunto ricostruendo un duello aereo di quei tempi.

I biplani avevano compiuto senza incidenti numerosi sorvoli della baia, mentre da terra e da bordo dell'elicottero, che si teneva a una quota più bassa, venivano effettuate le riprese destinate a una scena di guerra. Di colpo il dramma: l'aereo pilotato da Liddy, nell'effettuare una doppia giravolta, ha urtato con l'estremità di un'ala contro l'elicottero.

Per un momento — ha raccontato la signorina Mary Lawlor, testimone terrorizzata della scena — ho pensato che fosse una finzione, che rientrasse nei piani del regista. Ma quando ho visto i due apparecchi cadere in mare, disintegrandosi, mi sono resa conto che era troppo spaventoso per non essere reale. «Sono caduti in mare come pietre», raccontando allo stesso tempo, ha raccontato un altro testimone — non vi è stato fumo né fiamme. Tutto è avvenuto nello spazio di pochissimi secondi.

Dopo l'urto, l'elicottero è venuto giù di schianto perdendo una quantità di frammenti. La lancia di salvataggio di Wicklow e una vera e propria folla di pescatori si sono accalcati nella zona, sono subito accorsi nel punto in cui i due velivoli si erano inabissati, mentre un elicottero militare si portava nel punto per colla borare alle ricerche di eventuali superstiti. Purtroppo, ogni sforzo è risultato inutile. Come si è detto sono stati recuperati tre cadaveri e Liddy risulta disperso, quasi certamente morto.

Padre Francis McDonnell, che a bordo di un peschereccio si è portato sul luogo dell'incidente per benedire i corpi delle vittime, appariva sconvolto. «Devono essere morti prima ancora di toccare l'acqua», ha detto il sacerdote.

Poco dopo l'incidente, la troupe di tecnici e operatori che effettuava le riprese per conto della Shilline production, una società con sede a Dublino, è partita per la capitale. Quanto alle ricerche del pilota disperso, sono state abbandonate al cadere della notte.

A. P.

DOPO OTTO GIORNI Rintracciati i due italiani evasi a Hongkong

Hongkong, 19. Due italiani e il filippino che erano fuggiti dall'interferenza di un carcere di Hongkong sono stati catturati ieri sera dalla polizia della colonia britannica. I tre sono il filippino Antonio Riva, di 38 anni, e gli italiani Mario Massini, di 28 anni, e il Pieno ed Aurelio Pacholski, di 48 anni, residente a Milano.

I tre sono stati ritrovati sfiniti dalla fatica e dalla fame. Pacholski è stato ritrovato per primo. Agli agenti ha detto di essere stato abbandonato dai compagni perché sfinito. Cinque ore dopo venivano ripresi an-

che gli altri due. La fuga del terzo è durata otto giorni. I tre si trovano ora rinchiusi in ospedale.

CENTO MULTE AL GIORNO
PATTUGLIE A GENOVA
contro i rumori molesti

Genova, 19. Il comando dei vigili urbani di Genova ha istituito per il periodo estivo un servizio di sorveglianza svolto da speciali pattuglie per assicurare la tranquillità dei cittadini, multando tutti coloro che con auto o motorette provocano rumori assordanti e molesti oltre il necessario.

Il servizio di tali pattuglie ha elevato tra il 20 luglio e l'8 agosto ben 2.000 contravvenzioni, tra cui una media giornaliera di oltre 100 multe. Il servizio continuerà per tutto il periodo estivo.

New York — Il vecchio mercantile «Le Baron Russell Briggs» affonda nell'Atlantico con un carico di 67 tonnellate di gas nervino contenuti in 418 cassoni di cemento e acciaio

ALCUNI LADRI PENETRATI IN UNA FILIALE DI CINTO CAOMAGGIORE

Per l'ira danno fuoco alla banca non riuscendo a forzare la cassa

Le fiamme hanno covato per alcune ore e solo al mattino sono state scoperte. Due rapine compiute a Spino d'Adda e a Bologna: due milioni e mezzo il bottino

Venezia, 19. Alcuni ladri, dopo aver tentato inutilmente di scassinare la cassaforte di una banca dove erano penetrati, hanno sfogato la loro ira appiccando il fuoco ai mobili ed ai documenti della filiale di Cinto Caomaggiore (Venezia), nella filiale della banca popolare Santo Stefano, esperta in alcuni locali del Municipio.

I malviventi, penetrati all'interno dopo aver forzato la serratura con sbarre di ferro, hanno attaccato con la fiamma ossidrica la cassaforte. Poiché questa ha resistito a tutti i tentativi, i ladri con il canello della fiamma ossidrica, hanno appiccato il fuoco ai mobili ed ai documenti.

Il fuoco ha covato per alcune ore e soltanto al mattino un funzionario di un ufficio adiacente ha scoperto dense nubi di fumo uscire dalla porta della banca. Dato l'allarme, sono accorsi i vigili del fuoco i quali, dopo alcune ore, hanno domato le fiamme. Incendiati sono in corso da parte dei carabinieri di Portogruaro.

Una rapina a mano armata è stata compiuta nella tarda mattinata di oggi nella filiale della banca provinciale lombarda di Spino d'Adda.

Due uomini armati di pistola hanno fatto irruzione nella agenzia mentre non vi erano clienti. I banditi hanno ordinato al direttore e al quattro impiegati della banca di addossarsi ad una parete con le braccia alzate e la faccia rivolta al muro. Uno dei due si è poi fatto consegnare dal cassiere la chiave della cassaforte e si è impadronito della somma contenuta che si trovava nel forziere in tutto due milioni e 138 mila lire, in banconote di diverso taglio.

I rapinatori sono quindi usciti precipitosamente in strada e sono saliti su di una «fiat 124» azzurra, targata Cremona, alla guida della quale il conducente, un complice, l'auto è partita a tutta velocità ed ha imboccato la strada Padovese, dirigendosi verso Crema.

Appena dato l'allarme, posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona, dai carabinieri di Crema e di Pavia, ma della auto dei rapinatori non è stata trovata alcuna traccia. E' stata resa testimonianza degli impiegati della banca, risultò che uno dei uomini parlava con un cencio romano, e che circa un metro e settanta, di corporatura piuttosto robusta, men-

tre il complice è stato indicato come più basso e snello; entrambi, dell'apparente età di 25-27 anni, vestivano pantaloni scuri con camicia bianca. Un'altra rapina è stata compiuta questa mattina alle 11.30 a Bologna, da due giovani i quali si sono presentati alla cassa dell'ufficio pensioni della sede provinciale della posta, sita nella centralissima piazza Minghetta, e hanno puntato una pistola contro l'impiegata in quel momento in servizio. Inizialmente di consegnare tutto il denaro.

La donna, spaventatissima, ha obbedito ed è stata hanno preso il denaro e se ne sono andati. I due ladri hanno detto di non aver osato donare il campanello d'allarme, perché il disappunto avrebbe fatto, a suo giudizio, trapelare la loro presenza. Il bottino dei due rapinatori, costituito da banconote di diverso taglio, è di 280 mila lire. La somma, è stata precisato, è stata arraffata da uno dei due malviventi nel cassetto del bancone. L'uomo ha passato infatti il braccio attraverso il foro ton-

do del vetro dello sportello ed ha raggiunto il cassetto impossessandosi del denaro. Al momento della rapina, erano nell'ufficio soltanto tre impiegati addetti ad altrettanti sportelli. I due ladri, in divisa, verso quello dove prestava servizio Rosa Martino, di 51 anni. Entrambi erano di circa 19-20 anni e di statura uguale (circa un metro e settanta). Uno solo di loro era armato di pistola ed aveva occhiali da sole con lenti di colore verde, con montatura di metallo. Gli investigatori sospettano che l'arma fosse una pistola-giocattolo.

Subito dopo il colpo, i due si sono allontanati di corsa a piedi, come probabilmente erano vestiti. Una delle tre impiegate, dato subito l'allarme, ha poi cercato di seguirli, ma i due hanno fatto perdere ben presto le loro tracce.

VANA PRECAUZIONE Porta i gioielli in ufficio per sicurezza: derubato

Roma, 19. Il direttore amministrativo di villa Falconieri di Frascati, un centro dove si svolgono convegni e corsi del ministero della pubblica istruzione, per paura

dei ladri aveva portato i gioielli di famiglia nella cassaforte dell'ufficio, ma ignoti ladri lo hanno derubato, prendendo con chiavi false il forziere ed un arma d'oro metallico.

Il bottino degli sconosciuti, secondo quanto è stato denunciato stamane ai carabinieri di Frascati, consiste in tre milioni di lire di gioielli appartenenti al funzionario, in un pacchetto di buoni benzina e in un milione in contanti, che si trovava in un armadio metallico ed era in parte la proprietà di un altro dipendente del centro.

Dato che i ladri hanno aperto le porte delle stanze, nonché il forziere e l'armadio, con chiavi false, gli investigatori ritengono che il denaro sia stato organizzato da qualcuno che ha avuto modo di frequentare la villa.

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro entrarono nella cabina dell'ascensore due uomini di lire italiane).

Il fido è avvenuto nell'ascensore dell'hotel Waldorf-Towers del centro di New York. I gioielli rapinati sono un paio di orecchini e un anello che la attrice indossava nella commedia.

«Sono sconvolta, atterrita, ha detto ai primi giornalisti — ho temuto che uccidessero me e la mia governante, Margaret... avevano le pistole puntate» — parlando con voce sommona la Gabor ha aggiunto: «Sai darling, io lavoro in una commedia. Se qualcuno ti vuole rapinare lo può fare dove e come vuole».

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro entrarono nella cabina dell'ascensore due uomini di lire italiane).

Il fido è avvenuto nell'ascensore dell'hotel Waldorf-Towers del centro di New York. I gioielli rapinati sono un paio di orecchini e un anello che la attrice indossava nella commedia.

«Sono sconvolta, atterrita, ha detto ai primi giornalisti — ho temuto che uccidessero me e la mia governante, Margaret... avevano le pistole puntate» — parlando con voce sommona la Gabor ha aggiunto: «Sai darling, io lavoro in una commedia. Se qualcuno ti vuole rapinare lo può fare dove e come vuole».

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro entrarono nella cabina dell'ascensore due uomini di lire italiane).

Il fido è avvenuto nell'ascensore dell'hotel Waldorf-Towers del centro di New York. I gioielli rapinati sono un paio di orecchini e un anello che la attrice indossava nella commedia.

«Sono sconvolta, atterrita, ha detto ai primi giornalisti — ho temuto che uccidessero me e la mia governante, Margaret... avevano le pistole puntate» — parlando con voce sommona la Gabor ha aggiunto: «Sai darling, io lavoro in una commedia. Se qualcuno ti vuole rapinare lo può fare dove e come vuole».

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro entrarono nella cabina dell'ascensore due uomini di lire italiane).

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro entrarono nella cabina dell'ascensore due uomini di lire italiane).

Il fido è avvenuto nell'ascensore dell'hotel Waldorf-Towers del centro di New York. I gioielli rapinati sono un paio di orecchini e un anello che la attrice indossava nella commedia.

«Sono sconvolta, atterrita, ha detto ai primi giornalisti — ho temuto che uccidessero me e la mia governante, Margaret... avevano le pistole puntate» — parlando con voce sommona la Gabor ha aggiunto: «Sai darling, io lavoro in una commedia. Se qualcuno ti vuole rapinare lo può fare dove e come vuole».

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro entrarono nella cabina dell'ascensore due uomini di lire italiane).

Il fido è avvenuto nell'ascensore dell'hotel Waldorf-Towers del centro di New York. I gioielli rapinati sono un paio di orecchini e un anello che la attrice indossava nella commedia.

«Sono sconvolta, atterrita, ha detto ai primi giornalisti — ho temuto che uccidessero me e la mia governante, Margaret... avevano le pistole puntate» — parlando con voce sommona la Gabor ha aggiunto: «Sai darling, io lavoro in una commedia. Se qualcuno ti vuole rapinare lo può fare dove e come vuole».

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro entrarono nella cabina dell'ascensore due uomini di lire italiane).

La polizia, cui l'attrice ha rilasciato una lunga dichiarazione scritta, rivela che la Gabor e la sua accompagnatrice erano rientrate da Broadway all'una circa di questa notte. Lasciata la macchina nel garage sotterraneo dell'hotel, erano entrate nell'ascensore che le avrebbe portate ai piani superiori. Insieme a loro

★ la pagina dei motori ★

IL CONCORSO DI ELEGANZA PER AUTOVETTURE A RIMINI

Passerella delle più belle



La giuria del «XXIV Concorso di eleganza per autovetture di Rimini», presieduta dall'avv. Severo Roschi, ha assegnato il «Trofeo Riviera di Rimini» alla casa Maserati con la seguente motivazione: «Per l'elevato prestigio conquistato all'industria italiana nel mondo e per l'alta qualità della produzione».

Il riconoscimento «Trofeo novità assoluta» è stato assegnato all'Alfa Romeo per la «Montreal», alla Innocenti per la «15» e alla Peugeot per la «304» coupé e cabriolet.

Il «Gran Premio d'onore» per le fabbriche di carrozzeria ha premiato la Pinfarina per le case italiane, e la BLMC-Jaguar fra le case estere.

Infine il Premio di merito per i carrozzieri è stato attribuito alla Bertone per la Lamborghini-Marzal.

La giuria ha anche assegnato la coppa del Ministero dei trasporti alla Montclair dell'Alfa Romeo: «Unica industria automobilistica del mondo chiamata ad esprimere all'esposizione universale canadese la massima aspirazione dell'uomo in fatto di automobili». A sua volta il comitato organizzatore ha conferito la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica alla Fiat «per la sensibilità dimostrata per i problemi del nostro Sud».

La coppa del Ministro delle Finanze è andata alla Fiat per aver accresciuto il prestigio del lavoro italiano all'estero con una produzione che ha riscos-

MOLTO VICINA ALLA TRADIZIONE EUROPEA

La «piccola» della G.M. si chiama VEGA 2300

Per la prima volta la General Motors ha deciso di realizzare una «piccola» vettura: le sue dimensioni sono infatti da considerare ridotte rispetto a quelle della stragrande maggioranza delle automobili in produzione e in circolazione negli Stati Uniti.

Questa attesa novità della General Motors è basata sul duplice intento di creare una macchina di linea e caratteristiche estetiche più vicine alla tradizione europea — per venire incontro anche al sempre più diffuso orientamento del mercato in questo senso, cercando però nel contempo di mantenere quanto più possibile l'elevato livello di comfort, di sicurezza, di prestazioni e di innovazioni cui è abituato l'utente americano.

Ne è derivata quindi una vettura che, anche se abbastanza classica come impostazione, presenta soluzioni molto moderne e motivi di notevole interesse.

Ecco i fatti nuovi che contraddistinguono la Vega 2300. Dimensioni contenute, sempre in rapporto a quelle delle vetture americane cui tutti siamo abituati. Lunghezza m. 4,31, larghezza m. 1,66 e altezza m. 1,32: vettura quindi piuttosto bassa e larga, con proporzioni però ben equilibrate. Linea sobria, pulita e senza appesantimenti. Versioni: berlina 2 porte, coupé e station wagon.

Motore in lega leggera in alluminio ad alto contenuto di silicio, di disegno completamente nuovo e realizzato per la prima volta in produzione industriale su larga scala. Caratteristiche del motore: 4 cilindri in linea, 2300 centimetri cubici, 91 CV (SAE) a 4600 giri/minuto. A richiesta, motore potenziato, della stessa cilindrata, che sviluppa 111 CV (SAE), sempre a 4900 giri/minuto.

Robustezza: nonostante il motore più leggero, la Vega 2300 pesa 992 kg nella versione berlina e 1012 kg in quella coupé.

Consumo contenuto, considerata la cilindrata: 10 chilometri con un litro di benzina non «super» ma da 91 ottani in su.

Riduzione dei componenti nocivi del gas di scarico mediante una camera di scoppio di nuovo disegno che consente la più completa combustione del carburante.

Interventi minimi ed estremamente agevolati per la manutenzione. L'olio del motore è da cambiare ogni 10.000 chilometri e il filtro dell'aria ogni 80.000 chilometri. Inoltre, gli acquedotti della Vega 2300 ricoverano — a parte il consueto libretto d'uso e manutenzione — uno speciale volumetto di 112 pagine in cui in modo semplice e con molte illustrazioni è descritto come effettuare da sé 49 tipi di diversi di riparazioni: esso, ad esempio, dà precise istruzioni su come sostituire in 10 minuti la mascherina senza togliere il paraurti.

Il modello non cambierà per i prossimi quattro anni, ciò che costituisce una grossa novità per le attuali abitudini della produzione e del mercato americano.

La Vega 2300 avrà tutti i dispositivi di sicurezza già in dotazione agli altri modelli Chevrolet: l'antenna radio, quando richiesta, sarà incorporata nel parabrezza.

Questa nuova vettura verrà fabbricata nel vasto e modernissimo complesso industriale che la Chevrolet e la Fisher Body hanno fatto appositamente realizzare a Lordstown, nell'Ohio: gli impianti e le attrezzature rappresentano quanto di più avanzato esiste oggi al mondo sotto il profilo tecnico-produttivo.

Il prezzo verrà reso noto nel prossimo mese di settembre, quando la vettura sarà ufficialmente presentata al pubblico: ci si aspetta che esso non potrà comunque essere che altamente competitivo.



LA VEDREMO IN ITALIA A FINE SETTEMBRE E AL SALONE DI PARIGI

Nasce l'«ammiraglia» della Simca sotto il nome di «Chrysler-France»

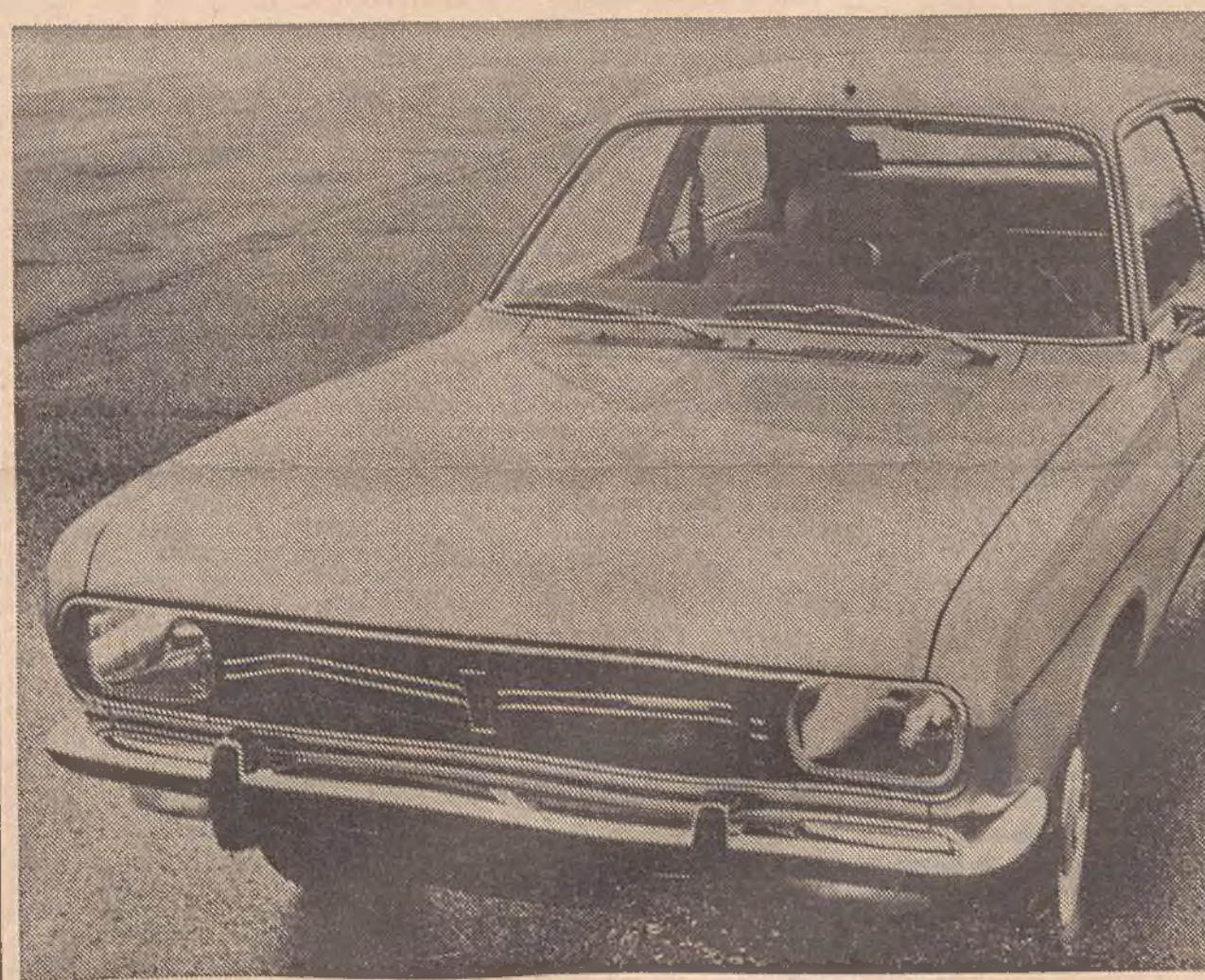
Berlina a quattro porte in tre versioni: 160, 160 GT e 180
4 cilindri 1600 e 1800 cc, 80 e 97 cavalli, trazione posteriore

E' da un mese e mezzo che la Simca ha preso la nuova denominazione di «Chrysler-France», denominazione deliberata il 30 giugno scorso dall'Assemblea generale straordinaria della società. Anche nelle altre Nazioni dove la Simca opera con «sorelle», la ragione sociale diventa ora «Chrysler» con l'aggiunta del nome del Paese.

Ma per non perdere i vantaggi di un nome ormai conosciuto in quasi tutto il mondo — benché anche quello di «Chrysler» sia di gran lustro — i prodotti costruiti e distribuiti (almeno quelli che attualmente in Francia portano il nome di Simca) dalla ditta francese, continueranno a portare questa sigla. Queste precisazioni ci sono state fornite ufficialmente, ma nello stesso tempo la Simca ha comunicato la prima eccezione: la nuova vettura che verrà presentata al prossimo Salone dell'Automobile di Parigi, avrà sulla mascherina la nuova denominazione.

Della nuova vettura verranno costruite tre versioni, tutte e tre berlina a 4 porte, ma di differenti potenze. E' noto che finora la Simca si era dedicata ad una vasta gamma di macchine di 1000-1100 cc, a un coupé sportivo di 1200 cc e alle più recenti di 1300-1500, sempre a quattro cilindri. Ora però la fabbrica francese presenterà la sua ammiraglia, i cui modelli si chiameranno «160», «160 GT» e «180». Tre modelli, ma due motori: nella «160» verrà montato un quattro cilindri in linea ed alebro a camme in testa, 1639 di cilindrata, sviluppante 80 cavalli a 5600 giri al minuto; nel «160 GT» e nel «180» verrà posto sempre un 4 cilindri ma con la cilindrata aumentata a 1812 cc che sviluppa una potenza di 97 cavalli a 5600 giri.

Non sappiamo ancora se la trazione sarà anteriore o posteriore, ma dopo l'esperienza delle «1100» crediamo che la Simca abbia optato per la seconda soluzione. Circa la velocità massima, il modello meno potente dovrebbe oltrepassare i 160 km orari, mentre gli altri due dovrebbero superare i 170. Si tratta di nostre considerazioni che non hanno nulla di ufficiale, trattate però da logiche conseguenze: se l'attuale modello «1501» ha una potenza di 81 cavalli Din a 5200 giri con una cilindrata esatta di 1475 cc e una velocità massima di 160 km ora, maggiorando la cilindrata e con 400 giri in più, facile è un aumento di una decina di km a pieno regime. Le stesse considerazioni valgono per il nuovo modello con motore di



1812 cc che si avvicina ai 100 cavalli.

Quali caratteristiche avranno le tre versioni oltre a quelle meccaniche di cui abbiamo detto? A dire il vero le indicazioni non sono molte, anzi, sono molto limitate, almeno in via ufficiale. Si tratta certo di berline molto confortevoli e studiate molto bene nell'abitabilità oltreché nella ricerca della sicurezza e nelle ricercatezze delle finiture. I sedili sono costruiti in gomma con differenziale flessibilità al centro e ai lati, in maniera da

permettere al corpo del pilota e dei passeggeri la massima avvolgibilità. Nell'interno dello schienale ci sono delle cinghie elastiche regolate a tensioni differenti che si adattano alla forma della parte superiore del corpo umano.

Esteticamente non ci sembra che le nuove Chrysler vogliano spiccare per originalità: pronunciate cofano motore, carreggiata larga (come potrebbe essere comoda una vettura stretta?), normale altezza dal suolo, parte posteriore della carrozzeria di forma tra-

dizionale e non «fast back» come la moda lo richiederebbe, bagagliaio capace.

Non mancano le doti di sicurezza con ottime imbottiture senza spigoli, cinture di sicurezza, serbo-freno su tutti e tre i modelli, freni a disco sulle quattro ruote nella «160 GT» e nella «180», mentre nella «160» i freni posteriori sono a tamburo. Il cambio di velocità è a quattro marce, tutte sincronizzate e comandate da una leva a «cloche», ma possono essere fornite — a richiesta — di cambio automatico. Tutti e tre i modelli monteranno pneumatici radiali.

Per le maggiori particolari sul nuovo modello nelle tre versioni, bisognerà attendere il Salone di Parigi del 13 ottobre. Anzi possiamo anticipare che la nuova «Chrysler» (ormai dobbiamo chiamarla così) sarà presentata in Italia nella seconda quindicina di settembre e un esemplare verrà consegnato subito ad ogni concessionario per essere mostrato ai clienti. I prezzi sono «stop secrets», ma forse nemmeno la Casa li ha ancora fissati.

Tullio Stabile

Un nuovo sistema che potrà evitare il bloccaggio delle ruote

Un nuovo sistema meccanico compatto ed economico per evitare che le ruote si bloccino quando si agisce sui freni è stato sviluppato da un gruppo di giovani ricercatori della sezione progettazione macchine del Regio Istituto di tecnologia di Stoccolma. I lavori sono stati diretti dal prof. Folke Elomberg, vecchio progettista di automobili.

Il dispositivo viene montato singolarmente su ciascuna ruota e non richiede alcuna alimentazione esterna di energia. Esso consiste di un sensore simile ad un tachimetro, che misura la velocità di rotazione delle ruote ed è collegato con un pesante disco di metallo per mezzo di una molla a spirale piana. Nel complesso essi costituiscono una unità oscillante con una «frequenza naturale» propria. Schematicamente il sistema può essere spiegato in questo modo: quando il veicolo procede normalmente, il mezzo e le ruote possiedono la medesima velocità, ma quando si agisce sui freni, mentre si procede su una strada sdrucciolevole o ghiacciata, le ruote tendono a bloccarsi prima che l'automezzo si sia fermato. Mentre la velocità delle ruote viene ridotta rapidamente a zero, il corpo della vettura continua nel suo movimento in avanti il che, in genere, provoca slittamento e perdita del controllo. Per evitare ciò, il nuovo dispositivo

di sicurezza interviene al momento critico, per esempio a una velocità delle ruote di 20 km/h. Allora la frequenza naturale incorporata entra in gioco e il complesso molla-disco comincia a compiere un movimento pulsante paragonabile all'azione di «pompage» in rapida successione sui freni da parte del guidatore per impedire lo slittamento.

La frequenza degli intervalli di frenatura — ed a quale velocità inizia questa operazione — dipende dalla suddetta «frequenza naturale». Questa è un certo rapporto che a sua volta dipende dal «sistema fluttuante» determinato dalla massa del disco di metallo e dalla molla a spirale piana.

La frenatura a colpi in rapida successione continua automaticamente, finché la velocità del veicolo e quella delle ruote non coincidono. Benché sia possibile prestabilire entro ampi limiti la velocità alla quale la frenatura a brevi intervalli inizia, è stata scelta la velocità di 20 km/h, in quanto al di sotto di questo limite l'eventuale bloccaggio delle ruote non ha alcuna importanza pratica per quanto riguarda la sicurezza di guida.

Il dispositivo, applicabile a qualsiasi tipo di veicolo, è stato sviluppato con un contributo finanziario da parte del gruppo di assicurazione svedese Skandia ed è brevettato in molti paesi.

I PERICOLI SEMPRE PRESENTI IN AUTOSTRADA

Guidare senza ansia ma sulla difensiva

Aspetti fondamentali della sicurezza nostra e altrui
Totale ignoranza (in certi casi) delle norme di circolazione

Roma, agosto

Il capo dell'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei LL.PP., dott. Girolamo Sorrenti, ha affrontato un aspetto particolarmente attuale della sicurezza stradale: la guida sull'autostrada.

Gli incidenti sulle autostrade sono quasi la quarta parte di quelli che accadono sulla viabilità normale, afferma Sorrenti. Sono, però, di maggiore gravità e spesso drammatici per il numero di persone coinvolte.

Due sono gli aspetti fondamentali della sicurezza autostradale: date le maggiori velocità occorre prevedere e predisporre con maggiore anticipo ogni manovra. Pertanto bisogna rallentare di fronte a qualsiasi ostacolo molto prima di quanto non si faccia su una strada normale: occorre spostarsi sulla corsia di sorpasso con molto anticipo dopo essersi assicurati che dietro di noi non ci sia alcun veicolo in fase di sorpasso; occorre impegnare la corsia di decelerazione per poter uscire, con molto anticipo rispetto a quanto non si faccia sulle strade normali ed assicurarsi che dietro di noi altri non stia facendo la stessa manovra, e così si deve anche impegnare la corsia di decelerazione per uscire più presto, e infine frenare prima di fronte ad ogni ostacolo reale e prevedibile.

In altre parole i consigli che si possono dare si basano sul concetto che in autostrada tutto accade con maggiore celerità, quindi occorre guardare lontano, reagire più rapidamente e manovrare per tempo.

Una delle cause più frequenti di gravi incidenti — afferma Sorrenti — risiede proprio in quelle manovre improvvisate di spostamento a sinistra da parte di veicoli che ci precedono in corsia normale, ed i cui conducenti o non hanno preventivamente guardato affatto attraverso lo specchio retro che accadeva alle loro spalle, oppure, pur avendo guardato, hanno mal giudicato velocità e distanza del veicolo sorpassante. Questo è un gravissimo errore che purtroppo si nota spesso in autostrada.

Dopo tutta una serie di esemplificazioni (evitare le discussioni, niente cambi al volante, attenti alle sigarette), Sorrenti così prosegue: «Guidare concentrando tutta l'attenzione sulla strada, tenere d'occhio il veicolo che ci precede, quello che ci segue, quello che si sorpassa, quello da cui si è sorpassati; stare attenti alle distanze di sicurezza, a ciò che accade davanti a noi, anche a notevole distanza, cercando di capire il comportamento degli altri, prevenendo gli errori degli altri, insomma: guidare sempre in maniera «difensiva», anche se serena e senza ansia».

L'ispettore Sorrenti esamina, quindi, il modo di influire positivamente sul comportamento dell'utente della strada. Una gran parte degli utenti della strada scrive — pur conoscendo le norme di comportamento, è di fatto «arrogante», «prepotente», «insufficiente», e via dicendo, ma un'altra gran parte degli utenti, soprattutto quelli minori, come pedoni, ciclisti e ciclomotoristi, ignora realmente gran parte delle correnti norme di circolazione, con pericolo e intralcio per sé e per gli altri.

E' proprio per questo — conclude — che le varie campagne di sicurezza stradale si stanno svolgendo. Alle prime motivazioni, dirette soprattutto a sensibilizzare l'opinione pubblica e gli organi responsabili dello Stato, sono succedute quelle volte a propagandare un atteggiamento responsabile, il controllo della velocità, il rispetto della segnaletica».

Aumentano i prezzi della Daimler-Benz

Stoccarda, agosto. Un aumento del 4-5 per cento sugli autocarri e autobus della Daimler-Benz è stato applicato dalla casa tedesca sia sul mercato interno sia su quello estero. La misura interessa anche i veicoli commerciali fabbricati da una consociata Hanomag-Henschel.

Già nello scorso ottobre la Daimler-Benz aveva alzato i prezzi del 3 per cento. Quel rincaro, come quello di oggi, venne attribuito all'aumento dei costi di produzione e di manodopera.

Riorganizzata in Francia la produzione di trattori Fiat

Parigi, agosto. La Fiat France ha annunciato che la Sonesta, la sua filiale per la produzione di trattori e macchine agricole, sarà riorganizzata in modo da produrre solo trattori. La produzione di altri macchinari e attrezzature sarà trasferita ai nuovi impianti di Fourchambault.

Anche con il caldo si può star comodi...

guiderete meglio e con più sicurezza provvedendo la vostra auto con accessori di qualità

FRESCHI per sedili e schienali - POGGIATESTA regolabili - CINTURE di sicurezza - SPECCHI retrovisivi e per traino roulotte - TENDINE «Filtervade» - VENTILATORI per auto - FANALINI retromarcia

Copripavimento antiscivolo - Portabacche e portacannocchiale - Paraspruzzi - Foderine - Tappeti in gomma «Jumbo» - Tappeti in moquette «Novolan» - Batterie e trombe «Flamma» - Estintori in «fluobrene» e altri articoli utili e necessari

Autoforniture ZANCHI

Via del Coroneo 4 - Telefono 29684

SIMCA

Prenotate i modelli

1971

CONCESSIONARIO G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2
TEL. 763487-763488

CRONACHE SPORTIVE

QUASI ESAURITO IL «MORETTI» PER LA PRESENTAZIONE DEI BIANCONERI

Tre belle reti dell'Inter a una puntigliosa Udinese

Due volte Mazzola, una Boninsegna - Molti mutamenti nelle due formazioni

Inter-Udinese 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 30' e al 45' Mazzola, nel s. t. al 6' Boninsegna, INTER: Vieti (Bordoni), Rigotti, Bellugi, Bedin (Bianchini), Giubertoni, Burgnich (Landini), Pelizzaro (Jair), Mazzola, Boninsegna (Udinese), Minussi, Moruzzi, Bonazzi, Pagnanelli, Caporale (Bianchini), Berzaghi (Cecolotti), ARBITRO: Toselli, di Cormons, NO. TIF: cielo semicoperto, terreno buono, 16 mila spettatori. Ammonizioni: Nicoletti, leggeri infortuni a Boninsegna e Speriotti. Ciel d'angolo 5-3 (2-5) per l'Udinese.

Udine, 19

Tre reti di distacco fra Inter e Udinese alla fine dell'amichevole giocata al Moretti, dinanzi ad un pubblico folto (ma non un pubblico folto) di spettatori. Ma la partita non va naturalmente sospesa per il risultato numerico che ha espresso, bensì per le indicazioni sul gioco individuale e collettivo mostrate dalle due compagini.

Vediamo rapidamente dunque di fare un bilancio. L'Inter ha rinunciato in partenza a Facchetti e Bertini, indisposti, ed ha schierato una formazione inusuale con diversi rincarzi, per utilizzare nella ripresa Landini, Jair e Corso, che almeno in teoria dovrebbero valere più dei loro provvisori sostituti. Con tale mossa Heriberto Herrera rischia di presenziare nella ripresa un'Inter più fresca e più potente, sicché, per il prevedibile calo alla distanza dell'Udinese, avrebbe potuto dominare gli avversari e asserire, proprio nel finale, la migliore prestazione.



Sandro Mazzola, capitano dell'Inter, è stato il più inseguito dai giovani cacciatori di autografi a Udine (Foto de Rota)

Burgnich: «A giocare da libero non si sente l'odore della battaglia»

Udine, 19

Tarcisio Burgnich è di Ruda, un paese della Bassa Friulia, ed ha tanti ammiratori a Udine, dove ha iniziato la sua carriera calcistica. Si è affermato dopo la partita con l'allenatore Gigi Comazzi, che è riuscito a scoprire la perla di un gioiello. Burgnich ha ricostituito tutti i punti delle sue prime esperienze di calciatore, anche perché all'Udinese non è riuscito proprio ad esplodere: la squadra era troppo debole e prendeva sole, così la causa andava spesso alla sua lentezza. Oggi al «Moretti» Heriberto Herrera ha schierato il giovane terzino libero, in un ruolo nuovo per il giovanotto di Ruda, abituato a guardare da vicino l'avversario.

Gli abbiamo chiesto il suo parere al riguardo: «Certo che è un ruolo nuovo per me — ha detto Burgnich — ma se la squadra ha bisogno che io giochi, io mi sforzo di fare il meglio possibile. A rimanere là, dietro, nelle retrovie, non mi dà fastidio, anzi mi dà soddisfazione. E trovo difficile ad entrare nel ritmo del gioco; ecco perché anche oggi stavo per perdere un pallone facilissimo



Azione di Pelizzaro, anticipato da Minussi.

Nella realtà però le cose non sono andate così, perché l'Inter migliore la si è vista nel primo tempo: più aggressiva, più dinamica, più corale. In particolare, più corale, in quanto ha un po' addormentato il gioco, Jair ha tentato inutilmente con alcune sgroppate di andare a rete, l'uscita di Boninsegna, dopo un quarto d'ora, ha tolto all'attacco nerazzurro il cinquanta per cento della sua incisività.

Un'Inter alla ricerca di se stessa: questa la sintesi della sua esibizione. Heriberto ha negato l'esistenza di problemi tecnici, ma nel ruolo di libero ha schierato tre giocatori (Burgnich nel primo tempo, Bellugi e Cella nella ripresa); e all'attacco ha utilizzato in funzione alternativa Pelizzaro e Jair. Frustalupi e Corso, tamponando inoltre l'indisponibilità di Landini con l'impiego di Fabian, un interessante giocatore che ha lavorato come un dannato per tutta la partita.

Un'Inter dai due volti, fatalmente, se le formazioni hanno subito mutamenti così radicali. Migliore quella dell'inizio, abbiamo detto, ma non è stata, forse non eccelle tecnicamente, è molto più mobile di Corso, e perché lo stesso Pelizzaro ha dato un apporto più concreto del brasiliano. In difesa ci sono stati mutamenti per via interne, si potrebbe dire. Vieti è stato impegnato una sola volta nel primo tempo (bella deviazione su un colpo di testa di Berzaghi) e altrettanto più duri di Bordoni nella ripresa (su tiro di Bernardis, proprio nel finale). Bravo Rigotti, un terzino intraprendente, mentre Bellugi è speso, speso sia come terzino, sia come libero: gli esperimenti a

catena evidentemente non sono produttivi. Lo stesso Burgnich, che non difetta di classe e di esperienza, non è stato perfetto quale libero, ruolo che sembra destinato per indole agonistica. Molto duro e fin troppo impetuoso l'ex palermitano Giubertoni, che ha maltrattato Speriotti, più del necessario.

Il giudizio individuale sugli interisti si fa decisamente positivo per il centrocampista, con Bedin, Fabian e Frustalupi organizzatori del gioco e buoni propulsori delle manovre offensive, imbastite per le punte Boninsegna e Pelizzaro, con Mazzola libero di scorrazzare in avanti e pronto nelle conclusioni (due gol, di cui il primo, su azione individuale, bellissimo). Lo schieramento dell'Inter si è completato con l'impiego di Achilli (centravanti molto attivo ma poco conclusivo) e di Brunella, visto pochissimo. Cella è stato impiegato quale libero soltanto nei quindici minuti finali: come a dirgli: «Non mi vai».

Un'Inter vaghiante a corrente alternata, con ottimi sprazzi e pause inaspettate. La sua condizione è ancora imperfetta, la squadra risente nel gioco delle sue molte improvvisazioni. Il giudizio insomma non può essere che cauto e soprattutto rimandato ad altra occasione. L'Udinese ha avuto il torto di affrontare l'Inter a distanza di soli otto giorni dall'amichevole di Ampezzo: troppo brusco il salto di categoria dell'avversario. E come sempre succede in partite fra squadre di forze diseguali, e rimetterci è sempre la più debole perché deve prodursi di più per non sfigurare e finisce per perdere la lucidità, tanto più facilmente quando la preparazione è ancora incompiuta. Ma il bilancio della partita, fatta questa premessa, è comunque positivo, anche con i nei che si porta dietro. La squadra ha già una sua struttura, per la formazione Fabianella ha le idee chiare. Il gioco verrà, una volta fissato lo schieramento tipo.

Minussi ha alternato parate sicure ad altre, fra cui una non molto convincente la difesa, specie in Bonora, che ha rischiato un'autorete ed ha provocato il calcio d'angolo da cui è scaturito il secondo gol di Mazzola, di testa. Migliore comunque Moruzzi, mentre il ruolo di libero pare ben coperto sia da Caporale sia da Ramusani, Nicoloso, forte e attento, per l'avversario che doveva controllare (Boninsegna, autore di un gol su imbecca di Corso e Jair), è stato bravo davvero. La più bella sorpresa è venuta da Fogolli: continuo, umili, torcitore, preciso. Anche Speriotti è piaciuto, per la decisione con cui tira a rete, ma gli è mancata una spalla: Berzaghi

lo si è visto poco, Bagatti ha mostrato ancora troppa esitazione nella fase conclusiva. Dei centrocampisti, Giacomini si è trovato a mal partito nel fronteggiare gli avversari e comunque è ancora al di sotto delle sue possibilità. Tutto ha sorpreso invece per la quantità di lavoro sfoderato: un altro giocatore che dovrebbe riserbare belle soddisfazioni ai tifosi bianconeri. Sono stati impiegati anche Cecolotti, dopo 15' della ripresa: molto attivo e penetrante, e per pochi minuti Rodon, ha però già reso noto che l'Unione Ciclistica Internazionale e la Federazione Ciclistica Italiana, per le rispettive competenze, si muoveranno solamente dietro un regolare esposto del corridore, in cui siano denunciati i fatti e precisate le accuse da parte del belga.

Felice Gimondi, da parte sua, non ha alcuna intenzione di accordarsi con la Salvarani per occuparsi della Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

Per quanto riguarda la conferma fatta oggi da Monseré delle proprie accuse, Gimondi si è dichiarato veramente sorpreso ma non ha comunque accolto le proprie reazioni, dicendo che di tutta la questione si occuperà la Salvarani, e fine mese il corridore bergamasco spera di incontrare Monseré a Parigi per una riunione in pista e in quella occasione non mancherà di spiegare alla presenza di testimoni.

CRONACHE SPORTIVE

NEL PREMIO DEL CIELO IN PISTA I QUATTRO ANNI

Iliade e Antalya favorite di fronte a Saglia e Veronella

Parato all'inseguimento di Tamus, Empoli e Boleko

Un solo maschio, Mallo, e cinque femmine, Iliade, Krinide, Veronella, Antalya e Saglia, correranno stasera a Montebello nel ricco Premio del Cielo, riservato ai trotatori di 4 anni. La corsa, di ottima levatura, avrà svolgimento sulla distanza del miglio allungato e vedrà Antalya, Saglia e Mallo rendere 20 metri alle altre tre in gara. Una corsa importante nella sua storia, con tanti bei nomi (l'estate triestina ha presentato diverse di queste competizioni ad alto livello) e per di più incerta anche se la Soudaria Adriatica, forte dell'avanzata Iliade e della quotata Antalya, accenderà su di sé i favori del pronostico. Forse sarà Iliade la cavalla da battere in questa corsa. La saura figlia di Telmar ha già avuto con profitto un ruolo pressoché analogo di recente. Allora si correva sul doppio chilometro: ora, sulla breve distanza, Iliade, che si trova in ottime condizioni, potrebbe fare ancora meglio. Allo start, anche Veronella può distinguersi sul piano della velocità, mentre Krinide (improvvisata da Checco Mescolini) non va sottovalutata. Delle penalizzate Antalya e Saglia, quest'ultima andrà seguita potendo svolgere una adeguata tattica sulla distanza preferita. Antalya è più una pasticcata, mentre Saglia, che sa sbrigarci in partenza, potrebbe tentare l'accontentamento con i primi per poi portare il suo insidioso spunto nel finale. Rimane Mallo, al quale spetta un compito abbastanza duro contro le indovinate femmine. Ruolo di outsider per il puledro della «York».

Pronostico per Iliade dunque, con Saglia, Antalya e Veronella da citare subito dopo. Inseguimento possibile di Parato nel Premio Corona. Il veloce figlio di Mister Taro dovrebbe poter rendere 20 metri a Tamus Empoli e Boleko, la media distanza. Rientra Moustache nel Premio Lira a invito. Il sauro della Scuderia Quarnero, se rappresentato al meglio, potrebbe anche imporsi a un quartetto comprendente Cabochard, Nigello, Gadamès e Maestro Antio, dei quali quest'ultimo ci sembra il più incisivo. In apertura, occasione per la rientrata Wessex, che dovrà guardarsi da Cora e dalla pen-

Si lavora sul campo di Prosecco



IL BASEBALL RIPRENDE DOPO LA SOSTA

Per Cumini e Alpina trasferite da sfruttare

Ritorna il baseball dopo la lunga sosta ferragostana di tre settimane. Cumini e Alpina, le due maggiori squadre della regione, nel periodo di inattività dei campionati non sono certo rimaste alla finestra. Il novone di Miani e quello di Cadelli hanno disputato qualche incontro per mantenere la condizione in vista della ripresa dell'attività, fissata per sabato e domenica prossimi. I ronchigiani hanno giocato con la Santa Monica, mentre i triestini hanno affrontato la Libertas per il trofeo «Silvano Babich».

La Serie A vivrà la nona e decima giornata di ritorno. Il Cumini, che prima della sospensione era riuscito con alcuni successi esterni ed interni a scavalcare in classifica le dirette avversarie nella lotta per sfuggire alla retrocessione, cercherà nei prossimi turni di portarsi maggiormente al largo della zona pericolosa. Il calendario, almeno per quanto riguarda il prossimo doppio impegno, sembra voler favorire l'azione dei ronchigiani. Il novone di Miani sarà impegnato infatti a Milano sul terreno di quel Pirelli che dopo trenta gare si trova ancora a digiuno in fatto di successi. Sulla carta quindi il Cumini dovrebbe fare un solo boccone dei lombardi,



«Largo ai giovani» è lo slogan della nuova politica in casa albavardata. La Triestina opera nel vivo, nei molti calciatori che compongono le squadre minori, per risalire verso traguardi più ambiziosi. Si guarda ai giovanissimi e se le promesse dello scorso anno verranno mantenute è il ca-

Finalmente, la promessa è stata questa volta mantenuta. Sul campo di Prosecco sono stati ripresi i lavori per il completamento dell'impianto sportivo, che dovrebbe essere agibile a partire dal prossimo ottobre per l'attività del calcio dilettantistico. I lavori riguardano la sistemazione del terreno di gioco; per questa stagione ci si dovrà accontentare di livellarlo con uno strato di ghiaia, cui sarà sovrapposto un altro strato di terra. Nella prossima estate vi sarà coltivata l'erba e l'impianto sarà dotato dell'illuminazione artificiale.

Per quanto riguarda gli spogliatoi, essi appaiono già completati, ma sussistono purtroppo degli intoppi negli allacciamenti idrico ed elettrico. Il campo sorge nel pressi della pineta, sulla provinciale che da Prosecco conduce a Villa Opicina, subito dopo il cavalcavia sulla «statale».

Nella foto: il terreno del campo di Prosecco non si presenta ancora come un biliardo: lo sarà fra poco?

Le squadre del Don Bosco riprendono l'attività
Le squadre di calcio dell'U. S. Don Bosco stanno per riprendere la preparazione, in vista di un'innescata stagione sportiva. Martedì si sono ritrovati gli allievi che partecipano al campionato regionale della FIGC. Sabato sarà la volta dei giovanissimi che sotto la guida di Nisi, Signorelli e Quaranta cercheranno di rinnovare i successi dello scorso anno nei tornei del Centro Sportivo Italiano. Lunedì, infine, inizieranno il lavoro gli juniores, sotto la guida di Fabio Depas, è la prima volta che viene composta questa squadra, dalla quale i dirigenti si attendono una buona prova.

TENNIS: UFFICIALI
Sabato si chiuderanno le iscrizioni al torneo regionale di tennis per terza categoria non classici organizzato dal Circolo Ufficiali di Trieste. Il torneo avrà inizio lunedì 24 e si concluderà domenica 30 agosto. Le gare verranno disputate sui campi di via dell'Università n. 8.

no di essere fiduciosi. I giocatori che presentiamo hanno fatto parte della squadra giovanissima che nella passata stagione si è assicurata il titolo di campione provinciale. Tutti ragazzi in gamma, per alcuni dei quali quest'anno si apriranno le porte della formazione allievi che parteciperà al campionato a base regionale. Nel corso del passato torneo la Triestina ha realizzato 26 reti senza subire alcuna.

In piedi: Coslovich, Savi R., Stefani M., Schmid, Cattaruzza, Gherardi, accorciati: Savi T., Uraich, Rocca, Lugnan, Manzi, Marcello, Gotti.

ATTIVITÀ A TURRIACO
Fabiani presidente dell'U. S. Don Bosco

Si è svolta l'assemblea della Unione Sportiva Don Bosco, presieduta da Ezio Alberti, vicepresidente del Centro Sportivo Italiano di Trieste.

Tra gli interventi svolti dai soci, particolarmente interessante quello che ha risollevato il noto problema dei campi di gioco di Trieste: ne fa prova il fatto che la società ha dovuto ripiegare sul campo di gioco di Turriaco, per poter disputare il campionato regionale allievi della FIGC.

Al termine del dibattito, sono seguiti la votazione e il rinnovo delle cariche direttive, che sono state così ripartite: presidente: Sergio Fabiani; vicepresidente: Roberto Rodriguez, Renato Gerzeli; segretario: Antonio Nisi; amministratore: Silvano Cucchi; direttore tecnico: pallacanestro: Marino Pistrin; direttore tecnico calcio: Vincenzo Cutazzo; consiglieri: Roberto Danelon, Bruno Pistrin, Mauro Quaranta, Giuseppe Sandrin, Giorgio Scabini, Signoretto Giuliano, Mario Tamburini.

RUGBY: FIAMMA
La Federazione ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

La Fiamma ha fissato le date per le finali nazionali della «Coppa Propaganda» che vedranno impegnate anche due formazioni della Fiamma Triestina. La manifestazione si svolgerà dal 17 al 20 settembre a Rovereto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione. Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancata inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 76776 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19.

Il servizio di accettazione telefonica degli avvisi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni (minimo 10 parole). La disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 100 per parola

A. PRESTASERVIZI 8-17 trattamento familiare cerca Franchi, via Romagna 34/2 vicino Tribunale, tel. 31318 ore 16-18.

CAMERIERA referenziata con dormire cerca per piccola famiglia. Tel. 95646. 28124 B CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35 anni e 6 ore giornaliere telefonare 61498 ore 13-14. 28563 B

CERCASI tutore referenziata disposto trasferirsi Milano ottimo trattamento. Tel. 9664. 28124 B

DOMESTICA stabile referenziata per villa ottimo stipendio cerca, telefonare gli uffici n. 61513 dalle 11 alle 11. 27640 B

DOMESTICA ore mattina cerca si telefonare 68408. 28094 FAMIGLIA quattro persone cerca bambina disposta trasferirsi per bambini 6-8 anni e leggero aiuto domestico; buon stipendio. Scrivere: Izard, via San Rocco 30, 10133 Torino. 6326 B

PERSONA sola cerca prestazioni tutore ore stabile. Telefonare 741840. 28186 B

PRESTASERVIZI con referenze cerca ore da combinarsi. Telefonare 79262. 75145 B

SIGNORA sola anziana pensionata cerca persona fiduciosa per compagnia e disbrigo piccoli lavori domestici. Telefonare 92316. 28210 B

STABILE referenziata sappia cucinare cerca persona fiduciosa solo alto stipendio ottimo trattamento telefono 41141 dalle 14 alle 16. 28333 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

GIOVANE autista 25 anni patente C offresi. Tel. 211725, dalle ore 11 alle 13. 28106 C

OFFRESI cassiera pratica o commessa conoscenza sloveno croato. Tel. 724309. 28118 C

SIGNORA offresi lavori leggeri tre ore al giorno. Carta identità 40.550.288 Fermo Posta Gorizia. 501 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 28088 CC

ACCETTANSI riparazioni qualsiasi capo donna. Tel. 733750. 75144 CC

ANTILLOPE, pelle liscia, pulisce ricolora Pulitura Cattaruzza con garanzia. Via Giulia 13, 28545 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate. Tel. 764462. 28148 CC

PITTORE muratore piastrellista restauri appartamenti ville, preventivi modici. Telefonare 66240. 28164 CC

PITTORI appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 28110 CC

TAPPEZZIERE esegue lavori tendaggi salotti materassi anche domicilio. Tel. 90128. 28138 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 100 per parola

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza pratica referenziata cerca per bar. Scrivere età posti occupati Cassetta 28188 D S.P.I.

A.A. APPRENDISTA commessa o negozio radio TV ed operaio radiotecnico con patente cerca. Telefonare 767777 ore 16-19. 75152 D

A.A. CERCANSI apprendista e aiuto banconiere. Presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 28188 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta Arinto, via S. Euplio 126, Catania. 6715 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lollita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AGENZIA marittima cerca impiegata cognizioni lingua inglese telefonare 35239. 28024 D

AUTO commessa panificio cerca. Tel. 410466. 75162 D

AUTO bancaro e giovane stabile cerca bar zona centro. Tel. 31551. 28208 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 6791 D

APPRENDISTA per panificio cerca domenica e mercoledì pomeriggio liberi presentarsi panificio Jerian, via Ronchetto 28. 75116 D

APPRENDISTA ragazza conoscenza croato e sloveno cerca negozio abbigliamento. Via Valerio 22-I. 75143 D

APPRENDISTA e aiuto commessa panificio, via dell'Istria 16. 28182 D

APPRENDISTA 15enne cerca Calzaturificio Del Rossi, piazza S. Giovanni 5. 28172 D

APPRENDISTA aiuto banco ottima paga cerca urgente. 94664 orario diurno. 28571 D

APPRENDISTA o pratica parucchiaria cerca pronta. Nerezo, XX Settembre 19. 28114 D

APPRENDISTA commessa cerca cartoleria A.B.C. viale XX Settembre, 28. 150 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio Lozel v. Matteotti 17 tel. 741180. 28202 D

APPRENDISTA internista cerca bar Grazia via Flavia n. 7 tel. 31078. 28553 D

AUTISTA robusto pratico consegna città cerca grossista via no birra alimentari posto fisso ben retribuito. Telefonare solo se si può fare questo lavoro 95789 ore ufficio. 75172 D

AUTISTA 30-40enne referenziata cerca. Cassetta n. 28527 D S.P.I.

CERCANSI urgentemente mezza lavorante parrucchiere volenterosa capace maniciere ed apprendista pratica ottimo trattamento retribuzione adeguata. Viale Miramare 35, telefono 414157. 75154 D

CERCANSI sartie capaci. Presentarsi 10.30-12 Maglioglio Rolli, viale III Armata 17. 75166 D

CERCANSI personale femminile 18-30 anni per lavori vari cameriera. Settimana corta 7.30-17.15 presentarsi lunedì venerdì 8-12 13-17. Tel. 68774. 28564 D

CERCANSI urgentemente parucchiaria capace. Iniziali L. 18.000. Presentarsi Ghega 3. Acconciature Vani. 28122 D

CERCANSI apprendista abbigliamento anche primo impiego conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza San Giovanni via Imbriani 12. 75154 D

CERCANSI giovane ragazza conoscenza croato per negozio Textil rivolgersi via Cellini 3. 28511 D

CERCANSI persona non superiore 50 anni per lavaggio e preparazione vetture muove ed usate. Telefonare 762778 ore ufficio. 77 D

CERCANSI studentessa lettere e grafica cerca per casa domicilio scuola magistrati ore bisettimanali pomeridiane. Scrivere dettagliando pretese Cassetta 28170 D S.P.I.

CERCANSI stilatrice ottimo stipendio. Telefonare 38701. 75150 D

CERCANSI autista patente B pratico camioncino. Non presentarsi se non pratico guida. Androna Campo Marzio 12. 75154 D

CERCANSI apprendista commesso per alimentari. Via Colonna 76. 75156 D

CERCANSI apprendista o aiuto commessa panificio Danino piazza Garibaldi, 4. 28198 D

CERCO apprendista commessa pratico magazzino abbigliamento. Presentarsi magazzini, via S. Maurizio 9. 28194 D

COMMESSE pratica abbigliamento cerca possibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 37876. 28136 D

COMMESSE per Self Service alimentari assumersi trattamento ottimo. Tel. 815292. 28106 D

ELETTRICISTA auto cerca concessionaria Simca vicino podromo 2. 67 D

FABBRICI carpentieri in ferro e legno, buona retribuzione, cerca seria officina locale cassetta 28517 D S.P.I.

FATTORINO giovane cerca Pasticeria Penso, Diaz 11. 28120 D

GROSSISTA vino birra alimentari affiderebbe consegne città ad autista serio robusto con proprio furgoncino. Tel. per chiarimenti 95789 ore ufficio. 75170 D

IMPREGNATA praticissima stabilità paghe e contributi libera subito cerca industria locale. Cassetta 75158 D S.P.I. Trieste.

IMPREGNATA corrispondente impiego. Telefonare per pomeriggio dalle 15 alle 18 al 38361. 28531 D

IMPREGNATA 18-19enne dattilografa presenza spigliata cerca. Grandi maglie via Corneo 13/15 tel. 31386. 74918 D

IMPORTANTE negozio abbigliamento sede Milano, cerca commesso a cui affidare mansioni di responsabilità per negozio Trieste. Scrivere Cassetta 28156 D S.P.I.

INTERNISTA cerca bar Portorico, largo Barriera 10, telefono 93036. D

ISTITUTO Italo svizzero assume intervistatrici interessate lavoro culturale. Buon trattamento economico. Cassetta n. 502 D S.P.I.

LAVANDERIA a gettone cerca addetta lavatura oppure stria-trice v. D. Amici 2/1 tel. 95379. 28565 D

MECCANICO auto capace cerca concessionario Simca viale Topodromo 2. 674 D

MECCANICO cerca importante industria per affidare in appalto installazioni e manutenzioni attrezzature. Si chiede conoscenza nozioni elettriche ed idrauliche e capacità mantenere rapporti commerciali con la clientela. Scrivere Cassetta 75126 D S.P.I.

RAGAZZO conoscenza sloveno o croato cerca urgentemente Idealtext Machiavelli 20. 28507 D

RAGAZZO paga extracontrattuale, cerca macelleria, piazza S. Antonio 7. 28112 D

RISTORANTE cerca internista. Tel. 410884. 75138 D

SIGNORINA adatta agenzia immobiliare cerca mlti pretese. Telefonare 732298. 28192 D

SOCIETA' industriale triestina piena espansione cerca serio e dinamico giovane buona istruzione e presenza conoscenza lingue. Scrivere Cassetta 74994 D S.P.I.

SOCIETA' navigazione importante nazionale ricerca per pronto imbarco ufficiali coperta con patente o patentino. Telefonare Trieste 28941 interno 342. 3855 D

TIPOGRAFO macchinista cerca presentarsi di persona tipografia Bernardi v. Mazzini 44. 28525 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 90 per parola

CERCASI urgentemente stanza o soffitta entrata indipendente uso pittura. Tel. 730172. 28407 E

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CARLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIA D'ORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONI
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
CORVATSA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIZ
CAPRILE
CIVOLTA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADA
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMELIANS
ENEMONZO
Forni AVOLTRI
Forni DI SOPRA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE NUOVI CLAMOROSI EPISODI DI PIRATERIA AEREA NONOSTANTE LE SEVERE SANZIONI

Cinque giovani dirottano aereo polacco in Danimarca

L'apparecchio è atterrato a Roenne - I 14 passeggeri e l'equipaggio tenuti sotto la minaccia di una bomba a mano
Fallisce un analogo tentativo in Giappone: una donna, colta dalle doglie, ha consentito l'arresto del dirottatore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokyo — Alcuni poliziotti sorvegliano l'aereo nel quale si trova ancora il «pirata» che sarà poi arrestato grazie alle improvvise doglie da cui è stata colta una giovane donna incinta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roenne, 19

Un «Ilyushin - 14» delle avio-linee polacche (Lot) in volo da Danzica a Varsavia con a bordo 22 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio è stato dirottato da cinque polacchi che lo hanno fatto atterrare nell'aeroporto di Roenne nell'isola baltica di Bernhold. In un primo momento era parso che l'autore del dirottamento fosse uno solo, un giovane armato di bomba a mano e che altri quattro passeggeri avessero approfittato della occasione per chiedere asilo politico alle autorità danesi. Il dirottamento è stato invece compiuto da tutti e cinque. Il giovane, quando l'aereo si è fermato sulla pista del piccolo aeroporto, è stato il solo ad affacciarsi al portello con una bomba in mano. Si è rifiutato di consegnarla alla polizia subito accorsa e intanto che i suoi compagni di fuga, due giovani e due ragazze, non erano sbarcati.

I cinque non sapevano dove si trovavano. Lo hanno capito solo quando gli è stata mostrata una banca d'ordine danese, allora hanno gridato «Dansk, Dansk, asylum, asylum». La torre di controllo di Roenne aveva avvertito lo «Ilyushin - 14» sullo schermo radar ed aveva informato la polizia ancora prima che il pilota comunicasse via radio che era stato costretto a mutare rotta nel suo volo da Danzica a Varsavia e si stava dirigendo verso l'aeroporto di Roenne sotto la minaccia di pirati dell'aria.

La polizia ha circondato con un cordone di agenti l'apparecchio e il giovane che aveva la bomba a mano è stato arrestato non appena ha consegnato l'ordigno ai poliziotti. Gli agenti hanno portato la bomba in un prato in un angolo distante dell'aeroporto ma non sono riusciti a farla esplodere. Sono stati chiamati i genitori dell'eroe per accertare se l'ordigno fosse realmente esplosivo.

I cinque, tutti sui vent'anni, sono stati accompagnati al comando della polizia di Roenne per essere interrogati. La polizia non ha voluto fornire i loro nomi. Sembra che una delle donne sia svenuta sull'aereo e dopo l'atterraggio è stata vista da un medico. I dirottatori saranno portati a Copenaghen per proseguire colà gli interrogatori.

Circa un'ora dopo l'atterraggio forzato il pilota dell'aereo si è detto pronto a ripartire per la Polonia. Non ha voluto sentire ragioni. Non ha voluto nem-



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il giovane pirata polacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 19

Una donna colta improvvisamente dalle doglie del parto nella cabina di un aereo, ha impedito oggi un clamoroso dirottamento ed ha permesso alla polizia di arrestare il pirata del cielo. Mentre l'aereo, un trigel-toro «Boeing 727» della compagnia nazionale giapponese «All Nippon Airways» era in sosta «forzata» su una pista di una base militare in attesa di ripartire, la donna si è messa ad urlare e sembrava che avrebbe dovuto dare alla luce un bimbo da un istante all'altro. Il pirata dell'aria, che teneva il comandante sotto il tiro di una pistola giocattolo, si è distratto e la polizia, approfittando della confusione creata dalle urla della donna, è salita a bordo ed ha arrestato l'uomo.

L'ALLARME DI UNA DONNA

ANCORA UN MESSAGGIO DEI GUERRIGLIERI ALLA POLIZIA

NUOVO RINVIO DEI «TUPAMAROS» PER L'ESECUZIONE DEI DUE OSTAGGI

Fissato a domenica sera il termine per il rilascio dei 183 detenuti
La «squadra della morte» minaccia intanto sanguinose rappresaglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevideo, 19

Un nuovo messaggio dei «tupamaros» è stato rinviato a Porto Alegre, la città brasiliana capitale dello Stato del Rio Grande Do Sul, relativamente vicina al confine con l'Uruguay. Nel messaggio si annuncia che i ribelli marxisti dell'Uruguay estendono fino al 23 di domenica il termine massimo per la liberazione dei prigionieri politici in cambio dei due ostaggi stranieri rapiti il 10 luglio e il 7 agosto.

I due sono il console brasiliano a Montevideo Aloysio Mares Das Gomide e l'agronomo americano Claude TV. In questo ultimo messaggio viene ripetuta la minaccia di morte nei confronti dei Gomide se il governo uruguayano non libera i prigionieri politici che secondo i «tupamaros» si troverebbero nelle carceri uruguayane. In un messaggio precedente i «tupamaros» avevano fissato a mezzogiorno di ieri la scadenza del loro ultimatum, ma l'atteggiamento del governo di Montevideo, che per il momento non si è pronunciato, deve averli costretti a rinviare il termine massimo.

Le polizie brasiliane e uruguayane continuano però a mettere in dubbio l'autenticità di questi messaggi. Nell'ultima nota si afferma che il governo uruguayano deve dare una risposta entro le 18 di sabato sullo scambio tra il console Gomide e i prigionieri politici. I dirigenti politici uruguayani, seccati per le critiche rivolte da tutte le parti per il loro rifiuto di trattare con i «tupamaros», si sono detti disposti a illustrare la loro posizione di fronte all'organizzazione degli Stati Americani (OSA).

Nel frattempo, la più vasta caccia all'uomo mai registrata nella storia del paese, continua ad opera di oltre 12 mila uomini dell'esercito e della polizia nella capitale e nei suoi sobborghi, nel tentativo di scoprire il nascondiglio dove i due ostaggi sono tenuti prigionieri.

Martedì della scorsa settimana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 19

Il clamoroso episodio si era iniziato stamane allorché il tristratore, con 75 passeggeri e sei uomini di equipaggio a bordo, è decollato dall'aeroporto di Nagoya (Giappone Centrale) diretto a Sapporo. Poco dopo la partenza, un uomo, dell'età di 25 anni, si è alzato e con tutta calma si è diretto verso la cabina di pilotaggio. Ha estratto una pistola che tutti hanno ritenuto vera e puntandola dietro alla nuca del comandante gli ha imposto di atterrare al posto più vicino.

Il pilota ha compiuto un atterraggio sulla pista della base militare della difesa giapponese ad Hamamatsu, 201 chilometri a sud ovest di Tokio. A questo punto il pirata, sempre tenendo il comandante sotto la minaccia dell'arma, ha chiesto via radio alle autorità della base due latrine di benzina da 18 litri l'una, un fucile di precisione con mirino telescopico e 100 proiettili. Nello stesso tempo ha detto al comandante di tenersi pronto a ripartire per Nagoya, dove avrebbe dovuto compiere un rifornimento.

Mentre le autorità della base assicuravano il pilota che le sue richieste sarebbero state esaudite, unità della polizia e delle forze di difesa giapponesi si sono portate sotto l'aereo. Vettore di vario genere sono state poste tutt'intorno al carrello del tristratore per impedire una partenza improvvisa del dirottatore.

Il pirata, nel frattempo, faceva scendere una cinquantina di passeggeri e faceva sapere che avrebbe liberato gli altri e l'equipaggio non appena il materiale da lui richiesto si fosse trovato a bordo. E' stato a questo punto che una donna, rimasta sotto il tiro di una pistola, le doglie del parto ed ha cominciato a gridare e piangere, contorcendosi sul sedile. Il dirottatore si è distratto e la polizia, approfittando della confusione, è salita a bordo attraverso la porta della cucina dell'aereo riuscendo ad immobilizzare prontamente l'uomo. Subito dopo si è scoperto che la pistola con la quale egli aveva minacciato il comandante era un semplice revolver giocattolo di plastica nera.

Il pirata è stato accompagnato nella stazione di polizia della base per essere interrogato. Nulla si è saputo sui motivi della vita.

La lettera in cui i guerriglieri «tupamaros» hanno scritto alla famiglia della morte brasiliana, giunta da Porto Alegre, la città brasiliana capitale dello Stato del Rio Grande Do Sul, relativamente vicina al confine con l'Uruguay. Nel messaggio si annuncia che i ribelli marxisti dell'Uruguay estendono fino al 23 di domenica il termine massimo per la liberazione dei prigionieri politici in cambio dei due ostaggi stranieri rapiti il 10 luglio e il 7 agosto.

Se il console del Brasile Aloysio Mares Das Gomide sarà ucciso dai «tupamaros», la squadra della morte brasiliana ucciderà venti parenti dei guerriglieri uruguayani. Una lettera in tal senso è pervenuta alla polizia uruguayana. Sarebbe stata scritta dalla famigerata squadra della morte brasiliana, giunta da Porto Alegre, la città brasiliana capitale dello Stato del Rio Grande Do Sul, relativamente vicina al confine con l'Uruguay. Nel messaggio si annuncia che i ribelli marxisti dell'Uruguay estendono fino al 23 di domenica il termine massimo per la liberazione dei prigionieri politici in cambio dei due ostaggi stranieri rapiti il 10 luglio e il 7 agosto.

La lettera afferma che la squadra della morte ha già deciso di uccidere venti parenti dei «tupamaros» per l'assassinio dell'americano Daniel Mitronne e che altri venti congiunti dei guerriglieri uruguayani saranno uccisi per ogni altro ostaggio eliminato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Papa, si recerà in Jugoslavia per una visita ufficiale di tre giorni il 24 agosto prossimo, su invito del ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac. Un comunicato ufficiale è stato diramato stamane nella capitale vaticana, secondo il quale il Papa, in occasione della sua visita nella santa sede, si occuperà di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale.

Monsignor Casaroli, prima ancora di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale. Viene ricordato, a tale proposito, il lungo viaggio che compì, tempo fa, nelle diocesi polacche, e la sua visita a Belgrado, che è la prima visita ufficiale, di un alto prelato vaticano, in una capitale socialista su invito del governo, la seguito alla decisione di scambiare i prigionieri rappresentanze diplomatiche tra Jugoslavia e Santa Sede.

Non è stato reso noto il programma del soggiorno di monsignor Casaroli in Jugoslavia, ma si dà per certo che egli avrà un incontro anche con il Maresciallo Tito, oltre che con le altre personalità del governo. Nei colloqui, dovendosi essere masso a tutti anche il protocollo per la visita in Vaticano del Presidente jugoslavo nel prossimo autunno. Negli ambienti ecclesiastici si chiede se oltre la Jugoslavia, qualche altro paese socialista dell'Est europeo possa stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede e si risponde che, per ora, ciò non appare possibile perché diversa è la situazione della Chiesa nei vari paesi socialisti rispetto a quella che si registra in Jugoslavia dove la vita ecclesiale si svolge in un clima di sufficiente libertà.

Difficile si registrano nei rapporti della Chiesa e lo Stato cecoslovacco, dopo la tentata «maggior progressione»; stazionaria è la situazione con la Polonia a causa della nota che, secondo i disegni dell'«Oder-Neisse», non si sono avuti progressi nei rapporti con l'«Ungheria dove resta insoluto il «caso Mindszenty». A quanto pare la Santa Sede ha ottenuto solo

alcune concessioni a favore dei cattolici della Lituania, Lettonia ed Estonia dopo la nota visita di Podgorny in Vaticano. E' anche da rilevare che dai paesi socialisti non è venuto quest'anno alcun cenno di risposta all'invito del messaggio papale per la giornata mondiale della pace indetta dal Papa. Dalla Jugoslavia pervenne in Vaticano un messaggio caloroso del Maresciallo Tito.

Ar. Pa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Papa, si recerà in Jugoslavia per una visita ufficiale di tre giorni il 24 agosto prossimo, su invito del ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac. Un comunicato ufficiale è stato diramato stamane nella capitale vaticana, secondo il quale il Papa, in occasione della sua visita nella santa sede, si occuperà di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale.

Monsignor Casaroli, prima ancora di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale. Viene ricordato, a tale proposito, il lungo viaggio che compì, tempo fa, nelle diocesi polacche, e la sua visita a Belgrado, che è la prima visita ufficiale, di un alto prelato vaticano, in una capitale socialista su invito del governo, la seguito alla decisione di scambiare i prigionieri rappresentanze diplomatiche tra Jugoslavia e Santa Sede.

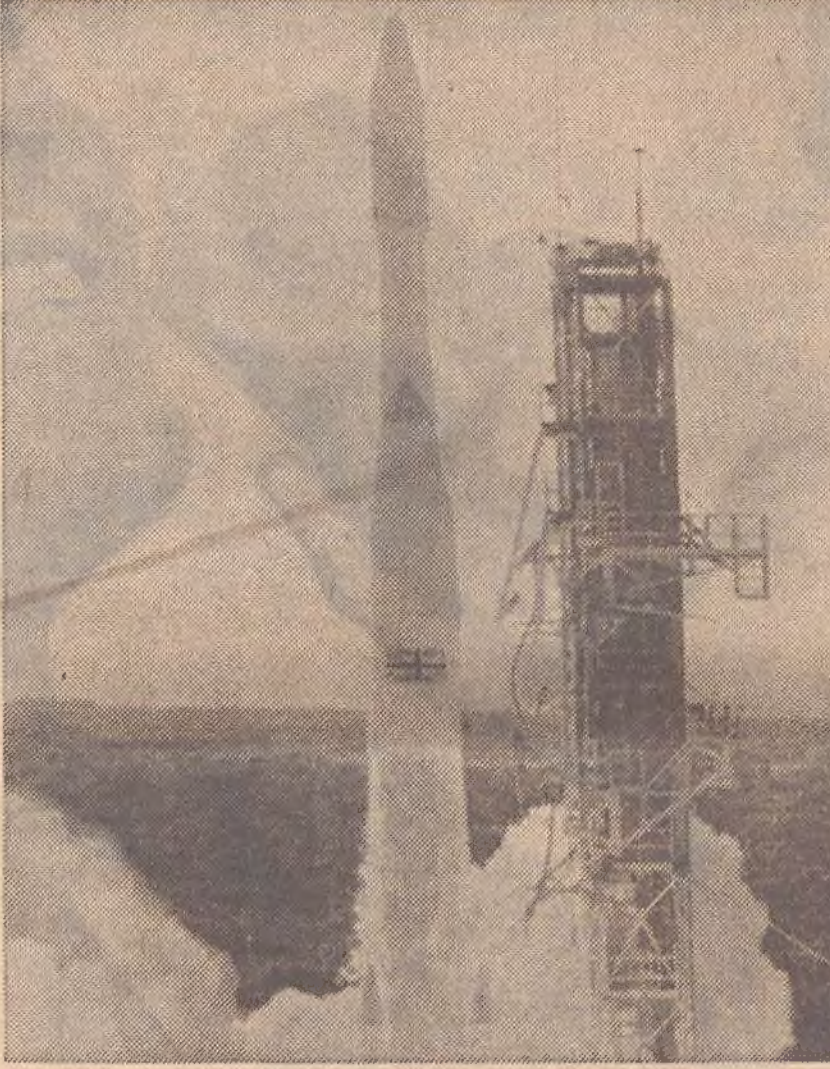
Non è stato reso noto il programma del soggiorno di monsignor Casaroli in Jugoslavia, ma si dà per certo che egli avrà un incontro anche con il Maresciallo Tito, oltre che con le altre personalità del governo. Nei colloqui, dovendosi essere masso a tutti anche il protocollo per la visita in Vaticano del Presidente jugoslavo nel prossimo autunno. Negli ambienti ecclesiastici si chiede se oltre la Jugoslavia, qualche altro paese socialista dell'Est europeo possa stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede e si risponde che, per ora, ciò non appare possibile perché diversa è la situazione della Chiesa nei vari paesi socialisti rispetto a quella che si registra in Jugoslavia dove la vita ecclesiale si svolge in un clima di sufficiente libertà.

Difficile si registrano nei rapporti della Chiesa e lo Stato cecoslovacco, dopo la tentata «maggior progressione»; stazionaria è la situazione con la Polonia a causa della nota che, secondo i disegni dell'«Oder-Neisse», non si sono avuti progressi nei rapporti con l'«Ungheria dove resta insoluto il «caso Mindszenty». A quanto pare la Santa Sede ha ottenuto solo

alcune concessioni a favore dei cattolici della Lituania, Lettonia ed Estonia dopo la nota visita di Podgorny in Vaticano. E' anche da rilevare che dai paesi socialisti non è venuto quest'anno alcun cenno di risposta all'invito del messaggio papale per la giornata mondiale della pace indetta dal Papa. Dalla Jugoslavia pervenne in Vaticano un messaggio caloroso del Maresciallo Tito.

Ar. Pa.

SATELLITE INGLESE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cape Kennedy — A cura della «NASA» e con la cooperazione dell'aviazione statunitense, è stato lanciato e collocato felicemente in orbita il secondo satellite inglese per comunicazioni, lo «Sky-net-2», il quale pesa 230 chilogrammi. Per il momento l'ordigno segue un'orbita con apogeo di chilometri 32.500 e perigeo di chilometri 230. Venerdì mattina si procederà, con telecomando, a collocare il satellite su un'orbita geo-stazionaria

A. P.

UN VIAGGIO CHE RAPPRESENTA IL PRIMO ATTO DEL «DISCELO»

Monsignor Casaroli lunedì a Belgrado in visita ufficiale

Il «ministro degli esteri» del Vaticano sarà ricevuto anche da Tito
Improbabile un «ammorbimento» dei rapporti con altri paesi dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Papa, si recerà in Jugoslavia per una visita ufficiale di tre giorni il 24 agosto prossimo, su invito del ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac. Un comunicato ufficiale è stato diramato stamane nella capitale vaticana, secondo il quale il Papa, in occasione della sua visita nella santa sede, si occuperà di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale.

Monsignor Casaroli, prima ancora di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale. Viene ricordato, a tale proposito, il lungo viaggio che compì, tempo fa, nelle diocesi polacche, e la sua visita a Belgrado, che è la prima visita ufficiale, di un alto prelato vaticano, in una capitale socialista su invito del governo, la seguito alla decisione di scambiare i prigionieri rappresentanze diplomatiche tra Jugoslavia e Santa Sede.

Non è stato reso noto il programma del soggiorno di monsignor Casaroli in Jugoslavia, ma si dà per certo che egli avrà un incontro anche con il Maresciallo Tito, oltre che con le altre personalità del governo. Nei colloqui, dovendosi essere masso a tutti anche il protocollo per la visita in Vaticano del Presidente jugoslavo nel prossimo autunno. Negli ambienti ecclesiastici si chiede se oltre la Jugoslavia, qualche altro paese socialista dell'Est europeo possa stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede e si risponde che, per ora, ciò non appare possibile perché diversa è la situazione della Chiesa nei vari paesi socialisti rispetto a quella che si registra in Jugoslavia dove la vita ecclesiale si svolge in un clima di sufficiente libertà.

Difficile si registrano nei rapporti della Chiesa e lo Stato cecoslovacco, dopo la tentata «maggior progressione»; stazionaria è la situazione con la Polonia a causa della nota che, secondo i disegni dell'«Oder-Neisse», non si sono avuti progressi nei rapporti con l'«Ungheria dove resta insoluto il «caso Mindszenty». A quanto pare la Santa Sede ha ottenuto solo

alcune concessioni a favore dei cattolici della Lituania, Lettonia ed Estonia dopo la nota visita di Podgorny in Vaticano. E' anche da rilevare che dai paesi socialisti non è venuto quest'anno alcun cenno di risposta all'invito del messaggio papale per la giornata mondiale della pace indetta dal Papa. Dalla Jugoslavia pervenne in Vaticano un messaggio caloroso del Maresciallo Tito.

Ar. Pa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Papa, si recerà in Jugoslavia per una visita ufficiale di tre giorni il 24 agosto prossimo, su invito del ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac. Un comunicato ufficiale è stato diramato stamane nella capitale vaticana, secondo il quale il Papa, in occasione della sua visita nella santa sede, si occuperà di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale.

Monsignor Casaroli, prima ancora di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale. Viene ricordato, a tale proposito, il lungo viaggio che compì, tempo fa, nelle diocesi polacche, e la sua visita a Belgrado, che è la prima visita ufficiale, di un alto prelato vaticano, in una capitale socialista su invito del governo, la seguito alla decisione di scambiare i prigionieri rappresentanze diplomatiche tra Jugoslavia e Santa Sede.

Non è stato reso noto il programma del soggiorno di monsignor Casaroli in Jugoslavia, ma si dà per certo che egli avrà un incontro anche con il Maresciallo Tito, oltre che con le altre personalità del governo. Nei colloqui, dovendosi essere masso a tutti anche il protocollo per la visita in Vaticano del Presidente jugoslavo nel prossimo autunno. Negli ambienti ecclesiastici si chiede se oltre la Jugoslavia, qualche altro paese socialista dell'Est europeo possa stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede e si risponde che, per ora, ciò non appare possibile perché diversa è la situazione della Chiesa nei vari paesi socialisti rispetto a quella che si registra in Jugoslavia dove la vita ecclesiale si svolge in un clima di sufficiente libertà.

Difficile si registrano nei rapporti della Chiesa e lo Stato cecoslovacco, dopo la tentata «maggior progressione»; stazionaria è la situazione con la Polonia a causa della nota che, secondo i disegni dell'«Oder-Neisse», non si sono avuti progressi nei rapporti con l'«Ungheria dove resta insoluto il «caso Mindszenty». A quanto pare la Santa Sede ha ottenuto solo

alcune concessioni a favore dei cattolici della Lituania, Lettonia ed Estonia dopo la nota visita di Podgorny in Vaticano. E' anche da rilevare che dai paesi socialisti non è venuto quest'anno alcun cenno di risposta all'invito del messaggio papale per la giornata mondiale della pace indetta dal Papa. Dalla Jugoslavia pervenne in Vaticano un messaggio caloroso del Maresciallo Tito.

Ar. Pa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Papa, si recerà in Jugoslavia per una visita ufficiale di tre giorni il 24 agosto prossimo, su invito del ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac. Un comunicato ufficiale è stato diramato stamane nella capitale vaticana, secondo il quale il Papa, in occasione della sua visita nella santa sede, si occuperà di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale.

Monsignor Casaroli, prima ancora di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale. Viene ricordato, a tale proposito, il lungo viaggio che compì, tempo fa, nelle diocesi polacche, e la sua visita a Belgrado, che è la prima visita ufficiale, di un alto prelato vaticano, in una capitale socialista su invito del governo, la seguito alla decisione di scambiare i prigionieri rappresentanze diplomatiche tra Jugoslavia e Santa Sede.

Non è stato reso noto il programma del soggiorno di monsignor Casaroli in Jugoslavia, ma si dà per certo che egli avrà un incontro anche con il Maresciallo Tito, oltre che con le altre personalità del governo. Nei colloqui, dovendosi essere masso a tutti anche il protocollo per la visita in Vaticano del Presidente jugoslavo nel prossimo autunno. Negli ambienti ecclesiastici si chiede se oltre la Jugoslavia, qualche altro paese socialista dell'Est europeo possa stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede e si risponde che, per ora, ciò non appare possibile perché diversa è la situazione della Chiesa nei vari paesi socialisti rispetto a quella che si registra in Jugoslavia dove la vita ecclesiale si svolge in un clima di sufficiente libertà.

Difficile si registrano nei rapporti della Chiesa e lo Stato cecoslovacco, dopo la tentata «maggior progressione»; stazionaria è la situazione con la Polonia a causa della nota che, secondo i disegni dell'«Oder-Neisse», non si sono avuti progressi nei rapporti con l'«Ungheria dove resta insoluto il «caso Mindszenty». A quanto pare la Santa Sede ha ottenuto solo

alcune concessioni a favore dei cattolici della Lituania, Lettonia ed Estonia dopo la nota visita di Podgorny in Vaticano. E' anche da rilevare che dai paesi socialisti non è venuto quest'anno alcun cenno di risposta all'invito del messaggio papale per la giornata mondiale della pace indetta dal Papa. Dalla Jugoslavia pervenne in Vaticano un messaggio caloroso del Maresciallo Tito.

Ar. Pa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roenne, 19

Un «Ilyushin - 14» delle avio-linee polacche (Lot) in volo da Danzica a Varsavia con a bordo 22 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio è stato dirottato da cinque polacchi che lo hanno fatto atterrare nell'aeroporto di Roenne nell'isola baltica di Bernhold. In un primo momento era parso che l'autore del dirottamento fosse uno solo, un giovane armato di bomba a mano e che altri quattro passeggeri avessero approfittato della occasione per chiedere asilo politico alle autorità danesi. Il dirottamento è stato invece compiuto da tutti e cinque. Il giovane, quando l'aereo si è fermato sulla pista del piccolo aeroporto, è stato il solo ad affacciarsi al portello con una bomba in mano. Si è rifiutato di consegnarla alla polizia subito accorsa e intanto che i suoi compagni di fuga, due giovani e due ragazze, non erano sbarcati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 19

Il clamoroso episodio si era iniziato stamane allorché il tristratore, con 75 passeggeri e sei uomini di equipaggio a bordo, è decollato dall'aeroporto di Nagoya (Giappone Centrale) diretto a Sapporo. Poco dopo la partenza, un uomo, dell'età di 25 anni, si è alzato e con tutta calma si è diretto verso la cabina di pilotaggio. Ha estratto una pistola che tutti hanno ritenuto vera e puntandola dietro alla nuca del comandante gli ha imposto di atterrare al posto più vicino.

Il pilota ha compiuto un atterraggio sulla pista della base militare della difesa giapponese ad Hamamatsu, 201 chilometri a sud ovest di Tokio. A questo punto il pirata, sempre tenendo il comandante sotto la minaccia dell'arma, ha chiesto via radio alle autorità della base due latrine di benzina da 18 litri l'una, un fucile di precisione con mirino telescopico e 100 proiettili. Nello stesso tempo ha detto al comandante di tenersi pronto a ripartire per Nagoya, dove avrebbe dovuto compiere un rifornimento.

Mentre le autorità della base assicuravano il pilota che le sue richieste sarebbero state esaudite, unità della polizia e delle forze di difesa giapponesi si sono portate sotto l'aereo. Vettore di vario genere sono state poste tutt'intorno al carrello del tristratore per impedire una partenza improvvisa del dirottatore.

Il pirata, nel frattempo, faceva scendere una cinquantina di passeggeri e faceva sapere che avrebbe liberato gli altri e l'equipaggio non appena il materiale da lui richiesto si fosse trovato a bordo. E' stato a questo punto che una donna, rimasta sotto il tiro di una pistola, le doglie del parto ed ha cominciato a gridare e piangere, contorcendosi sul sedile. Il dirottatore si è distratto e la polizia, approfittando della confusione, è salita a bordo attraverso la porta della cucina dell'aereo riuscendo ad immobilizzare prontamente l'uomo. Subito dopo si è scoperto che la pistola con la quale egli aveva minacciato il comandante era un semplice revolver giocattolo di plastica nera.

A. P.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Papa, si recerà in Jugoslavia per una visita ufficiale di tre giorni il 24 agosto prossimo, su invito del ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac. Un comunicato ufficiale è stato diramato stamane nella capitale vaticana, secondo il quale il Papa, in occasione della sua visita nella santa sede, si occuperà di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale.

Monsignor Casaroli, prima ancora di assumere l'alto incarico nella Segreteria di Stato, era considerato in Vaticano uno specialista nel rapporto con i paesi dell'Europa Orientale. Viene ricordato, a tale proposito, il lungo viaggio che compì, tempo fa, nelle diocesi polacche, e la sua visita a Belgrado, che è la prima visita ufficiale, di un alto prelato vaticano, in una capitale socialista su invito del governo, la seguito alla decisione di scambiare i prigionieri rappresentanze diplomatiche tra Jugoslavia e Santa Sede.

Non è stato reso noto il programma del soggiorno di monsignor Casaroli in Jugoslavia, ma si dà per certo che egli avrà un incontro anche con il Maresciallo Tito, oltre che con le altre personalità del governo. Nei colloqui, dovendosi essere masso a tutti anche il protocollo per la visita in Vaticano del Presidente jugoslavo nel prossimo autunno. Negli ambienti ecclesiastici si chiede se oltre la Jugoslavia, qualche altro paese socialista dell'Est europeo possa stabilire relazioni diplomatiche con la Santa Sede e si risponde che, per ora, ciò non appare possibile perché diversa è la situazione della Chiesa nei vari paesi socialisti rispetto a quella che si registra in Jugoslavia dove la vita ecclesiale si svolge in un clima di sufficiente libertà.

Difficile si registrano nei rapporti della Chiesa e lo Stato cecoslovacco, dopo la tentata «maggior progressione»; stazionaria è la situazione con la Polonia a causa della nota che, secondo i disegni dell'«Oder-Neisse», non si sono avuti progressi nei rapporti con l'«Ungheria dove resta insoluto il «caso Mindszenty». A quanto pare la Santa Sede ha ottenuto solo

alcune concessioni a favore dei cattolici della Lituania, Lettonia ed Estonia dopo la nota visita di Podgorny in Vaticano. E' anche da rilevare che dai paesi socialisti non è venuto quest'anno alcun cenno di risposta all'invito del messaggio papale per la giornata mondiale della pace indetta dal Papa. Dalla Jugoslavia pervenne in Vaticano un messaggio caloroso del Maresciallo Tito.

Ar. Pa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roenne, 19

Un «Ilyushin - 14» delle avio-linee polacche (Lot) in volo da Danzica a Varsavia con a bordo 22 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio è stato dirottato da cinque polacchi che lo hanno fatto atterrare nell'aeroporto di Roenne nell'isola baltica di Bernhold. In un primo momento era parso che l'autore del dirottamento fosse uno solo, un giovane armato di bomba a mano e che altri quattro passeggeri avessero approfittato della occasione per chiedere asilo politico alle autorità danesi. Il dirottamento è stato invece compiuto da tutti e cinque. Il giovane, quando l'aereo si è fermato sulla pista del piccolo aeroporto, è stato il solo ad affacciarsi al portello con una bomba in mano. Si è rifiutato di consegnarla alla polizia subito accorsa e intanto che i suoi compagni di fuga, due giovani e due ragazze, non erano sbarcati.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 19

Il clamoroso episodio si era iniziato stamane allorché il tristratore, con 75 passeggeri e sei uomini di equipaggio a bordo, è decollato dall'aeroporto di Nagoya (Giappone Centrale) diretto a Sapporo. Poco dopo la partenza, un uomo, dell'età di 25 anni, si è alzato e con tutta calma si è diretto verso la cabina di pilotaggio. Ha estratto una pistola che tutti hanno ritenuto vera e puntandola dietro alla nuca del comandante gli ha imposto di atterrare al posto più vicino.

Il pilota ha compiuto un atterraggio sulla pista della base militare della difesa giapponese ad Hamamatsu, 201 chilometri a sud ovest di Tokio. A questo punto il pirata, sempre tenendo il comandante sotto la minaccia dell'arma, ha chiesto via radio alle autorità della base due latrine di benzina da 18 litri l'una, un fucile di precisione con mirino telescopico e 100 proiettili. Nello stesso tempo ha detto al comandante di tenersi pronto a ripartire per Nagoya, dove avrebbe dovuto compiere un rifornimento.

Mentre le autorità della base assicuravano il pilota che le sue richieste sarebbero state esaudite, unità della polizia e delle forze di difesa giapponesi si sono portate sotto l'aereo. Vettore di vario genere sono state poste tutt'intorno al carrello del tristratore per impedire una partenza improvvisa del dirottatore.

Il pirata, nel frattempo, faceva scendere una cinquantina di passeggeri e faceva sapere che avrebbe liberato gli altri e l'equipaggio non appena il materiale da lui richiesto si fosse trovato a bordo. E' stato a questo punto che una donna, rimasta sotto il tiro di una pistola, le doglie del parto ed ha cominciato a gridare e piangere, contorcendosi sul sedile. Il dirottatore si è distratto e la polizia, approfittando della confusione, è salita a bordo attraverso la porta della cucina dell'aereo riuscendo ad immobilizzare prontamente l'uomo. Subito dopo si è scoperto che la pistola con la quale egli aveva minacciato il comandante era un semplice revolver giocattolo di plastica nera.

A. P.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Monsignor Agostino Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e, quindi, in un certo senso «ministro degli esteri» del Papa, si recerà in Jugoslavia per una visita ufficiale di tre giorni il 24 agosto prossimo, su invito del ministro degli esteri di Belgrado, Mirko Tepavac. Un comunicato ufficiale è stato diramato stamane nella capitale



a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro
con la natura:
con il carciofo,
potente e benefico alleato dell'uomo

contro il logorio
della vita moderna

limitatamente
alcoolico

l'aperitivo
a base di carciofo

STANZE E PENSIONI

Offerte
Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stan-
za mobilata bagno per signo-
rina telefonare 68621. 28130 F

ISTRUZIONE

Offerte
Lire 90 per parola

A. UNIVERSITARIO offresi ri-
petizioni scuole medie. Tele-
fonare 36915. 49466 G

ASSISTENZA individuale ogni
materie scolastica recupero
anni. Traduzioni via del Bo-
sco 1 telefono 765308. 75096 G

PROFESSORESSA offre ripetizi-
oni storia dell'arte disegno
geometrico e libero lire 1200
ora. Telefono 730172. 28407 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
Lire 90 per parola

A. BONOMEA alta, monte Ra-
dio affittasi panoramicissimi
1, 2, 3 stanze grande soggor-
no bagno riscaldamento can-
tina garage. AGEF Crispi 14.
49462 I

AFFITTASI via Romagna 24,
altezza Foro Ulpiano apparta-
mento 4 stanze stanzino servi-
zi riscaldamento autonomo
ufficio o abitazione; tele-
fonare 29159. 28014 I

AFFITTASI S. Marco camera
cameretta gabinetto 20.000 am-
minisrazione Crispi 9.
28192 I

AFFITTASI camera cameretta
cucina 18.000 camera cucina
16.000. La Commerciale Torre-
bianca 24. 28160 I

AFFITTASI 2 stanze uso ufficio
1 piano Battisti, 10 w.c. asse-
sore centralinista 34.000 mensi-
li. Telefonare 69521. 28585 I

AFFITTASI appartamento 3
stanze bagno cucina riposti-
glio due terrazze 46.000 mensi-
li telefonare 311359. 75174 I

AFFITTAMENTO adatto de-
posito stanza, cucina, gabinet-
to, affitta 10.000 mensi visi-
ta oggi dopo le 11.30 via Giu-
liana, 20 III suonare Neu-
bold. 28206 I

APPARTAMENTO 2 camere, ca-
merino, cucina 1 piano via Co-
mogna. Affittasi. Klauer tel.
29159. 28014 I

APPARTAMENTO 3 camere ba-
gno cucina piano 3.0, via San
Francesco affittasi. Klauer te-
lefono 29159. 28016 I

APPARTAMENTO via Commer-
ciale 2 stanze stanzetta cucini-
na bagno giardino autoris-
caldamento affittasi; telefo-
nare 67437. 28373 I

APPARTAMENTO CENTRALIS-

SIMO 3 stanze, cucina, ba-
gno, terrazza, centralinista,
ascensore affitta prontamen-
te Immobiliare CIVICA p.zza
S. Giovanni, 4 tel. 61712.

28206 I

APPARTAMENTO tristanze ca-
merino cucina bagno affittasi
prontamente zona ospedale
Agenzia Gentile Toro 8. 123 I

ATTICO panoramico con man-
sarda, primingress, salone, 3
stanze, doppi servizi, FRANCA
ATTICO, stanza stanzetta, cu-
cineria, terrazza, comfort; af-
fitti immobiliare Oriani 2.

28142 I

LOCALE affari mq 80 zona S.
Giovanni libero affittiamo
35664 CIVIDIN & SERPO.

28014 I

LOCALE d'affari 2 fori mq 25
pavimento ceramica via Par-
ti 6 affittasi. Klauer telefon-
29159. 28014 I

STANZA indipendente e servizi
affitta 20.000 Studio Alabarda
Spiridione 6 tel. 29568.

28204 I

UFFICIO centralissimo, prontin-
gresso, camera, cameretta, af-
fitti 35-664 CIVIDIN & SER-
PO. 28263 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
Lire 90 per parola

A. AGENZIA IMMOBILIARE
NISTRI cerca 150 apparta-
menti in affitto grandi - pic-
coli per funzionari stabili in
prossimo trasferimento. OF-
FERTE TEL. 72203 MONFALCONE.

506 L

APPARTAMENTO 3 stanze, sa-
lone, servizi, cerca funzio-
nario in affitto telefonare 37722
ore 8-12 14-17 sig. Civitareale.

28184 L

APPARTAMENTO due stanze
cucina zona verde cerca affit-
to signora sola telefon. 410825.

28536 L

APPARTAMENTO 23 stanze,
servizi, cerca affitto, massi-
mo 50.000 telefonare 33866.

28166 L

CERCASI affitto camera cucini-
na mobilata telefonare 37722
ore 8-12 14-17 sig. Civitareale.

28184 L

CERCASI affitto appartamento
3 stanze soggiorno con servizi
preferibilmente in villetta zo-
na Grotta telefonare 742432
dalle 13 alle 16. 28577 L

CONVITI distinti cercano af-
fitto piccolo mobilato zona ri-
ve centralissimo esclusive agen-
zie. Cassetta SPI 28140 L

LOCALE 300-400 metri posizio-
ne centrale cerca affitto im-
portante ditta locale telefo-
nare 762381. 28537 L

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZEN-
NARO via San Lazzaro 16.
SCOTTI ECCEZIONALI: lavas-
trogio, frigorifero, cucina,
lavatrice, scaldabagni, lucida-
trici, aspirapolvere. 50465 M

PELLICERIA Ziliotto via Mi-
lano 16, casa specializzata nel-
la lavorazione del perlelier
e risone. Vasto assortimen-
to pelli esteri importazione
diretta dai mercati di origi-
ne. Modelli ultime creazio-
ni estere. Prezzi incredibili.

28200 M

PORTE a soffitto, tende alla
veneziana, avvolgibili in pla-
stica. Un vasto campionario
di qualità a prezzi di occasio-
ne. Esposizione via Nordio 9,
telefono 769475, Malossi.

74966 M

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A. SCONTI eccezio-
nali, cucine, soggiorni, camere
da letto tutto modernissimo
garantito 15 anni. Inizio sven-
dita speciale in via Castaldi
i primi di settembre, e via
Barbariga 5, Bolzano. Accer-
tatevi attendetevi visitateci e
ci ringrazierete e con certez-
za diventerete i nostri più cari
amici. 75090 NN

CUCINE veri gioielli grandiosi-
simo assortimento, assumoni
ordinazioni, mobilificio Bru-
no, Fonderia 3 (Largo Barrie-
ra). 18958 NN

MATRIMONIALE 95.000 assorti-
mento lussuossimo, grande
occasione, massima garan-
zia. Piccardi 49. 28445 NN

COMMERCIALI

O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acqui-
sto a prezzi massimi, scambi
vantaggiosi. Giulio Bernardi,
via Roma 3, primo piano, te-
lefono 69085. 201 O

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A. D.B.E.M.A. VINI: Friu-
lini, San Lorenzo, Lorenzon,
Cassagna, Montessor, Ruffo,
M. Felluga, Bertoli, Fagi-
ska, Marino, Capazzana Melni,
BIRRE: Wührer, Moretti, Pe-
roni, Dormisch, Spilgen Haus,
Vilacher, Berninghaus. AC-
QUE MINERALI: San Pele-
grino, Recaro, Crodo, Pejo,
Levissima, San Bernardo, Fra-
castello, Ferrarelle, Boario,
Vena d'Oro, Badenski, Roge-
ska. ACQUE MEDICINALI:
Fuggi, Sangemini, Chiancia-
no. Bibite e aperitivi ai prezzi
più bassi consegnati a domici-
lio senza cauzione telefonan-
do al 740485 (segreteria telefo-
nica), 95043 (normale).

27742 OO

A.A.A. D.B.E.M.A. ACQUA mi-
nerale Vena d'Oro a L. 90 la
bottiglia. VINO S. Lorenzo,
Toca Merlot Cabernet a L.
155 la bottiglia. BIRRA di
marca a L. 150 la bottiglia.
BIBITE: Aranciata Giner
Chinotto Moscatella in acqua
minerale Vena d'Oro bottiglia
litro a L. 150. Consegnate a
domicilio senza cauzione tele-
fonando al 740485 (segreteria
telefonica) 95043 (normale).

27742 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 100 per parola

AZIENDA importazione nazionale
assume venditore ambasciati
ai quali affidare in deposito
articoli esclusivi di biancheria,
arredamento e confezioni per
vendita rateale senza cambiali
direttamente al privato consu-
matore. Si offre opportunità e
elevati guadagni. Scrivere a
cassetta SPI 39/R - 30170 Me-
stice.

6316 P

PIAZZISTA ramo dolcinaro mas-
sima serietà auto propria
iscrizione minimo garantito
cassa grossista Perugia Bui-
oni. Telefono 31588. 75134 P

VENDITORE esperto età 30
anni auto propria diplomato
cerchiamo per affidare man-
dato di agente su provincia
Gorizia offriamo interessanti
provvisori e premi possibi-
li di carriera per elementi
qualificati e capaci scrivere
cassetta. 75128 P

75128 P

AUTO, MOTOCICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA
ROMAGNA N. 6 AUTOCCASIO-
NI DISPONIAMO UN VASTIS-
SIMO ASSORTIMENTO DI
AUTOVEICOLI RITIRANDO
IL VOSTRO USATO PRE-
NOTAZIONI AUTOVEICOLI
NUOVE PAGAMENTO 30 ME-
SI SENZA ANTICIPO. Giu-
lia 1300 TT '68; Fiat 1100 R '67;
Fiat 1500 C '67; NSU Prinz 41
'67; Fiat 850 coupé '67; Fiat
500 F '67, '66, '65; Fiat 750 '67;
Opel GT '69 APERTO FE-
STIVITI. 27804 Q

A. PERFETTA 750 '64 unico
distributore BP Campo Mar-
zio 2. 75178 Q

AUTO occasioni Papan via Gat-
teri 13 venditori facilitazioni
pagamento Lancia Flavia, Za-
gato '65, Coupé '66, Spider
'64, Volkswagen '64, R8 '63,
Imoco Minor '68, 14 '65,
800 D '61. 75182 Q

AUTOMOBILI VOLVO CONCES-
SIONARIA F.LLI GIUSTIZIE-
RI. ESPOSIZIONE VIA CA-
SCINO 1 GORIZIA. 3394 Q

BOSTON Whaler nuovo com-
pleto motore Mercury 35 HP
vendesi Adriatic Grumula
n. 2. 75176 Q

FIAT 124-67 500 F-66 unico
proprietario venditori con facilitazioni e permute tel. 28174 Q

GIULIA spider con hard-top
rossa vendo o permuta. Tele-
fono 410363. 28106 Q

NSU-66 unico proprietario, per-
fette condizioni motore e car-
rozzeria si vende anche a ra-
te. Renault service Rotonda
del Boschetto 3/1. 77 Q

GIULIA spider con hard-top
rossa vendo o permuta. Tele-
fono 410363. 28106 Q

PRIVATO vende Fiat 850 unico
proprietario rivolgersi garage
Senior d'Annunzio, 44 telefono
55921. 28144 Q

R-16 66 unico proprietario ven-
dese ottime condizioni motore.
Renault Service Rotonda del
Boschetto 3/1. 77 Q

SALONE particolare centrale
avviato cede gestione o vendo
a parrucchiere veramente ca-
pace telefono 727388 dalle 16
alle 19. 75180 Q

VENDESI 1100/108 export '61
in ottime condizioni motore
20.000 km; tel. 33742. 28521 Q

VENDESI Cortina 63, colore gri-
gio occasione. Renault servi-
ce Rotonda del Boschetto 3/1.

77 Q

VENDO vespa 125 7000 km. te-
lefono 810090. 28579 Q

850 66 vendo distributore Mobil
Severo. 28194 Q

1500 ottima 57000 km. effettivi
vendo subito privato causa
partenza telefonare 413555 ore
8-16. 28150 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a im-
prestati varie categorie con
sollecitudine e riservatezza
STAR snc via S. Nicolò 27, te-
lefono 68317. 48912 R

AFFITTANSI capannone e uffi-
ci in Trieste, zona industria-
le con telefoni impianto emer-
genza elettrica e servizi; telefo-
nare 72324, Monfalcone, ore
ufficio. 402 R

CEDESI causa partenza avvia-
to negozio articoli regalo vi-
cissimo stazione cassetta
75142 R SPI. 75142 R

LOCALE casa nuova vendo con

licenza o affittasi; riscaldamen-
to, servizi; telef. 25480.

28152 R

NEGOZIO elettricità vasta li-
cenza cede, causa malattia
titolare; tel. 414513, 28162 R

PRESTITI a tutti. Scrivere
Gruppo EBG, Fisco sas, Ra-
co sas, Zingonia (Bg), via
Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 120 per parola

A. N. MONFALCONE palazzina
zona verde VENDONSI apparta-
menti 2 stanze salone ampia
cucina poggiosi ripostiglio ga-
rage giardino. IMMOBILIARE
NISTRI via Garibaldi 10
MONFALCONE, tel. 72203.

303 S

A. N. MONFALCONE apparta-
menti lussuosi di varie gran-
dezze attici panoramici ampie
terrazze soleggiate tutti
comfori grandi garage vani
ment moquettes, consegna ar-
tuno. VENDONSI possibilità
mutui 70%. IMMOBILIARE
NISTRI via Garibaldi 10,
MONFALCONE, tel. 72203.

504 S

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buo-
ne con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7. tel. 30088-35107

L'ufficio VENDITE sarà
aperto dal pubblico dal
9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

A. N. MONFALCONE CENTRO
appartamento nuovo 3 stanze
cucina bagno ripostiglio cen-
tralinista affittato 40.000 VEN-
DESI 7.900.000. IMMOBILIARE
NISTRI via Garibaldi 10,
MONFALCONE, tel. 72203.

505 S

A. CARPINETO venditori apparta-
menti 1, 2, 3 stanze bagno
centralinista giardino facilitati
pagamento. AGEF Crispi 14.
49456 S

A. CENTRALE tristanze biservi-
zi garage primingress vende-
si AGEF Crispi 14. 49445 S

A. COMMERCIALE palazzina
venditori signorili 3, 4 stanze.
AGEF Crispi 14. 49442 S

A. ECCEZIONALE convenienza
legge 1178 mutuo 25 anni 75%
interesse 5,50% prezzi control-
lati venditori bistranze grande
soggiorno bagno garage. Bo-
nomea alta monte Radio; vi-
site cantiere feriali 8-12, 15-17.
AGEF Crispi 14. 49452 S

28192 S

LEATTINARA zona panoramici-
sima tranquilla, mezzi pub-
blici, venditori 3 stanze cu-
cina grande servizi mutuo 25
anni approvato; informazioni
Cividin & Serpo, Canaliccio-
lo 2. 3263 S

CONTANTI acquisto apparta-
mento 2, 3 camere riscaldi-
mento; tel. 75189. 28541 S

GRADO Città Giardino vendon-
si appartamenti prongressi-
so, una stanza soggiorno, ci-
cchino, bagno, terrazzo. Vista
sul mare, case signorile. Te-
lefonare: 727231 Trieste, o
pure 81170 di Grado. 3325 S

QUARTIERE MARCESIO VIA
PUCCINI. APPARTAMENTI
P.R.O.N.T.A. CONSEGNA E
INIZIATA LA VENDITA DEL
QUINTO LOTTO MUTUI 80%
SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO

è in vendita

in 25 rivendite

del centro

A. INVESTIMENTO: panora-

michissimo stanza, grande sog-
giorno, bagno, garage, cantina,
affittabile 40 mila, ven-
desi primingress, Bonomea.
AGEF Crispi 14. 49468 S

A. LOCALE 90 mq Matteotti
vendesi; AGEF Crispi 14. 49448 S

A. LOCALI nuovi centro com-
merciale Rolano primingress-
so venditori. AGEF Crispi 14.
49448 S

A. OCCASIONE vendesi attico 3
stanze salone biservizi terraz-
za mansarda 80 mq garage,
contanti 15.000.000 dilazioni
bili, saldo 7.500.000; mutuo 25
anni legge 1170 interesse 5,50%
Bonomea alta, monte Radio;
visite cantiere feriali 8-12 15-17
AGEF Crispi 14. 49430 S

A. SALONCINO tristanze biser-
vizi garage giardino centrale
signorile vendesi primingress-
so. AGEF Crispi 14. 49438 S

A. SEVERO bistranze soggiorno
bagno centralinista vendesi
AGEF Crispi 14. 49430 S

ACQUISTAREI appartamento
moderno possibilmente Ro-
lano preferibilmente vista ma-
re anche occupato, 28116

28116 S

APPARTAMENTI condominiali
diverse grandezze venditori,
consegna dicembre 1970. Set-
tefontane Manzoni. Rivolgersi
Settefontane 4 uffici can-
tiere. 28168 S

APPARTAMENTO signorile pa-
noramichissimo salone 2 stan-
ze stanzetta cucina tripli ser-
vizi giardino proprio garage
zona Scorciole vende Studio
Alabarda Spiridione 6 tel.
29566. 28204 S

APPARTAMENTO tre stanze cu-
cina doppi servizi ascensore
riscaldamento centrale ven-
desi via Giulia Studio Ala-
barda Spiridione 6 tel. 29566.

28204 S

APPARTAMENTO centralissimo
salone 2 stanze stanzetta cu-
cina, doppi servizi ascensore
riscaldamento centrale vende
Studio Alabarda Spiridione 6
tel. 29566. 28204 S

APPARTAMENTO 2 camere cu-
cina accessori moderni ven-
dendo; tel. 37915. 28180 S

CASSETTA Santa Croce, camera
camerino cucina cantina ga-
rage vendendo tel. 37915. 28180 S

CASSETTA 2 stanze soggiorno
cucino orticello Noghère
vendesi libera 7.500.000. Am-
minisrazione Crispi 9. 28192 S

LEATTINARA zona panoramici-
sima tranquilla, mezzi pub-
blici, venditori 3 stanze cu-
cina grande servizi mutuo 25
anni approvato; informazioni
Cividin & Serpo, Canaliccio-
lo 2. 3263 S

CONTANTI acquisto apparta-
mento 2, 3 camere riscaldi-
mento; tel. 75189. 28541 S

GRADO Città Giardino vendon-
si appartamenti prongressi-
so, una stanza soggiorno, ci-
cchino, bagno, terrazzo. Vista
sul mare, case signorile. Te-
lefonare: 727231 Trieste, o
pure 81170 di Grado. 3325 S

QUARTIERE MARCESIO VIA
PUCCINI. APPARTAMENTI
P.R.O.N.T.A. CONSEGNA E
INIZIATA LA VENDITA DEL
QUINTO LOTTO MUTUI 80%
SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4